

Bollettino

della Congregazione dei Rogazionisti del Cuore di Gesù

EDIZIONE PRIVATA INTERNA – ANNO LXXXIX – NUMERO 2 – GENNAIO-MARZO 2011

ATTI DELLA SANTA SEDE



MESSAGGIO PER LA QUARESIMA 2011

Pubblichiamo di seguito il testo del Messaggio di Benedetto XVI per la Quaresima 2011 sul tema: “*Con Cristo siete sepolti nel Battesimo, con lui siete anche risorti*” (cfr Col 2,12).

Cari fratelli e sorelle,

la Quaresima, che ci conduce alla celebrazione della Santa Pasqua, è per la Chiesa un tempo liturgico assai prezioso e importante, in vista del quale sono lieto di rivolgere una parola specifica perché sia vissuto con il dovuto impegno. Mentre guarda all'incontro definitivo con il suo Sposo nella Pasqua eterna, la Comunità ecclesiale, assidua nella preghiera e nella carità operosa, intensifica il suo cammino di purificazione nello spirito, per attingere con maggiore abbondanza al Mistero della redenzione la vita nuova in Cristo Signore (cfr *Prefazio I di Quaresima*).

1. Questa stessa vita ci è già stata trasmessa nel giorno del nostro Battesimo, quando, “divenuti partecipi della morte e risurrezione del Cristo”, è iniziata per noi “l'avventura gioiosa ed esaltante del discepolo” (*Omelia nella Festa del Battesimo del Signore*, 10 gennaio 2010). San Paolo, nelle sue Lettere, insiste ripetutamente sulla singolare comunione con il Figlio di Dio realizzata in questo lavacro. Il fatto che nella maggioranza dei casi il Battesimo si riceva da bambini mette in evidenza che si tratta di un dono di Dio: nessuno merita la vita eterna con le proprie forze. La misericordia di Dio, che cancella il peccato e permette di vivere nella pro-

pria esistenza “gli stessi sentimenti di Cristo Gesù” (*Fil* 2,5), viene comunicata all’uomo gratuitamente.

L’Apostolo delle genti, nella *Lettera ai Filippesi*, esprime il senso della trasformazione che si attua con la partecipazione alla morte e risurrezione di Cristo, indicandone la meta: che “io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la comunione alle sue sofferenze, facendomi conforme alla sua morte, nella speranza di giungere alla risurrezione dai morti” (*Fil* 3,10-11). Il Battesimo, quindi, non è un rito del passato, ma l’incontro con Cristo che informa tutta l’esistenza del battezzato, gli dona la vita divina e lo chiama ad una conversione sincera, avviata e sostenuta dalla Grazia, che lo porti a raggiungere la statura adulta del Cristo.

Un nesso particolare lega il Battesimo alla Quaresima come momento favorevole per sperimentare la Grazia che salva. I Padri del Concilio Vaticano II hanno richiamato tutti i Pastori della Chiesa ad utilizzare “più abbondantemente gli elementi battesimali propri della liturgia quaresimale” (*Cost. Sacrosanctum Concilium*, 109). Da sempre, infatti, la Chiesa associa la Veglia Pasquale alla celebrazione del Battesimo: in questo Sacramento si realizza quel grande mistero per cui l’uomo muore al peccato, è fatto partecipe della vita nuova in Cristo Risorto e riceve lo stesso Spirito di Dio che ha risuscitato Gesù dai morti (cfr *Rm* 8,11). Questo dono gratuito deve essere sempre ravvivato in ciascuno di noi e la Quaresima ci offre un percorso analogo al catecumenato, che per i cristiani della Chiesa antica, come pure per i catecumeni d’oggi, è una scuola insostituibile di fede e di vita cristiana: davvero essi vivono il Battesimo come un atto decisivo per tutta la loro esistenza.

2. Per intraprendere seriamente il cammino verso la Pasqua e prepararci a celebrare la Risurrezione del Signore – la festa più gioiosa e solenne di tutto l’Anno liturgico – che cosa può esserci di più adatto che lasciarci condurre dalla Parola di Dio? Per questo la Chiesa, nei testi evangelici delle domeniche di Quaresima, ci guida ad un incontro particolarmente intenso con il Signore, facendoci ripercorrere le tappe del cammino dell’iniziazione cristiana: per i catecumeni, nella prospettiva di ricevere il Sacramento della rinascita, per chi è battezzato, in vista di nuovi e decisivi passi nella sequela di Cristo e nel dono più pieno a Lui.

La prima domenica dell’itinerario quaresimale evidenzia la nostra condizione dell’uomo su questa terra. Il combattimento vittorioso contro le tentazioni, che dà inizio alla missione di Gesù, è un invito a prendere consapevolezza della propria fragilità per accogliere la Grazia che libera dal peccato e infonde nuova forza in Cristo, via, verità e vita (cfr *Ordo Initiationis Christianae Adulorum*, n. 25). È un deciso richiamo a ricordare come la fede cristiana implichi, sull’esempio di Gesù e in unione con Lui, una lotta “contro i dominatori di questo mondo tenebroso” (*Ef* 6,12), nel quale il diavolo è all’opera e non si stanca, neppure oggi, di tentare l’uomo che vuole avvicinarsi al Signore: Cristo ne esce vittorioso, per aprire anche il nostro cuore alla speranza e guidarci a vincere le seduzioni del male.

Il Vangelo della Trasfigurazione del Signore pone davanti ai nostri occhi la gloria di Cristo, che anticipa la risurrezione e che annuncia la divinizzazione dell’uo-

mo. La comunità cristiana prende coscienza di essere condotta, come gli apostoli Pietro, Giacomo e Giovanni, “in disparte, su un alto monte” (*Mt* 17,1), per accogliere nuovamente in Cristo, quali figli nel Figlio, il dono della Grazia di Dio: “Questi è il Figlio mio, l’amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo” (v. 5). È l’invito a prendere le distanze dal rumore del quotidiano per immergersi nella presenza di Dio: Egli vuole trasmetterci, ogni giorno, una Parola che penetra nelle profondità del nostro spirito, dove discerne il bene e il male (cfr *Eb* 4,12) e rafforza la volontà di seguire il Signore.

La domanda di Gesù alla Samaritana: “Dammi da bere” (*Gv* 4,7), che viene proposta nella liturgia della terza domenica, esprime la passione di Dio per ogni uomo e vuole suscitare nel nostro cuore il desiderio del dono dell’“acqua che zampilla per la vita eterna” (v. 14): è il dono dello Spirito Santo, che fa dei cristiani “veri adoratori” in grado di pregare il Padre “in spirito e verità” (v. 23). Solo quest’acqua può estinguere la nostra sete di bene, di verità e di bellezza! Solo quest’acqua, donataci dal Figlio, irriga i deserti dell’anima inquieta e insoddisfatta, “finché non riposa in Dio”, secondo le celebri parole di sant’Agostino.

La “domenica del cieco nato” presenta Cristo come luce del mondo. Il Vangelo interpella ciascuno di noi: “Tu, credi nel Figlio dell’uomo?”. “Credo, Signore!” (*Gv* 9,35.38), afferma con gioia il cieco nato, facendosi voce di ogni credente. Il miracolo della guarigione è il segno che Cristo, insieme alla vista, vuole aprire il nostro sguardo interiore, perché la nostra fede diventi sempre più profonda e possiamo riconoscere in Lui l’unico nostro Salvatore. Egli illumina tutte le oscurità della vita e porta l’uomo a vivere da “figlio della luce”.

Quando, nella quinta domenica, ci viene proclamata la risurrezione di Lazzaro, siamo messi di fronte al mistero ultimo della nostra esistenza: “Io sono la risurrezione e la vita... Credi questo?” (*Gv* 11,25-26). Per la comunità cristiana è il momento di riporre con sincerità, insieme a Marta, tutta la speranza in Gesù di Nazareth: “Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo” (v. 27). La comunione con Cristo in questa vita ci prepara a superare il confine della morte, per vivere senza fine in Lui. La fede nella risurrezione dei morti e la speranza della vita eterna aprono il nostro sguardo al senso ultimo della nostra esistenza: Dio ha creato l’uomo per la risurrezione e per la vita, e questa verità dona la dimensione autentica e definitiva alla storia degli uomini, alla loro esistenza personale e al loro vivere sociale, alla cultura, alla politica, all’economia. Privo della luce della fede l’universo intero finisce rinchiuso dentro un sepolcro senza futuro, senza speranza.

Il percorso quaresimale trova il suo compimento nel Triduo Pasquale, particolarmente nella Grande Veglia nella Notte Santa: rinnovando le promesse battesimali, riaffermiamo che Cristo è il Signore della nostra vita, quella vita che Dio ci ha comunicato quando siamo rinati “dall’acqua e dallo Spirito Santo”, e riconfermiamo il nostro fermo impegno di corrispondere all’azione della Grazia per essere suoi discepoli.

3. Il nostro immergerci nella morte e risurrezione di Cristo attraverso il Sacramento del Battesimo, ci spinge ogni giorno a liberare il nostro cuore dal peso del-

le cose materiali, da un legame egoistico con la “terra”, che ci impoverisce e ci impedisce di essere disponibili e aperti a Dio e al prossimo. In Cristo, Dio si è rivelato come Amore (cfr *1Gv* 4,7-10). La Croce di Cristo, la “parola della Croce” manifesta la potenza salvifica di Dio (cfr *1Cor* 1,18), che si dona per rialzare l’uomo e portargli la salvezza: amore nella sua forma più radicale (cfr Enc. *Deus caritas est*, 12). Attraverso le pratiche tradizionali del digiuno, dell’elemosina e della preghiera, espressioni dell’impegno di conversione, la Quaresima educa a vivere in modo sempre più radicale l’amore di Cristo. Il *digiuno*, che può avere diverse motivazioni, acquista per il cristiano un significato profondamente religioso: rendendo più povera la nostra mensa impariamo a superare l’egoismo per vivere nella logica del dono e dell’amore; sopportando la privazione di qualche cosa – e non solo di superfluo – impariamo a distogliere lo sguardo dal nostro “io”, per scoprire Qualcuno accanto a noi e riconoscere Dio nei volti di tanti nostri fratelli. Per il cristiano il digiuno non ha nulla di intimistico, ma apre maggiormente a Dio e alle necessità degli uomini, e fa sì che l’amore per Dio sia anche amore per il prossimo (cfr *Mc* 12,31).

Nel nostro cammino ci troviamo di fronte anche alla tentazione dell’avere, dell’avidità di denaro, che insidia il primato di Dio nella nostra vita. La bramosia del possesso provoca violenza, prevaricazione e morte; per questo la Chiesa, specialmente nel tempo quaresimale, richiama alla pratica dell’*elemosina*, alla capacità, cioè, di condivisione. L’idolatria dei beni, invece, non solo allontana dall’altro, ma spoglia l’uomo, lo rende infelice, lo inganna, lo illude senza realizzare ciò che promette, perché colloca le cose materiali al posto di Dio, unica fonte della vita. Come comprendere la bontà paterna di Dio se il cuore è pieno di sé e dei propri progetti, con i quali ci si illude di potersi assicurare il futuro? La tentazione è quella di pensare, come il ricco della parabola: “Anima mia, hai a disposizione molti beni per molti anni...”. Conosciamo il giudizio del Signore: “Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita...” (*Lc* 12,19-20). La pratica dell’elemosina è un richiamo al primato di Dio e all’attenzione verso l’altro, per riscoprire il nostro Padre buono e ricevere la sua misericordia.

In tutto il periodo quaresimale, la Chiesa ci offre con particolare abbondanza la Parola di Dio. Meditandola ed interiorizzandola per viverla quotidianamente, impariamo una forma preziosa e insostituibile di *preghiera*, perché l’ascolto attento di Dio, che continua a parlare al nostro cuore, alimenta il cammino di fede che abbiamo iniziato nel giorno del Battesimo. La preghiera ci permette anche di acquisire una nuova concezione del tempo: senza la prospettiva dell’eternità e della trascendenza, infatti, esso scandisce semplicemente i nostri passi verso un orizzonte che non ha futuro. Nella preghiera troviamo, invece, tempo per Dio, per conoscere che “le sue parole non passeranno” (cfr *Mc* 13,31), per entrare in quell’intima comunione con Lui “che nessuno potrà toglierci” (cfr *Gv* 16,22) e che ci apre alla speranza che non delude, alla vita eterna.

In sintesi, l’itinerario quaresimale, nel quale siamo invitati a contemplare il Mistero della Croce, è “farsi conformi alla morte di Cristo” (*Fil* 3,10), per attuare una *conversione* profonda della nostra vita: lasciarci trasformare dall’azione dello Spi-

rito Santo, come san Paolo sulla via di Damasco; orientare con decisione la nostra esistenza secondo la volontà di Dio; liberarci dal nostro egoismo, superando l'istinto di dominio sugli altri e aprendoci alla carità di Cristo. Il periodo quaresimale è momento favorevole per riconoscere la nostra debolezza, accogliere, con una sincera revisione di vita, la Grazia rinnovatrice del Sacramento della Penitenza e camminare con decisione verso Cristo.

Cari fratelli e sorelle, mediante l'incontro personale col nostro Redentore e attraverso il digiuno, l'elemosina e la preghiera, il cammino di conversione verso la Pasqua ci conduce a riscoprire il nostro Battesimo. Rinnoviamo in questa Quaresima l'accoglienza della Grazia che Dio ci ha donato in quel momento, perché illumini e guidi tutte le nostre azioni. Quanto il Sacramento significa e realizza, siamo chiamati a viverlo ogni giorno in una sequela di Cristo sempre più generosa e autentica. In questo nostro itinerario, ci affidiamo alla Vergine Maria, che ha generato il Verbo di Dio nella fede e nella carne, per immergerci come Lei nella morte e risurrezione del suo Figlio Gesù ed avere la vita eterna.

Dal Vaticano, 4 novembre 2010

BENEDICTUS PP. XVI

ATTI DELLA CURIA GENERALIZIA

SALUTO AUGURALE

Roma, 12 gennaio 2011

*GENT.MA
DIANE GALDINO MORAIS SILVA
RESPONSABILE DELLE
MISSIONARIE ROGAZIONISTE
SAN PAOLO*

Carissima,

desidero manifestare, a nome della Congregazione, la mia vicinanza a tutte voi in occasione del Ritiro spirituale e dell'Assemblea Annuale che state vivendo in San Paolo.

Questo vostro incontro costituisce un appuntamento importante del cammino dell'Associazione e pertanto vi faccio pervenire il mio incoraggiamento ad andare avanti, a guardare al grande dono del Rogate che ci è stato consegnato e ad affrontare le difficoltà che si presentano con la stessa fermezza di animo che abbiamo conosciuto nel nostro santo Fondatore, nei suoi scritti e nella sua testimonianza di vita.

Siete incoraggiate in tutto questo anche nel vedere i frutti di bene che, con l'aiuto del Signore, si moltiplicano nel vostro apostolato.

Constatiamo che il Signore sta beneducendo la vostra crescita; nello stesso tempo sarà importante che ad essa continui ad affiancarsi il necessario accompagnamento formativo.

Per tale motivo colgo l'occasione per esprimere il mio apprezzamento al Superiore Provinciale, Pe. Juarez A. Destro, all'Assistente Ecclesiastico, Pe. Gerardo Tadeu Furtado, ed agli altri Assistenti Ecclesiastici locali, per l'impegno che pongono in tale compito.

Sebbene da molti anni la nostra Congregazione gode della vicinanza di Laici, associati e non, avvertiamo il bisogno che la nostra vicinanza, condivisione e collaborazione abbia un ulteriore sviluppo e quasi un salto di qualità. Sono fiducioso che la Provincia Latino-Americana, in tale fase, possa costituire un laboratorio che diventi significativo per tutta la Congregazione.

Con questo auspicio, assicurandovi anche il mio ricordo nella preghiera, vi saluto con affetto nel Signore.

P. ANGELO A. MEZZARI, r.c.j.
Sup. Gen.

COSTITUZIONE GIURIDICA DELLA CASA DI SIDEIA, PAPUA NUOVA GUINEA

Roma, 28 gennaio 2011

*AL M.R.P. HERMAN ABCEDE
SUPERIORE MAGGIORE
DELEGAZIONE FILIPPINA
PARAÑAQUE CITY*

Carissimo P. Abcede,

con la presente, in risposta alla Sua del 24 gennaio 2011, prot. N. 06/11, ed all'altra del 26 gennaio 2011, prot. n. 08/11, Le comunico che, prendendo atto delle motivazioni apportate, accogliendo la richiesta pervenuta, a norma del can. 647 § 1, con il consenso del Consiglio Generalizio, costituisco giuridicamente la Casa di Sideia, Papua Nuova Guinea, e contestualmente conferisco la nomina di Superiore a P. Ronaldo Victoria.

Allego il decreto di erezione.

Formulo l'augurio più sentito che in essa possa essere espresso nella sua pienezza il nostro carisma e trovare larga diffusione.

Con tale auspicio, porgo distinti e cordiali saluti.

P. ANGELO A. MEZZARI, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

DECRETO DI EREZIONE DELLA CASA DI SIDEIA, PAPUA NUOVA GUINEA

ROMA
CURIA GENERALIZIA DEI ROGAZIONISTI

Il sottoscritto, P. ANGELO A. MEZZARI,
Superiore Generale della Congregazione
dei Rogazionisti del Cuore di Gesù

accogliendo la richiesta del Superiore Maggiore della Delegazione Filippina,
P. Herman Abcede;

prendendo atto del consenso dell'Ordinario del luogo;

con il consenso del Consiglio Generalizio;

a norma del c. 647 § 1 del CJC;

*oggi, 28 gennaio 2011
memoria di San Tommaso d'Aquino,
con il presente atto*

DECRETA

l'erezione canonica della Casa di Sideia, Alotau, Milney Bay Province 211, Papua Nuova Guinea.

Egli affida la Comunità religiosa, nel suo impegno missionario nella diffusione del Rogate, ai Sacri Cuori di Gesù e di Maria, nostri Divini Superiori, per l'intercessione di Sant'Annibale.

P. ANGELO A. MEZZARI, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

RATIFICA ATTI 8° CAPITOLO PROVINCIALE

Roma, 28 gennaio 2011

AL M.R.P. PROVINCIALE
P. JUAREZ A. DESTRO
PROVINCIA LATINO-AMERICANA
SAN PAOLO

Carissimo P. Destro,

con la presente, in conformità all'art. 228 delle Norme, con il consenso del Consiglio Generalizio, ratifico gli Atti dell'8° Capitolo Provinciale della Provincia Latino-Americana, ed in particolare il documento *Discípulos Missionários do Cristo do Rogate*.

Desidero anzitutto esprimere ancora il mio compiacimento a Lei e a tutti i confratelli per l'impegno posto nella preparazione e nella fruttuosa e serena celebrazione del Capitolo, che ha visto la partecipazione di tutti i professi perpetui della Provincia.

L'assise capitolare ha inteso, a sessant'anni dalla presenza della Congregazione in Brasile, effettuare alla luce dello Spirito un'analisi della realtà della Circo-scrizione, consentire che tale visione fosse illuminata dalla Parola di Dio, e quindi individuare opportuni orientamenti verso un rinnovato slancio nella missione.

Opportunamente tale lavoro è stato compiuto nel contesto del cammino che sta svolgendo la Chiesa che è in Argentina, Brasile e Paraguai, secondo la recente Conferenza di Aparecida, ed in sintonia con la scelta della Congregazione che ci chiama tutti alla riscoperta e riappropriazione della Regola di Vita Rogazionista.

Prendo atto della validità del documento, per la puntualità e chiarezza della parte dottrinale, per l'esame attento delle situazioni, per le scelte concrete che indica nella ricchezza dei diversi orientamenti.

Al Governo Provinciale, nel suo ruolo di guida e di animazione, va ora l'impegno di avere un costante riferimento al mandato del Capitolo, di promuovere ed accompagnare un uguale coinvolgimento da parte delle singole Comunità religiose, nel convincimento che tutto ciò promuoverà la crescita della Provincia e della Congregazione.

In ottemperanza alla normativa (N. 218), comunico che, con il parere del Consiglio Generalizio, approvo la *Proposta n. 20* del documento capitolare (Governo, Administração e Economia), per la partecipazione del 100% dei professi perpetui al prossimo Capitolo Provinciale.

Inoltre, la presente ratifica, che sarà inserita come premessa nel Documento conclusivo, non esonera dal richiedere le dovute autorizzazioni, quando previste, nel momento in cui si intende procedere a porre in atto le scelte indicate nel documento stesso.

Mentre rinnovo il mio compiacimento per il Capitolo celebrato, nell'impegno e nella fraternità, invoco su di Lei e il suo Consiglio il dono dello Spirito per il servizio intrapreso di guida ed animazione della Provincia, e porgo a tutti i Confratelli il mio affettuoso augurio e saluto.

L'Evangelista San Luca, speciale patrono della Provincia, e il nostro Sant'Anibale Maria Di Francia accompagnino il cammino della Congregazione nel Continente latino americano.

In unione di preghiera.

P. ANGELO A. MEZZARI, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

**CONFERENZA DEI SUPERIORI
E CONSIGLI DI CIRCOSCRIZIONE 2011
CORSO QUINQUENNALE DI FORMAZIONE PERMANENTE
ESERCIZI SPIRITUALI DELLA FAMIGLIA DEL ROGATE**

Roma, 28 gennaio 2011

*AI MM.RR. SUPERIORI
DELLE CIRCOSCRIZIONI
ROGAZIONISTE
e AI MEMBRI DEI LORO CONSIGLI
e ALLE COMUNITÀ ROGAZIONISTE
LORO SEDI*

Carissimi,

con la presente vengo a ricordarvi due importanti appuntamenti programmati per quest'anno: la Conferenza dei Superiori di Circoscrizione ed il Corso quinquennale di formazione permanente.

In merito alla Conferenza le nuove Norme, approvate dal Capitolo Generale, hanno disposto quanto segue:

Art. 138 – Il Superiore Generale convoca periodicamente la Conferenza dei Superiori di Circoscrizione che, a suo giudizio, può essere allargata alla partecipazione dei Consiglieri di Circoscrizione.

Art. 139 – La Conferenza dei Superiori di Circoscrizione costituisce un or-

gano consultivo di raccordo, dialogo e comunione fra il Governo Generale e i Governi di Circoscrizione. È strumento di formazione permanente, programmazione, verifica e condivisione, nell'attenzione al comune servizio di animazione e governo secondo le specifiche competenze.

Art. 140 – La Conferenza si svolge per un tempo congruo ed in una sede stabiliti dal Superiore Generale con il parere del Consiglio, sentiti i Superiori di Circoscrizione.

In sede di Consiglio Generalizio abbiamo ritenuto importante programmare questo appuntamento, anche in considerazione del fatto che sono stati rinnovati o lo saranno a breve, alcuni Governi di Circoscrizione.

A questo primo incontro invito i Superiori di Circoscrizione con i rispettivi Consigli, nella sede di Morlupo, Centro di Spiritualità Rogate, dal 4 maggio (sera) fino al giorno 11. Si può prevedere il rientro in sede a partire dal giorno 12.

Tema particolare dell'incontro sarà il documento capitolare "La Regola di Vita" e la programmazione, discussa e approfondita insieme, per un più proficuo coordinamento, che viene sottolineato come esigenza dal Capitolo Generale. Sarà opportuno che i Superiori delle Circoscrizioni portino, per quanto è possibile, una bozza della propria programmazione, secondo le priorità e le urgenze emerse dai capitoli e dalle assemblee. Orientativamente, fra un mese, riceverete una scheda orientativa e la programmazione più dettagliata della Conferenza.

L'altro appuntamento è costituito dal Corso quinquennale di formazione permanente che verrà organizzato a livello centrale. Le nuove Norme a riguardo così si esprimono: Art. 21 – Ci impegniamo a partecipare ai tempi forti di formazione permanente, programmati a livello di Governo Generale e di Circoscrizione, e ad usufruire della grazia dei periodi sabatici, secondo le indicazioni della *Ratio*.

Come sappiamo, il corso si sviluppa in tre settimane: la prima a Messina, sui luoghi del Padre, la seconda, di aggiornamento, nel Centro di Spiritualità Rogate di Morlupo, e la terza nel pellegrinaggio in Terra Santa. Il Corso è programmato dal 25 settembre al 16 ottobre 2011.

Faccio presente, infine, che si cercherà anche di organizzare, in particolare per le Province italiane, il corso di Esercizi Spirituali aperti alla Famiglia del Rogate, previsti nel Centro di Spiritualità Rogate di Morlupo dal 24 (sera) al 30 (mattina) luglio.

Per i suddetti appuntamenti appena sarà possibile verrà inviato il programma dettagliato.

In attesa di incontrarci, Vi saluto con affetto nel Signore.

P. ANGELO A. MEZZARI, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

RICHIESTA

Roma, 10 febbraio 2011

*A SUA EM.ZA REV.MA
CARD. LEONARDO SANDRI
PREFETTO DELLA CONGREGAZIONE
PER LE CHIESE ORIENTALI
CITTÀ DEL VATICANO*

Eminenza Reverendissima,

La Congregazione dei Rogazionisti, fondata da sant'Annibale Maria Di Francia (1851-1927), annovera fra le sue realtà missionarie una presenza in India dal 1987. L'inserimento nella regione del Kerala è avvenuto fin dall'inizio nel rito Siro Malabarese con la piena accoglienza dell'Ordinario del luogo.

Il prossimo 21 maggio è previsto l'ingresso nel Noviziato, nella sede di Mee-nangady, di sei giovani postulanti.

Pertanto, con la presente, desidero chiederLe per loro l'adattamento del rito e la facoltà del biritualismo.

Segue la lista dei Postulanti:

1. RONY (GEORGE) KANNAMPUZHA
2. ALEX (ANTONY) CHATIATH
3. NIKHIL (JOSEPH) ATTUKARAN
4. JIBIN (THOMAS) KARAKUNNEL
5. NIKHIL (JOSEPH) ANDOOR
6. RINISH (JOSEPH) ARACKAPARAMBIL

Per ciascun novizio si allega la lettera personale di richiesta, il certificato di battesimo e il certificato di nulla osta del proprio Vescovo.

Fiducioso in una benevola accoglienza, porgo distinti e deferenti saluti.

Dev.mo nel Signore

P. ANGELO A. MEZZARI, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

FACOLTÀ DELLA CONGREGAZIONE PER LE CHIESE ORIENTALI

Roma, 17 marzo 2011

*AL M.R.P. LUIGI TOFFANIN
SUPERIORE MAGGIORE
DELEGAZIONE DELL'INDIA
ALUVA*

Carissimo P. Toffanin,

Le trasmetto, in allegato alla presente, la facoltà concessa dalla Congregazione per le Chiese Orientali perché i Seminaristi George (Rony) Kannampuzha, Antonius (Alex) Chathiath, Ioseph (Nikhil) Attukaran. Thoma (Jibin) Karakunnel. Ioseph (Nikhil) Andoor e Ioseph (Rinish) Arackaparambil possano essere ammessi al noviziato ed alla professione religiosa.

Un caro saluto.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

**CONGREGATIO PRO ECCLESIIS ORIENTALIBUS**

Prot. N. 236/87

Rev.mus P. Angelus A. Mezzari, Moderator Generalis Congregationis Rogationistarum a Corde Iesu, die 10 mensis Februarii anno 2011 petivit ut

Georgius (Rony) Kannampazha, Archieparchiae Tellicherriensis
Antonius (Alex) Chetiath, Archieparchiae Ernakulamensis Angamaliensis
Ioseph (Nikhil) Attukaran, Archieparchiae Ernakulamensis Angamaliensis
Thoma (Jibin) Karakunnel, Eparchiae Manantoddiensis
Ioseph (Nikhil) Andoor, Eparchiae Manantoddiensis et
Ioseph (Rinish) Arackaparambil, Eparchiae Manantoddiensis

ad novitium admitti possent et, praescripto tempore peracto, in eodem Instituto religiosam professionem emittere valerent, ritui Latino sese conformando.

* * *

Congregatio pro Ecclesiis Orientalibus, vigore facultatum a Summo Pontifice Benedicto XVI sibi tributarum, omnibus mature perpensis, benigne concedit ut fideles in Instituto de quo in precibus ad novitium et ad religiosam professionem admitti possint.

Eisdem fidelibus fit insuper facultas sese in omnibus ritui Latino conformandi, ea tamen lege ut Ecclesiae Syro-Malabarensi adscripti maneat eiusdemque ritum sequi debeant si, quacumque de causa, ad nuper dictum Institutum pertinere desierint.

Contrariis quibuslibet non obstantibus.

Datum Romae, ex Aedibus Congregationis pro Ecclesiis Orientalibus,
die 3 mensis Martii A. D. 2011

✠ **CYRILLUS VASIL', S.I.**
Archiepiscopus a secretis

INVITO

Roma, 10 febbraio 2011

*AL M.R.P. LUCIANO CABBIA
CENTRO INTERNAZIONALE
VOCAZIONALE ROGATE
ROMA*

Carissimo P. Cabbia,

con la presente, facendo seguito al colloquio avuto, Le comunico che, accogliendo la richiesta del Segretario della Congregazione per l'Educazione Cattolica, Sua Ecc.za Brugués Jean-Louis, che allego per conoscenza, di presentare un rappresentante della nostra Congregazione perché partecipi all'Incontro dei Reverendi Consultori della P.O.V.S. del prossimo 16 febbraio 2011, ho indicato la Sua persona, e pertanto La invito a presentarsi al suddetto incontro.

Distinti e cordiali saluti.

P. ANGELO A. MEZZARI, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

PARTECIPAZIONE

Roma, 10 febbraio 2011

*REV.DA SUPERIORA GENERALE
MADRE GABRIELLA PANELLA
SUORE MISSIONARIE
DEL SACRO COSTATO
Via S. Stefano Rotondo, 7
00184 ROMA*

Reverenda Madre,

ho ricevuto la Sua e le sono molto grato per le parole con le quali ha testimoniato la vicinanza che ancora oggi lega i nostri due Istituti, dopo la storia degli inizi che abbiamo percorso per un breve tratto condividendo una stessa guida.

Indubbiamente i carismi che ci sono stati consegnati dallo Spirito sono diversi ma per alcuni versi si richiamano ed inoltre non mancano occasioni, per vicinanza di opere di apostolato che portiamo avanti nelle stesse zone, che ci consentono di godere dell'esperienza della fraternità religiosa.

Quanti abbiamo appreso della grave privazione che ha provato la vostra Congregazione siamo stati vicini anche nella preghiera, e tuttavia un insieme di coincidenze legate al recente rinnovo del Governo generale, ci ha impedito di farlo con una maggiore partecipazione, come avremmo desiderato.

Accogliamo dalle mani del Signore, come Lei saggiamente ha ricordato, la nostra storia, nella convinzione che è un disegno di benedizione, e portiamo con Lui anche i nostri problemi ed i nostri limiti.

Dal Cielo, assieme ai nostri santi Fondatori, sant'Annibale e don Eustachio, ci accompagni anche l'intercessione dei cari confratelli e delle consorelle che ci hanno preceduto nella via di santità che anche noi desideriamo percorrere, mentre da parte nostra vogliamo sostenerci reciprocamente nella preghiera e con la fraterna religiosa vicinanza.

Con questi sentimenti, anche a nome dei confratelli Rogazionisti, saluto con affetto nel Signore.

P. ANGELO A. MEZZARI, r.c.j.
Sup. Gen.

NOMINA PROCURATORE

Roma, 4 marzo 2011

*AL M.R.P. ADAMO CALÒ
SUPERIORE PROVINCIALE
PROVINCIA ITALIA CENTRO-NORD
PADOVA*

*e p.c. AL M.R.P. GIOACCHINO CHIAPPERINI
ECONOMO GENERALE*

*e p.c. AL M.R.P. FORTUNATO SICILIANO
RAPPRESENTANTE LEGALE
SEDE*

Carissimo P. Calò,

con la presente, in risposta alla Sua del 10 febbraio 2011, prot. n. 2994/11, Le comunico che, accogliendo la richiesta pervenuta, autorizzo la nomina di Procuratore del Rappresentante Legale a P. Vincenzo Buccheri al posto del P. Gioacchino Chiapperini.

Distinti e cordiali saluti.

P. ANGELO A. MEZZARI, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

COSTITUZIONE GIURIDICA DELLA CASA DI KIGALI

Roma, 4 marzo 2011

*AL M.R.P. EROS BORILE
SUPERIORE MAGGIORE
DELEGAZIONE DELL'AFRICA
NYANZA*

Carissimo P. Borile,

con la presente, in risposta alla Sua del 18 febbraio 2011, Le comunico che, accogliendo la Sua richiesta, con il consenso del Consiglio Generalizio, ho costituito giuridicamente come Comunità religiosa la sede di Kigali, già affiliata alla Delegazione, ed ho provveduto alla nomina di P. Jozef Humenansky come Superiore della medesima.

Formulando i migliori auguri, porgo distinti e cordiali saluti.

P. ANGELO A. MEZZARI, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

DECRETO DI COSTITUZIONE GIURIDICA DELLA CASA DI KIGALI

ROMA
CURIA GENERALIZIA DEI ROGAZIONISTI

Il sottoscritto, P. ANGELO A. MEZZARI,
Superiore Generale della Congregazione
dei Rogazionisti del Cuore di Gesù

al fine di favorire la migliore formazione di coloro che entrano a far parte della Congregazione in Africa;

accogliendo la richiesta del Superiore Maggiore della Delegazione dell'Africa,
P. Eros Borile;

con il Nulla Osta dell'Arcivescovo di Kigali, Mons. Ntihiyurwa Thaddée;

con il consenso del Consiglio Generalizio;

ai sensi del can. 609 § 1 del CJC;

*oggi, 4 marzo 2011
con il presente atto*

DECRETA

la costituzione giuridica della casa religiosa di Kigali, Kicukiro/Kagarama, per la formazione dei giovani religiosi e l'espressione del carisma della Congregazione.

Egli affida la Comunità alla protezione dei Sacri Cuori ed all'intercessione di Sant'Annibale Maria Di Francia, Fondatore della Congregazione.

P. ANGELO A. MEZZARI, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

ORGANIZZAZIONE DELLA CURIA GENERALIZIA

Roma, 5 marzo 2011

*AL M.R.P. BRUNO RAMPAZZO
VICARIO GENERALE*

*e p.c. ALLA COMUNITÀ RELIGIOSA
CURIA GENERALIZIA
SEDE*

*e p.c. AI MM.RR. SUPERIORI
DELLE CIRCOSCRIZIONI
ROGAZIONISTE
LORO SEDI*

Carissimo P. Rampazzo,

con la presente Le comunico ufficialmente che, in sede di Consiglio Generalizio, in questa fase di avvio e fino a nuove eventuali disposizioni, in merito alla gestione della Casa della Curia, si è deciso di assegnare a Lei l'ufficio di Superiore Delegato, all'Economo Generale, P. Giocchino Chiapperini, quello di Economo, ed al Segretario Generale, P. Fortunato Siciliano, quello di Vice Superiore.

Esprimendo la mia gratitudine, porgo distinti e cordiali saluti.

P. ANGELO A. MEZZARI, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

INCONTRO CON I CONSIGLI PROVINCIALI

Roma, 4 marzo 2011

*AL M.R.P. ANGELO SARDONE
SUPERIORE PROVINCIALE
PROVINCIA ITALIA CENTRO-SUD
BARI*

*e AL M.R.P. ADAMO CALÒ
SUPERIORE PROVINCIALE
PROVINCIA ITALIA CENTRO-NORD
PADOVA*

Carissimi Confratelli,

con la presente, facendo seguito al colloquio avuto, Vi comunico che in merito al nostro incontro a livello di Consigli, Generalizio e di Circoscrizione, programmato per il giorno 29 marzo 2011, in sede di Consiglio Generalizio abbiamo concordato, in linea di massima, il seguente ordine del giorno: – Rapporti tra Governo Generale e le due Province Italiane, partecipazione e collaborazione reciproca, anche fra le Province stesse, in vari settori; – trasferimento alle Province Italiane delle Comunità del Centro Internazionale Rogate e del Centro di Spiritualità di Morlupo, con la litografia Cristo Re, personale e patrimoniale; – studentato teologico interprovinciale e la sede di Grottaferrata: valutazione sulla sede ed equipe formativa; – personale delle Circoscrizioni a servizio della Curia; – personalità giuridica ed uffici tecnici: valutazioni su unità e decentramento.

Vi prego di prendere visione della suddetta proposta ed eventualmente suggerire, appena possibile, aggiunte o modifiche, che si ritengano opportune, al fine di passare alla definizione dell'ordine del giorno.

In attesa, porgo distinti e cordiali saluti.

P. ANGELO A. MEZZARI, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

NOMINA

Roma, 5 marzo 2011

AL M.R.P. CARMELO CAPIZZI

e p.c. AL M.R.P. GIOVANNI GUARINO

*e p.c. AL M.R.P. JESSIE MARTIRIZAR
CONSULTORE PER LE MISSIONI*

SEDE

Carissimo P. Capizzi,

con la presente, facendo seguito al colloquio avuto, Le comunico che, con il parere del Consiglio Generalizio, Le conferisco la nomina di Presidente di Missioni Rog Onlus.

Formulo l'augurio più sentito per il lavoro che viene svolto e che validamente si affianca alla missione della Congregazione, mentre porgo distinti e cordiali saluti.

P. ANGELO A. MEZZARI, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

CONFERENZA DEI SUPERIORI E CONSIGLI DI CIRCOSCRIZIONE 2011

Roma, 7 marzo 2011

*AI MM.RR. SUPERIORI
DELLE CIRCOSCRIZIONI
ROGAZIONISTE
e AI MEMBRI DEI LORO CONSIGLI
LORO SEDI*

Carissimi,

con la presente, facendo seguito alla lettera precedente del 28 gennaio 2011, prot. n. 42/11, Vi convoco per la *Conferenza dei Superiori di Circoscrizione* che, come già annunciato, terremo nel Centro di Spiritualità Rogate di Morlupo (Roma), dal 4 maggio (sera) fino al giorno 11 incluso.

Le nuove Norme, approvate dal Capitolo Generale, hanno codificato la prassi della Conferenza dei Superiori di Circoscrizione, con i tre articoli che riporto: “Art. 138 – Il Superiore Generale convoca periodicamente la Conferenza dei Superiori di Circoscrizione che, a suo giudizio, può essere allargata alla partecipazione dei Consiglieri di Circoscrizione. Art. 139 – La Conferenza dei Superiori di Circoscrizione costituisce un organo consultivo di raccordo, dialogo e comunione fra il Governo Generale e i Governi di Circoscrizione. È strumento di formazione permanente, programmazione, verifica e condivisione, nell’attenzione al comune servizio di animazione e governo secondo le specifiche competenze. Art. 140 – La Conferenza si svolge per un tempo congruo ed in una sede stabiliti dal Superiore Generale con il parere del Consiglio, sentiti i Superiori di Circoscrizione”.

Come si può rilevare, il Capitolo Generale, ha lasciato discrezionalità al Superiore Generale con il suo Consiglio, in ordine alla periodicità ed alla composizione della Conferenza. Ha sottolineato la natura e finalità della Conferenza, ossia organo consultivo di raccordo, dialogo e comunione fra il Governo Generale e i Governi di Circoscrizioni, ed inoltre strumento di formazione permanente, programmazione, verifica e condivisione.

In linea con tutto questo, quando ci ritroveremo insieme anche in merito alla Conferenza stessa compiremo il necessario discernimento.

Questo nostro incontro, se vogliamo esprimere in termini più immediati e semplici la sua funzione, tende a far ritrovare insieme una famiglia di fratelli, che vivono dello stesso carisma e spiritualità in contesti culturali diversi, e quindi con una necessaria autonomia, e tuttavia nell’unità, corresponsabilità e sussidiarietà, mossi da un forte senso di appartenenza.

Il tema, poi, della Conferenza, “La Regola di Vita Rogazionista – Per una programmazione condivisa”, ci conduce decisamente verso questo lavoro di aggiornamento e di programmazione coordinata, in ascolto del mandato di riappropriarci della nostra normativa che tutti abbiamo ricevuto dall’11° Capitolo Generale.

La Scheda per l’intervento di ciascuno di voi, possibilmente circa trenta minuti, che allego alla presente, servirà ad aiutarci a costruire insieme linee coordinate di programmazione.

Probabilmente potrà risultare difficile per alcuni, da poco chiamati alla guida ed animazione della Circoscrizione, avere un’adeguata chiarezza delle situazioni, e tuttavia a questo ci aiuterà il confronto che faremo insieme in diversi momenti.

Anche in merito al Programma, in allegato, che riflette fundamentalmente le linee delle precedenti Conferenze, avremo modo all’occorrenza di effettuare l’opportuna valutazione.

In vista, poi, dell’incontro di ogni Consiglio con il Governo generale, previsto nel programma, sarà utile predisporre un *ordine del giorno* sui temi o problemi di maggiore urgenza che si desidera affrontare.

Infine esorto vivamente tutti a fare il possibile per partecipare alla *Conferenza dei Superiori di Circoscrizione*, momento privilegiato della nostra Congregazione per le motivazioni ricordate, mentre auspico che il nostro ritrovarci insieme risulti fruttuoso per l’intercessione del nostro santo Fondatore.

In attesa di incontrarci, Vi saluto con affetto nel Signore.

P. ANGELO A. MEZZARI, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

PROGRAMMA

Conferenza dei Superiori e Consigli di Circoscrizione 4-11 maggio 2011 - Centro di Spiritualità Rogate - Morlupo (Roma) “LA REGOLA DI VITA ROGAZIONISTA” - Per una programmazione condivisa

Maggio	Mattina	Pomeriggio
4 Mercoledì		<i>Arrivi e sistemazione</i>
5 Giovedì	Introduzione alla Conferenza <i>(P. Angelo A. Mezzari)</i> Relazione: Riappropriazione dello spirito e valore della Regola <i>(P. JESUS MARIA ALDAY, CLARETIANO)</i>	Relazione: (seconda parte) Dialogo con l'Assemblea
6 Venerdì	In ascolto delle Circoscrizioni: Provincia ICN Provincia ICS Provincia Latino-Americana Delegazione Filippina	In ascolto delle Circoscrizioni Delegazione Indiana Delegazione Africana Delegazione USA
7 Sabato	Presentazione della Programmazione del Governo Generale (Padre Generale e Consiglieri)	Il Governo incontra le Circoscrizioni Provincia ICN Provincia ICS Provincia Latino-Americana
8 Domenica	Il Governo incontra le Circoscrizioni Delegazione Filippina Delegazione Indiana	Il Governo incontra le Circoscrizioni Delegazione Africana Delegazione USA
9 Lunedì	Programmazione Incontri per settore: – Padre Generale, Padri Provinciali e Delegati – Vita Religiosa e Formazione – Rogate, Pastorale giovanile e Vocazionale, Parrocchie e Laicato – Carità e missione – Economia	Lavoro per settori Continua il lavoro iniziato il mattino
10 Martedì	Programmazione del Governo Generale: Lavori dell'assemblea	Comunicazioni dei Consiglieri Generali e Ufficiali Generali
11 Mercoledì	Incontro conclusivo e deliberazioni Celebrazione Eucaristica conclusiva	

SCHEDA PER L'INTERVENTO DEI SUPERIORI DI CIRCOSCRIZIONE

Per facilitare l'intervento dei Superiori di Circostrizione si offrono delle piste per la riflessione condivisa.

1. “Torna oggi impellente per ogni Istituto la necessità di un rinnovato riferimento alla regola, perché in esse, nelle Costituzioni, è racchiuso un itinerario di sequela, qualificato da uno specifico carisma autenticato dalla chiesa. Un'accresciuta considerazione per la Regola non mancherà di offrire alle persone consacrate un criterio sicuro per ricercare le forme adeguate di una testimonianza che sappia rispondere alle esigenze del momento senza allontanarsi dalla ispirazione iniziale” (Vita Consacrata, n. 37).

– C'è sensibilità e attenzione verso la Regola di Vita e alla sua riappropriazione?

– Si è convinti del suo valore nel vivere la nostra consacrazione a Dio e nell'esprimere la nostra missione nella Chiesa di oggi come comunità di Confratelli?

– Partendo da un'analisi, se possibile, del vissuto delle Comunità della Circostrizione, cosa si propone allo scopo di fare assimilare la Regola di Vita?

2. “Accompagnare l'accoglienza della nostra Regola di Vita e, nello stesso tempo, offrire orientamenti e proposte per vivere più intensamente la nostra consacrazione e missione riveste una particolare importanza, poiché si tratta di presentare all'intera famiglia religiosa i testi di riferimento sui quali ognuno dovrà conformare la propria esperienza di vita fraterna e apostolica, per essere segno eloquente dell'amore di Dio e strumento di salvezza in ogni ambiente” (cfr. Commissione per la revisione delle Costituzioni e Norme. Sussidio per le Comunità, Roma 2005, p. 2; cfr. “La Regola di Vita Rogazionista” 2).

La celebrazione dei Capitoli Provinciali e delle Assemblee è stata un'occasione per fare il punto della situazione circa la vita della Circostrizione e identificare piste per il futuro.

– Indicare i punti essenziali ed i principi base che sono emersi e sono stati approvati nelle deliberazioni capitolari e/o nelle Assemblee in vista di una Programmazione condivisa e in armonia con quella del Governo Generale.

3. “La Regola di Vita è il testo di riferimento della nostra esperienza di vita fraterna e apostolica. Essa reclama il continuo ritorno alle fonti di ogni forma di vita cristiana ed alla primitiva ispirazione dell'Istituto; nello stesso tempo esige la capacità di adattamento alle mutate condizioni dei tempi. Ciò richiede dai religiosi

una costante attenzione ai segni dei tempi affinché la missione sia efficace risposta ai bisogni attuali della comunità sociale ed ecclesiale” (cfr. Documento dell’XI Capitolo Generale, La Regola di Vita Rogazionista, pp. 11-12).

– Presentare le principali linee della Programmazione della Circostrizione nei vari settori di vita e apostolato, nella prospettiva di un coordinamento con la Programmazione del Governo Generale

4. “Il Governo generale, in sinergia con le Circostrizioni, curi l’aggiornamento dell’Istruzione economica adeguandola alle nuove situazioni delle case e delle Circostrizioni” (ib., n. 90).

“A livello di Circostrizione venga favorito un coordinamento tra i responsabili delle segreterie UPA al fine di condividere le esperienze in atto, ottimizzare le risorse umane e tecniche, qualificare forme e contenuti delle riviste, e ricercare eventuali alternative di reperimento fondi” (Documento dell’XI Capitolo Generale, n. 89).

La presente situazione economica a livello mondiale e della Congregazione in particolare è difficile e fa correre il rischio di compromettere il suo apostolato.

– Indicare linee di azione e proposte pratiche per fare fronte insieme, come Circostrizioni e Congregazione, a questa problematica realtà.

RICHIESTA DI APPROVAZIONE DELLE COSTITUZIONI

Roma, 8 marzo 2011

*A SUA ECC.ZA REV.MA
MONS. JOÃO BRAZ DE AVIZ
PREFETTO DELLA CIVCSVA
CITTÀ DEL VATICANO*

Eccellenza Reverendissima,

il X Capitolo Generale della Congregazione, celebrato nel luglio 2004, ha affidato al Governo Generale il mandato di rivedere e aggiornare la normativa dell'Istituto, Costituzioni e Norme, con opportune indicazioni per il coinvolgimento di tutta la Congregazione.

Nel sessennio scorso, di fatto, le comunità e i singoli confratelli sono stati coinvolti in questo lavoro di discernimento ai fini dell'aggiornamento e di una auspicata riappropriazione della normativa. Nello stesso tempo si è cercato di operare tale adeguamento attraverso la consultazione di esperti.

L'XI Capitolo Generale, dal 4 luglio al 3 agosto 2010, ha completato lo studio e proceduto alla definizione della normativa, che ora sottopongo alla E. V. Rev.ma per la dovuta approvazione.

In tale lavoro, nella fase di preparazione e di approvazione, si è stati attenti a conservare fedelmente gli elementi fondamentali del carisma, della spiritualità e della missione; gli aggiornamenti ed adeguamenti hanno riguardato prevalentemente elementi dottrinali, riferiti al magistero sulla vita consacrata, aspetti socio culturali e strutturali, legati al decentramento dell'Istituto.

Al fine di facilitare la comprensione del lavoro svolto, allego la nota esplicativa che ha introdotto lo studio in sede di Capitolo Generale.

Con devoti e deferenti saluti.

P. ANGELO A. MEZZARI, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

CON ALLEGATI

LA REVISIONE DELLE COSTITUZIONI E NORME

La normativa è uno strumento vivo, in quanto organizza e regola una comunità vivente che è la Congregazione con le sue Circoscrizioni e i singoli religiosi, che cresce e lavora in diversi contesti culturali. Proprio per questa ragione la Regola di vita (Costituzioni e Norme), che è il modo peculiare di leggere e vivere il Vangelo nello spirito del Fondatore, necessita di opportuno aggiornamento per far sì che sia accolta e vissuta nelle diverse aree geografiche. Tale impegno dal X Capitolo Generale è stato affidato alla Congregazione lasciando un esplicito mandato al Governo generale.

Preparazione

Il lavoro della Commissione per la revisione delle Costituzioni e delle Norme, costituita con lettera circolare del 1° febbraio 2005, è stato avviato in una settimana di studio, dal 21 al 26 febbraio, guidato da alcuni esperti, sul tema della vita religiosa alla luce dei recenti studi biblici, teologici e nell'ambito del nuovo Codice di Diritto Canonico. La Commissione era composta da dodici membri provenienti dalle Circoscrizioni, su indicazione dei rispettivi Superiori: due dalla Curia Generale, due dalla PICS, due dalla PICN, due dalla PLA, due dalla DFI, uno dalla DUSA e uno dall'Africa.

Nella suddetta settimana di lavoro è stata impostata la metodologia e definito un "Sussidio per le Comunità", tradotto nelle diverse lingue ed inviato alle Comunità, che riportava gli orientamenti del X Capitolo Generale, compiva un excursus circa la nostra normativa, riferiva in merito agli apporti degli esperti e disponeva un itinerario del lavoro di revisione con l'apposito calendario di massima. Si è ricordato che, metodologicamente, il Capitolo dati i seguenti orientamenti: "– Il lavoro di revisione preveda in ogni singolo capitolo o sezione un preambolo biblico, teologico, pastorale sulla base del quale elaborare i testi degli articoli (prospettiva teologico carismatica). – La struttura delle varie sezioni tenga presente la coerenza interna secondo un processo consequenziale di relazioni: persone, comunità, istituzione, chiesa, società, in modo da definire meglio diritti, doveri, competenze di ogni soggetto (prospettiva strutturale). – Il lavoro abbia una metodologia di partecipazione con il coinvolgimento di tutti i religiosi e le comunità attraverso le proprie Circoscrizioni", nella coscienza che il lavoro di revisione deve interessare tutti perché la normativa tocca e ordina la vita della Congregazione nei suoi organismi generali e di circoscrizioni ma soprattutto delle comunità e dei singoli religiosi.

Secondo le indicazioni del Capitolo, subito dopo questa settimana, la Commissione ha coinvolto tutti i religiosi e le Comunità attraverso le loro Circoscrizioni nel lavoro di revisione, a partire dallo studio delle Costituzioni.

Si è data una scadenza alla raccolta delle osservazioni e suggerimenti circa

le Costituzioni. In base a tali contributi la Commissione ha proceduto a stendere la prima bozza delle Costituzioni riviste, ed ha chiamato le Comunità a continuare lo stesso lavoro sulle Norme. Dal canto suo la Commissione ha impostato il suo lavoro, di volta in volta, in due fasi diverse: una prima fase di raccolta ed ordinamento delle osservazioni che giungevano compilate da alcuni membri della commissione stessa, come commissione ristretta, ed una seconda fase, di studio, valutazione e scelta circa l'ipotesi del nuovo testo da parte di tutta la Commissione. Le prime bozze delle Costituzioni, come pure delle Norme, sono state tradotte nelle diverse lingue.

Intanto la Commissione, in base agli studi compiuti ed ai suggerimenti pervenuti, ha definito con maggiore precisione i seguenti criteri condivisi nel lavoro che si andava svolgendo:

- *Si è cercato di tener presente, nelle diverse parti delle Costituzioni, la dimensione biblica, teologica e carismatica, come fondamento della normativa, e tuttavia si è ritenuto di inserire questi aspetti nel testo, a volte con articoli, introduttivi, e non come premesse. Si è rilevato che questo criterio è stato usato già nell'aggiornamento del Codice.*
- *Si è ritenuto doveroso partire dal testo attuale delle Costituzioni e dai suggerimenti pervenuti dalle Comunità e dai singoli religiosi.*
- *Nella stesura degli articoli vi è stata l'attenzione a trovare un giusto equilibrio fra l'aspetto spirituale e quello strettamente giuridico.*
- *Si è verificato che fossero presenti nelle Costituzioni tutti quegli elementi che il Codice stabilisce che siano inseriti.*
- *Si è conservato nelle Costituzioni tutto ciò che, per natura sua, ha una stabilità ed è valido per tutte le Circoscrizioni.*
- *Si è preferito, seguendo l'esempio di altri Istituti, adoperare quando è stato possibile la forma del "noi" e, comunque, una esposizione propositiva dei comportamenti previsti dalle norme.*
- *Nella stesura degli articoli si è cercato di curare la chiarezza e l'essenzialità nello stile e nella terminologia.*
- *Infine, si è ritenuto doveroso avere la giusta attenzione alle tematiche e problematiche odierne.*

Calendario dei lavori

Può essere utile, per avere una migliore percezione del lavoro che è stato svolto alla Commissione come nelle diverse Circoscrizioni e comunità, dare uno sguardo al calendario dei vari incontri:

1. 21-26 febbraio 2005. Primo incontro della commissione con gli esperti.
2. Incontri intermedi della Commissione ristretta:

- 2.1 – 14-15 novembre 2006. Si ordinano i contributi pervenuti sulle Costituzioni.
- 2.2 – 25-26 febbraio 2006. Prosegue tale lavoro.
- 2.3 – 28-29 aprile 2006. Prosegue tale lavoro.
- 2.4 – 16-19 novembre 2006. Prosegue tale lavoro.
3. 11-16 dicembre 2006. La commissione plenaria lavora sul testo delle Costituzioni preparato dalla commissione ristretta e produce il primo testo base, che risistemato è inviato alle Comunità per le ulteriori osservazioni.
4. Incontri intermedi della Commissione ristretta:
 - 4.1 – 16-18 marzo 2007. Si rivede la prima bozza delle Costituzioni in base alle osservazioni pervenute da alcuni canonisti, latini e orientali.
 - 4.2 – 21-22 luglio 2007. Si lavora sulla prima bozza delle Costituzioni e si imposta il procedimento sull'esame delle Norme.
 - 4.3 – 20-21 ottobre 2007. Si lavora sulla bozza delle Costituzioni.
 - 4.4 – 3-4 novembre 2007. Si ordinano i suggerimenti pervenuti circa le Norme.
5. 10-16 dicembre 2007. La Commissione plenaria lavora sul testo delle Norme e predispone la bozza da inviare alle comunità.
6. 25-26 gennaio 2008. La commissione ristretta lavora sulle osservazioni pervenute sulla bozza delle Costituzioni.
7. 4-11 maggio 2008. La commissione plenaria in USA completa il lavoro della stesura finale del nuovo testo delle Costituzioni da inviare ad un esperto per la redazione finale.
8. 27 novembre - 2 dicembre 2008. La commissione plenaria a Roma completa il lavoro della stesura finale del nuovo testo delle Norme da inviare ad un esperto per la redazione finale.

In conclusione, si rileva che la Commissione plenaria si è riunita cinque volte per la preparazione dei nuovi testi delle Costituzioni e delle Norme, ed ha concluso il proprio lavoro l'11 maggio 2008 circa le Costituzioni e il 2 dicembre 2008 circa le Norme. Gli elaborati finali, rivisti dall'esperto redattore, sono stati consegnati il 15 marzo 2009 al Governo generale.

La Commissione, in alcune scelte che era chiamata a compiere, ha ritenuto di prospettare proposte alternative, in particolare in merito al decentramento ed alla sussidiarietà nel servizio dell'autorità, come pure in merito al coordinamento fra l'animazione dell'Istituto a livello centrale ed a livello di Circoscrizione.

Nelle diverse parti sono stati inseriti articoli che, secondo il Codice di Diritto Canonico, devono trovare spazio nella normativa degli Istituti e nel nostro caso risultavano mancanti.

Inoltre si è avvertita l'esigenza di inserire nella nostra normativa un apposito capitolo riguardante i Laici.

UFFICIO DI POSTULATORE GENERALE

Roma, 9 marzo 2011

AL M.R.P. AGOSTINO ZAMPERINI

*e p.c. AL M.R.P. SUPERIORE
P. GAETANO LO RUSSO
CASA DI
FIRENZE*

*e p.c. AL M.R.P. ADAMO CALÒ
SUPERIORE PROVINCIALE
PROVINCIA ICN
PADOVA*

*e p.c. AL M.R.P. ANGELO SARDONE
SEDE*

*e p.c. AI MM.RR. SUPERIORI
DELLE CIRCOSCRIZIONI
ROGAZIONISTE
LORO SEDI*

Carissimo P. Zamperini,

con la presente, facendo seguito al colloquio avuto, Le comunico che, verificata la Sua disponibilità e quella del Superiore della Provincia, P. Adamo Calò, con il consenso del Consiglio Generalizio, le conferisco l'ufficio di Postulatore Generale della Congregazione, al posto di P. Angelo Sardone.

Definirà d'intesa con lui il momento delle consegne, orientativamente previste dopo la Santa Pasqua.

Colgo l'occasione per esprimere a P. Angelo Sardone, anche a nome della Congregazione, l'apprezzamento e la gratitudine per il lavoro svolto con dedizione e competenza in tale ruolo nella molteplicità degli impegni.

Sono grato anche a Lei per la disponibilità manifestata, con gli auguri più sentiti, porgo distinti e cordiali saluti.

P. ANGELO A. MEZZARI, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

GOVERNO DELLA DELEGAZIONE

Roma, 10 marzo 2011

AL M.R.P. ANTONIO CARLUCCI
SUPERIORE MAGGIORE
DELEGAZIONE USA
SANGER

e p.c. AI MM.RR. PADRI CONSIGLIERI
P. GIOVANNI BRUNO
P. RENÉ PANLASIGUI

e p.c. ALLE COMUNITÀ RELIGIOSE
DELEGAZIONE USA
LORO SEDI

Carissimo P. Carlucci,

con la presente, facendo seguito al colloquio avuto, Le comunico che, compiuta l'*apta consultatio*, verificata la disponibilità degli interessati, con il consenso del Consiglio Generalizio, ho designato Superiore della Delegazione USA P. Vito Di Marzio, e Consiglieri P. Antonio Carlucci e P. René Panlasigui.

Nello stesso tempo ho deliberato che, in occasione della prossima Conferenza dei Superiori di Circoscrizione, in programma dal 4 all'11 maggio 2011, dopo una valutazione condivisa con la Conferenza stessa, in linea con le disposizioni della nuova normativa approvata dal Capitolo Generale, provvederò a definire la natura della Delegazione e a conferire ai suddetti religiosi designati la relativa nomina. Pertanto La invito a continuare regolarmente, assieme al suo Consiglio, a guidare e animare la Circoscrizione in questo frattempo.

A partecipare alla Conferenza dei Superiori di Circoscrizione è invitato il Governo designato, mentre Lei, come Superiore uscente, presenterà la relazione richiesta.

Colgo l'occasione per esprimere la più sentita gratitudine a Lei ed ai Consiglieri uscenti per il servizio svolto durante il quadriennio, formulando alla Delegazione un proficuo sviluppo, con la benedizione dei Divini Superiori.

Distinti e cordiali saluti.

P. ANGELO A. MEZZARI, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

GOVERNO DELLA DELEGAZIONE

Roma, 10 marzo 2011

*AL M.R.P. SUPERIORE
P. VITO DI MARZIO
CASA DI
VAN NUYS*

e AL M.R.P. ANTONIO CARLUCCI

e AL M.R.P. RENÉ PANLASIGUI

*e p.c. ALLE COMUNITÀ RELIGIOSE
DELEGAZIONE USA*

LORO SEDI

Carissimi Confratelli,

con la presente, facendo seguito al colloquio avuto, Vi comunico che, compiuta l'*apta consultatio*, verificata la Vostra disponibilità, con il consenso del Consiglio Generalizio, Vi designo alla guida della Delegazione USA, rispettivamente P. Vito Di Marzio, come Superiore, P. Antonio Carlucci e P. René Panlasigui, come Consiglieri.

Pertanto Vi invito a partecipare alla prossima Conferenza dei Superiori di Circo-scrizione, in programma dal 4 all'11 maggio 2011, durante la quale, dopo una valutazione condivisa con la Conferenza stessa, in linea con le disposizioni della nuova normativa approvata dal Capitolo Generale, provvederò a definire la natura della Delegazione e a conferirvi le relative nomine. Il Governo della Delegazione uscente continuerà regolarmente a guidare e animare la Circo-scrizione in questo frattempo.

Colgo l'occasione per rinnovare al Governo uscente la più sentita gratitudine per il servizio svolto durante il quadriennio, formulando alla Delegazione un proficuo sviluppo, con la benedizione dei Divini Superiori.

Distinti e cordiali saluti.

P. ANGELO A. MEZZARI, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

APPROVAZIONE DELLA TRADUZIONE DEL DOCUMENTO CAPITOLARE

Roma, 14 marzo 2011

*AL M.R.P. JUAREZ A. DESTRO
SUPERIORE PROVINCIALE
PROVINCIA LATINO-AMERICANA
SAN PAOLO*

Carissimo P. Destro,

con la presente, in risposta alla Sua e-mail ricevuta in data odierna, Le comunico che ho preso visione della traduzione in lingua portoghese del documento dell'XI Capitolo Generale "A Regra de Vida Rogacionista - Expressão da consagração, garantia da identidade carismática, sustento da comunhão fraterna, projeto de missão", l'approvo ed autorizzo la pubblicazione.

Formulo l'auspicio che il documento capitolare costituisca per la Congregazione ed in particolare per la Provincia Latino-Americana un valido aiuto perché possiamo riappropriarci della nostra Regola di Vita e riscoprire in essa il carisma, la spiritualità e la missione che ci caratterizzano.

Distinti e cordiali saluti.

P. ANGELO A. MEZZARI, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

CONDOGLIANZE

Roma, 30 marzo 2011

*AL M.R.P. SUPERIORE
P. VINCENZO LATINA
CASA MADRE
MESSINA*

Carissimo P. Latina,

abbiamo appreso con grande dolore la notizia del decesso di P. Luigi Alessandrà.

In questi ultimi anni, pur incontrandolo nella sua condizione di sofferenza, ci era sempre di conforto vederlo tra noi ed esprimere la nostra gratitudine al Signore per il grande bene da lui compiuto, con tanto zelo, nel mettere a frutto i doni ricevuti dal Signore.

Ricordiamo in particolare l'impegno da lui profuso costantemente nella promozione del Rogate e dell'Alleanza Sacerdotale.

In questo momento di sofferenza siamo vicini ai suoi familiari ed in particolare a Don Salvatore ed alle nipoti Figlie del Divino Zelo, Suor Liliana, Suor Teresa e Suor Anna Maria.

Confidiamo che il Signore accoglierà il nostro Confratello, nella sua Gloria, compensandolo per le fatiche apostoliche nelle quali ha speso tutta la sua esistenza.

Il nostro Padre Fondatore, sant'Annibale, interceda per questo suo caro figlio ed impetri a noi suoi confratelli ed ai suoi cari congiunti il conforto della fede.

P. ANGELO A. MEZZARI, r.c.j.
Sup. Gen.

PROGETTI PERVENUTI ALL'UFFICIO MISSIONARIO CENTRALE

Roma, 31 marzo 2011

*AI MM.RR. SUPERIORI
DELLE CIRCOSCRIZIONI
ROGAZIONISTE
e AI CONSIGLIERI/REFERENTI
PER IL SETTORE DELLA CARITÀ
E MISSIONE
LORO SEDI*

Carissimi Confratelli,

In seguito al recente cambiamento nel Governo Generale, l'Ufficio Missionario Centrale è in una fase di riorganizzazione per poter svolgere meglio il suo servizio di animazione e promozione dell'attività caritativa e missionaria per tutta la Congregazione. Tra le cose che stiamo studiando vi sono i progetti pervenuti all'UMC con la richiesta di assistenza finanziaria. In merito a quelli che provengono dalle case della vostra Circostrizione vi chiedo di visionarli e farmi pervenire un aggiornamento sullo stato attuale, per ciascun progetto proposto (vedi allegato), in modo che l'UMC possa prestare la dovuta attenzione.

Vorrei, inoltre, chiedere alcune informazioni che riguardano specificamente il settore del Servizio di Carità e Missioni. Queste serviranno come oggetto di condivisione e programmazione durante la prossima Conferenza dei Superiori di Circostrizioni (4-11 maggio 2011). Sarebbe preferibile ottenere tali dati prima della Conferenza, e tuttavia è sufficiente che il Consigliere del settore porti queste informazioni alla Conferenza.

Ringraziandovi per la vostra gentile e fraterna attenzione, rimango, in Cristo,

P. JESSIE G. MARTIRIZAR, r.c.j.
Consultore Generale
per il Servizio della Carità e Missioni

P. ANGELO A. MEZZARI, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

TRASFERIMENTI E NOMINE

P. GERALDO TADEU FURTADO trasferito a San Paolo Centro Rogate e nominato Direttore del Centro Rogate e Consigliere di Casa, con lettera del 13 dicembre 2010.

P. WILSON LOPES GOMES trasferito a San Paolo Centro Rogate e nominato Vice Superiore, Economo, Orientatore Spirituale e Consigliere di Casa, con lettera del 13 dicembre 2010.

P. JOSÉ OSMAR ROSA trasferito a San Paolo, sede della Provincia, e nominato Amministratore parrocchiale della Parrocchia “Nossa Senhora das Graças”, nel Bairro Morro Doce, con lettera del 13 dicembre 2010.

P. VALMIR DE COSTA trasferito a San Paolo, sede della Provincia, e nominato Superiore, Responsabile dell’Opera socio educativa ed Economo, con lettera del 13 dicembre 2010.

P. VALDECIR MARTINS trasferito a Gravatai e nominato Animatore vocazionale, Vicario Parrocchiale e Consigliere, con lettera del 13 dicembre 2010.

P. GIOVANNI GUARINO trasferito a Campana (Argentina) e nominato Superiore e Parroco, con lettera del 13 dicembre 2010.

P. RUFINO GIMENEZ FINES trasferito a Cordoba (Argentina) e nominato Superiore, Animatore vocazionale e responsabile per la Cappella Maria Madre delle Vocazioni e Consigliere, con lettera del 13 dicembre 2010.

P. OSNI MARINO ZANATTA trasferito a Criciuma e nominato Superiore e Formatore nel Seminario Rogazionista Pio XII, con lettera del 13 dicembre 2010.

P. JOAO ADEMIR VILELA trasferito a Curitiba e nominato Vice Superiore, Economo, Vicario Parrocchiale, Responsabile dell’Opera socio-educativa e Consigliere, con lettera del 13 dicembre 2010.

P. FRANCISCO BATISTA AMARANTE trasferito nella comunità di Presidente Janio Quadros e nominato Economo, Vicario Parrocchiale e Consigliere con lettera del 13 dicembre 2010.

P. JONAS DA SILVA trasferito nella Comunità di Tucuman e nominato Vice Superiore, Responsabile dell’Opera Socio educativa San Agustin e Consigliere, con lettera del 13 dicembre 2010.

P. RONALDO VICTORIA nominato Superiore della Comunità di Sideia, Alotau, Papua Nuova Guinea, con lettera del 28 gennaio 2011.

P. ELMER DULA nominato Vice Superiore e Consigliere di Casa in Sideia, Alotau, Papua Nuova Guinea, con lettera del 31 gennaio 2011.

P. REY VILLAMONTE nominato Prefetto della Scuola e Consigliere di Casa della Comunità di Sideia, Alotau, Papua Nuova Guinea, con lettera del 31 gennaio 2011.

FR. CHRISTIAN DE SAGUN nominato Economo e Consigliere di Casa della Comunità di Sideia, Alotau, Papua Nuova Guinea, con lettera del 31 gennaio 2011.

P. NIPTALE FROGOSA assegnato, pro tempore, come Parroco nella Parrocchia di S. Caterina da Siena di Villanueva, Bautista, Pangasinan, con lettera del 28 febbraio 2011.

P. JOZEPH HUMENANSKY nominato Superiore della casa di Kigali, con lettera del 4 marzo 2011.

P. FRANÇOIS HABIMANA nominato Superiore della casa di Nyanza, con lettera del 4 marzo 2011.

DIAC. JEAN PIERRE NTABWOBA nominato Economo e Consigliere della casa di Kigali, con lettera del 4 marzo 2011.

P. JOSEPH ARAKKAL incaricato delle Adozioni a Distanza nella casa di Aluva, sede della Delegazione, con lettera del 21 marzo 2011.

P. DELEEP PARACKAL nominato Vice Parroco della Parrocchia San Sebastiano di Kannjor (Diocesi di Ernakulam-Angamaly), con lettera del 21 marzo 2011.

P. SIJO MULAVARICKAL nominato Vice Superiore, Economo, incaricato delle Adozioni a Distanza, Consigliere di Casa e di Formazione della comunità di Aimury, con lettera del 21 marzo 2011.

P. DEVASSY PAINADATH nominato Responsabile del nascente "Rogate Vocation Center" di Aluva Delegazione, con lettera del 21 marzo 2011.

P. SIJO MALIYEKKAL incaricato delle Adozioni a Distanza nella casa di Aluva Studentato, con lettera del 21 marzo 2011.

P. SAJI PUTHUPARAMBIL nominato Vice Superiore, Economo, Consigliere di Casa e di Formazione del Noviziato di Meenangady, con lettera del 21 marzo 2011.

P. SHAJU KOONATHAN nominato Responsabile della Stazione Missionaria di Nalgonda, con lettera del 21 marzo 2011.

P. MANESH PARACKEL assegnato alla Delegazione USA con destinazione Messico, con lettera del 21 marzo 2011.

P. SAJI KALLOOKKARAN nominato Responsabile della Stazione missionaria di Nalgonda, con lettera del 21 marzo 2011.

Speciale

VI CAPITOLO PROVINCIALE PROVINCIA ITALIA CENTRO-NORD

13-22 gennaio 2011
“Centro di Spiritualità Rogate” - Morlupo (Roma)



VI CAPITOLO PROVINCIALE

Morlupo, 13-22 gennaio 2011

È iniziato con una riflessione offerta da Don Rino Cozza dei Giuseppini del Murialdo, Vicario Episcopale della Diocesi di Trento, il VI Capitolo Provinciale dell'ICN. I ventidue rappresentanti della provincia, insieme al Padre Generale, P. Angelo Ademir Mezzari, dal 13 al 23 gennaio 2011, si sono ritrovati a Morlupo e hanno iniziato l'incontro con alcune ore di spiritualità. Dopo la celebrazione delle Lodi, alle 09,15 Don Cozza ha avviato una calda riflessione sul tema "Dal vegliare sui tramonti al forzare l'aurora" portando varie esperienze e citazioni sulla significatività della Vita Religiosa oggi. Ha concluso ricordando il nucleo della vita religiosa (vivere trasparentemente con e come Cristo) e indicando nella gratuità e nel dono il futuro dei consacrati.

I capitolari si sono ritrovati alle 12,00 in chiesa per la Celebrazione dell'Eucaristia che è stata presieduta da P. Angelo A. Mezzari.



Don Rino Cozza durante la riflessione iniziale

OMELIA DEL P. GENERALE IN OCCASIONE DELLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA DI APERTURA DEL VI CAPITOLO PROVINCIALE ICN

13 gennaio 2011

Carissimi Fratelli,

con questa celebrazione eucaristica diamo inizio al VI Capitolo della Provincia Italia Centro-Nord. Con grande gioia ci ritroviamo insieme radunati in comunione con la Santissima Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo, sostenuti da Maria nostra madre, dall'intercessione di Sant'Annibale e di tutti i santi e sante protettori della Congregazione. Siamo qui riuniti avvolti ancora dalla luce del Natale e dell'Epifania che ci porta pace, manifestazione del Verbo fatto carne, espressione di speranza, gioia di salvezza, futuro per un mondo nel quale piccoli e poveri saranno benedetti.

Un caro e affettuoso saluti ad ognuno di voi, religiosi delegati di questa nostra Provincia. Voglio ringraziare voi tutti per la vostra presenza, la disponibilità, e la testimonianza di vita religiosa. Voglio inoltre manifestarvi tutto il mio apprezzamento per l'impegno nella missione che è stata affidata a voi e ad ogni singolo confratello delle vostre comunità. Infatti ognuno di noi è portavoce della vita e della missione di ogni confratello e di ogni nostra comunità, di ogni nostra opera vocazionale, formativa e apostolica.

Ci accompagnano con le loro attese e speranze tutta la Famiglia del Rogate, le Consorelle Figlie del Divino Zelo, le Missionarie Rogazioniste, i gruppi, i movimenti e associazioni legati al carisma, gli educatori, gli operatori pastorali, i benefattori, i collaboratori e tutti coloro che a noi sono uniti con la preghiera e l'amici-zia.

Questo Capitolo, che non ha solo una valenza congregazionale ma anche ecclesiale, fa seguito ad altri due eventi importanti: il Capitolo della Provincia Latino-americana, dell'ottobre scorso, celebrato in San Paolo del Brasile, nel quale è stato rinnovato il locale Governo Provinciale e l'Assemblea dei religiosi della Delegazione Filippina, del 27 e 28 dicembre scorso celebrato in Manila nel quale è stato nominato il nuovo Superiore con il suo Consiglio.

Il Capitolo Provinciale "nella sua composizione esprime la partecipazione dei Religiosi della Provincia e promuove nell'ambito di essa la vita spirituale e l'apostolato in attuazione del carisma della Congregazione, ed inoltre elegge il Superiore Provinciale e il suo Consiglio" (Costituzioni, n. 242).

Siamo pertanto chiamati, noi per primi, a vivere ed esprimere la nostra consacrazione e vita fraterna in comunità e come comunità. Vivendo in spirito di unità e di comunione promuoveremo la vita religiosa, la nostra spiritualità e la nostra specifica missione.

Siamo stati eletti e convocati per fare "soprattutto un'attenta revisione della vita religiosa affinché i Religiosi della Provincia prendano coscienza del loro impegno di santificazione e di zelo apostolico" (Norme, 247).

Sotto questa prospettiva, si comprendono meglio le funzioni di questo Capitolo:

- a) l'esame e la valutazione dello stato del personale, della disciplina e della gestione economica della Provincia (vedere);
- b) la riflessione e l'approfondimento di temi legati alla vita e alla missione dei religiosi della Provincia, attraverso una costruttiva discussione (giudicare);
- c) la proiezione di sé, la progettazione e l'avvio di un buon cammino della Circo-scrizione, sulla scia di indicazione, priorità e linee di azione ben precise (agire);
- d) l'elezione del Superiore Provinciale e del suo Consiglio, in spirito di fede e di servizio, a garanzia dell'unità e della comunione con il carisma della Congregazione trasmessoci dal S. Fondatore.

Ecco, cari fratelli, il compito affidatoci e al quale dobbiamo rispondere. Ascoltiamo i segni dei tempi: questo è tempo di discernimento e di scelte, di estrema responsabilità.

Il Capitolo, come abbiamo già accennato sopra, è un evento eminentemente spirituale: è l'ora della manifestazione della Trinità in mezzo a noi. È un evento carismatico che contribuisce alla crescita e al bene dell'intero Istituto. È infine un evento missionario in quanto noi tutti non solo siamo portatori di un messaggio di salvezza ma anche quello trasmessoci da nostro Signore Gesù Cristo: Rogate!

L'*Instrumentum Laboris*, circa il compito del VI Capitolo, dice che deve facilitare "una presa di coscienza delle attuali emergenze e favorire nello stesso tempo un sereno discernimento sui temi della Regola di vita rogazionista nei suoi aspetti costitutivi della spiritualità e del carisma, della vita in comune e della formazione, del valore della persona e della missione, cercando di coniugare esperienza spirituale e operatività, criticità e opportunità, tradizione e innovazione".

Così facendo la nostra assemblea vivrà appieno quella unità già sperimentata durante l'XI Capitolo Generale, celebratosi dal 5 luglio al 4 agosto, qui a Morlupo e che ha inteso approfondire e completare il lavoro sulla Regola di Vita, le Costituzioni e le Norme. È stato un lavoro di revisione faticoso ma significativo, durato ben 6 anni, e conclusosi, alla luce dello Spirito, con la grazia di Dio e la mediazione di tanti confratelli e comunità.

Ci aiuterà efficacemente, nei prossimi anni, a vivere la nostra vita e la missione rogazionista.

L'XI Capitolo Generale ha avuto per tema: "La Regola di Vita Rogazionista. Espressione della consacrazione, garanzia dell'identità carismatica, sostegno della comunione fraterna, progetto della missione".

Il Documento finale dell'XI Capitolo Generale a noi affidato, deve diventare un testo di riferimento fondamentale per ognuno di noi, per ogni nostra comunità, e dovrà ispirare la programmazione che verrà elaborata dal nuovo Governo Provinciale per il prossimo quadriennio.

Ogni Circo-scrizione è chiamata a far suo questo cammino, per realizzare una rinnovata inculturazione del Carisma per il bene di tutta la Congregazione e dei nostri assistiti.

Il riferimento biblico scelto a titolo dell'Instrumentum laboris del VI Capitolo Provinciale ICN, "Il tuo volto Signore io cerco", è veramente appropriato per illuminare l'attuale situazione e ci offre l'opportunità di trovare un punto di riferimento alla vita e alla missione della Provincia. Propone il discernimento come metodo di analisi per la vita e le opere della Provincia. Questo riferimento, molto legato con quanto è espresso dal documento "Il servizio dell'autorità e l'obbedienza", ci dà la possibilità di sperimentare veramente "l'impegno gioioso e insieme laborioso della ricerca assidua della volontà divina, e per questo sceglie di utilizzare ogni mezzo disponibile che l'aiuti a conoscerla e la sostenga nel darvi compimento" (SAO, n. 1).

Provvidenzialmente la Parola di Dio, ora ascoltata, ci aiuta all'inizio del cammino dei lavori capitolari.

La lettera agli Ebrei ci ricorda il rischio di non saper leggere con chiarezza la presenza operante di Dio nella nostra vita. L'appello di oggi, "se udite la sua voce, non indurite i vostri cuori", ci ricorda che non dobbiamo avere un cuore perverso e senza fede. Esso ci allontana dal Dio vivente e noi siamo una Congregazione che, come la Chiesa, deve essere in continua ricerca della verità, del volto del Signore. Una Congregazione, una Provincia chiamata a rinnovarsi e a cambiare se necessario le strutture, per essere sempre segno di salvezza per gli uomini di oggi.

Come abbiamo pregato nel Salmo, chiediamo umilmente al Signore che in questi giorni possiamo ascoltare di cuore la voce del Signore e incontrare il suo volto.

Nel Vangelo di Marco troviamo Gesù che, senza preoccuparsi delle prescrizioni della legge mosaica, secondo le quali il contatto con un lebbroso rendeva impuri, tocca con la mano l'uomo, lo purifica e lo manda ad annunciare la propria guarigione. Il lebbroso manifesta una totale fiducia in Cristo, pronto ad accettare ogni sua decisione: "Se vuoi...". Gesù, guarendolo, rende visibile la bontà del Padre che ha pietà della miseria umana.

Ha veramente compassione.

Anche noi, capitolari, siamo chiamati ad avere la stessa fiducia che ha avuto quel lebbroso. Il Signore vuole, vuole sempre, e si fida di noi, per proclamare e divulgare la sua parola: proclamare e divulgare il Vangelo, il Rogate.

È innegabile che anche noi abbiamo bisogno di aiuto, di conversione, di rinnovamento spirituale. Siamo in cerca del volto del Signore, rivelato in diversi modi nei tempi antichi, come abbiamo ascoltato giorni fa nella Lettera agli Ebrei.

Oggi parla a noi per mezzo del suo Figlio, in forme e modi sempre nuovi.

La compassione e la fiducia di Padre Annibale lo hanno reso santo, gli hanno permesso di ascoltare efficacemente la voce di Dio, gli hanno cambiato la vita. La sua ricerca del volto del Signore ha trovato una risposta e un segno sia nella preghiera costante e fiduciosa al Padrone della messe, che nel soccorso del povero Zancone e di tutti i poveri, piccoli e abbandonati, che hanno incrociato i suoi passi. Così facendo egli ha consegnato vita, libertà, guarigione e salvezza.

Ed era questo il sogno del nostro Santo Fondatore: che tutti i poveri aiutati materialmente e spiritualmente diventassero a loro volta proclamatori e divulgatori del divino comando: Rogate ergo.

Per concludere voglio riportare alcuni punti della riflessione fatta dall'Assemblea Annuale dei Superiori Generali, celebratasi a Roma nel novembre scorso, e che pone l'attenzione su tre dimensioni o aspetti fondamentali della vita religiosa nella società e nella Chiesa di oggi. Credo siano sfide importanti anche per noi che viviamo questo Capitolo Provinciale.

La prima dimensione sulla quale siamo chiamati a interrogarci, è l'identità. Essa si fonda su una grande esperienza di Dio, una spiritualità animata dalla gioia dell'incontro personale con Gesù Cristo, e frutto dell'incontro con l'altro, il fratello, che per noi è il piccolo e il povero.

La seconda è la credibilità. Essa richiede una vita povera, con i poveri, per i poveri, come i poveri, sostenuta da una volontà di radicale e piena donazione della propria vita e senza altro interesse se non quello di seguire più da vicino Gesù che si dona agli ultimi.

La terza è la visibilità. Essa richiede una testimonianza personale libera e gioiosa, una libertà interiore e di spirito, una intensa e fraterna vita comunitaria. Il popolo di Dio ci riconoscerà perché ci vedrà vivere e lavorare insieme come fratelli, servendo la Chiesa, annunciando e realizzando il Regno di Dio che è già iniziato ed è presente in mezzo a noi.

In tutto e per tutto ringraziamo il Signore e lodiamo sempre il suo Santo Nome insieme a Maria e l'intercessione del nostro Santo Fondatore, Annibale Maria Di Francia.



P. Angelo A. Mezzari con P. Pinato e Don Cozza durante la Concelebrazione Eucaristica

I PADRI CAPITOLARI

- | | |
|------------------------------|----------------------------|
| 1. P. BUCCHERI Vincenzo | 13. P. MENEGOLLI Mario |
| 2. P. CALÒ Adamo | 14. P. MEZZARI Angelo A. |
| 3. P. CECCA Giovanni | 15. P. PEGORARO Tiziano |
| 4. P. CHIAPPERINI Gioacchino | 16. P. PIGNATELLI Riccardo |
| 5. P. CHOVANEC Vlastimil | 17. P. PINATO Silvano |
| 6. P. CIUTTI Giuseppe | 18. P. SACCO Raffaele |
| 7. P. DE BONI Sebastiano | 19. P. SANAVIO Giovanni |
| 8. P. DI PASQUALE Mario | 20. P. SPAGNOLO Francesco |
| 9. P. FIORENZA Antonio | 21. P. SPALLONE Renato |
| 10. P. FOGLIATA Matteo | 22. P. TISCI Antonio |
| 11. P. FORMENTON Paolo | 23. P. ZAMPERINI Agostino |
| 12. P. LO RUSSO Gaetano | |

ORARIO GIORNALIERO

- 7:30 – Lodi e Celebrazione Santa Messa
- 8:30 – Colazione
- 9:30 – Lavori in Aula
- 11:00 – Intervallo
- 11:30 – Lavori in Aula
- 12:45 – Intervallo
- 13:00 – Pranzo
- 15:30 – Ora Media
- 17:30 – Intervallo
- 18:00 – Lavori in Aula
- 19:30 – Intervallo
- 19:45 – Recita del Vespro
- 20:00 – Cena

CRONACA DEL CAPITOLO

13 gennaio: Alle 15,30, dopo la preghiera iniziale, il Padre Generale, in qualità di Presidente del Capitolo ha avviato i lavori dell'Assemblea, e ha nominato come Segretario provvisorio P. Mario Menegolli e scrutatori provvisori i due padri più giovani (P. Vlastimil Chovanec e P. Giovanni Sanavio) quindi si è data lettura del "Regolamento del Capitolo". Ne è seguita una lunga discussione sulle modifiche ai vari punti del documento e, verso le 19,15, ci si è spostati in Cappella per l'Adorazione Eucaristica Vocazionale e i Vespri. Per domani si prevede di concludere la discussione sul Regolamento del Capitolo.

14 gennaio: Nel secondo giorno del VI Capitolo Provinciale ICN abbiamo avuto la gioia di celebrare il compleanno di P. Agostino Zamperini. Lui stesso ha celebrato la S. Messa prevista alle 07,45 raccogliendo le preghiere e gli auguri dei confratelli presenti. Alle 09,15 sono ripresi i lavori capitolari così, dopo le osservazioni pervenute alla Presidenza e le opportune modifiche si è approvato definitivamente il Regolamento del Capitolo. A questo atto sono seguite le nomine di rito.

16 gennaio: Sospensione dei lavori capitolari: Nella sessione pomeridiana P. Silvano Pinato ha continuato la lettura della "Relazione sullo stato della Provincia Rogazionista ICN" iniziata la mattina. Dopo di lui P. Gioacchino Chiapperini ha presentato la Relazione Economica sul periodo 2007-2010. Si conclude il tutto verso le ore 19,00 dopo che i capitolari, per il riesame delle relazioni, hanno costituito due commissioni che si riuniranno nella giornata di domani.

In serata ci sono pervenute comunicazioni circa lo stato di salute di P. Francesco Spagnolo che ha assicurato la sua presenza per giovedì prossimo, 20 gennaio.

Riportiamo di seguito i nomi dei confratelli che costituiscono le commissioni:

Prima Commissione circa la Relazione sullo Stato della Provincia ICN

- | | |
|-------------------------------------|--------------------------|
| 1. P. Ciutti Giuseppe (presidente) | 5. P. Formenton Paolo |
| 2. P. Lo Russo Gaetano (segretario) | 6. P. Chovanec Vlastimil |
| 3. P. Pignatelli Riccardo | 7. P. Fiorenza Antonio |
| 4. P. Di Pasquale Mario | 8. P. Fogliata Matteo |

Seconda Commissione circa la Relazione sullo Stato Economico della Provincia

- | | |
|---------------------------------------|------------------------|
| 1. P. Cecca Giovanni (presidente) | 5. P. Buccheri Enzo |
| 2. P. Zamperini Agostino (segretario) | 6. P. Pegoraro Tiziano |
| 3. P. Sacco Raffaele | 7. P. Tisci Antonio |
| 4. P. Spallone Renato | 8. P. Calò Adamo |



Le due Commissioni al lavoro



15 gennaio: La mattinata di questo terzo giorno capitolare si è svolta regolarmente e senza situazioni particolari da evidenziare. Dopo la celebrazione della S. Messa, i delegati si sono suddivisi nelle due commissioni di lavoro istituite ieri sera iniziando l'analisi delle relazioni sullo stato della Provincia e sull'economia. Nel pomeriggio hanno proseguito i lavori mentre la Presidenza si riuniva per stabilire un'ipotesi di calendario delle attività. Nella giornata di domani, domenica, i lavori capitolari sono sospesi e ci si rivedrà, con ogni probabilità, lunedì mattina per la presentazione delle osservazioni e considerazioni emerse in commissione...

Alle 09,15 l'Assemblea si è riunita per la presentazione delle osservazioni sulle due relazioni fatte dal Governo Provinciale uscente. P. Gaetano Lo Russo e P. Giovanni Cecca hanno letto gli elaborati e dato spazio ai presenti per la richiesta di ulteriori delucidazioni.

Al termine della mattinata il P. Generale ha ribadito l'importanza di quanto si deciderà in questo capitolo per tutta la Congregazione e ha espresso la sua gratitudine per tutto quello che fa la Provincia ICN per le missioni e le case non italiane.

Nel pomeriggio sono continuati i lavori capitolari procedendo, come da regolamento, all'approvazione del calendario di massima dei lavori capitolari. Dopo questa prima fase dei lavori P. Angelo A. Mezzari ha invitato un rappresentante della commissione elaboratrice del documento precapitolare a fare una presentazione sommaria dello stesso e P. Giuseppe Ciutti si è offerto di farlo. L'Assemblea, dopo aver accettato di lavorare sul documento precapitolare, viene invitata dalla Presidenza ad esprimersi sulla costituzione delle commissioni che produrranno il documento finale, sullo schema da adottare e sui contenuti principali.

Verso le ore 18,00 si decide di costituire due commissioni: una che lavorerà sui punti 1-12 del documento precapitolare ed una sui punti 13-30. Alle 18,30 le due commissioni si riuniscono separatamente mentre il Governo uscente elabora le risposte alle osservazioni sulle relazioni presentate.

17 gennaio: La S. Messa è stata presieduta da P. Vlastimil Chovanec, l'ultimo dei sacerdoti ordinati in Provincia, che ci ha offerto una riflessione omiletica sulla grandezza del sacerdozio ministeriale che, alla luce di Cristo si rifà alla particolarità del sacerdozio di Melchisedek. Alle 09,15 l'Assemblea si è riunita per la presentazione delle osservazioni sulle due relazioni fatte dal Governo Provinciale uscente. P. Gaetano Lo Russo e P. Giovanni Cecca hanno letto gli elaborati e dato spazio ai presenti per la richiesta di ulteriori delucidazioni.

Al termine della mattinata il P. Generale ha ribadito l'importanza di quanto si deciderà in questo capitolo per tutta la Congregazione e ha espresso la sua gratitudine per tutto quello che fa la Provincia ICN per le missioni e le case non italiane.

Nel pomeriggio sono continuati i lavori capitolari procedendo, come da regolamento, all'approvazione del calendario di massima dei lavori capitolari. Dopo questa prima fase dei lavori P. Angelo A. Mezzari ha invitato un rappresentante della commissione elaboratrice del documento precapitolare a fare una presen-

tazione sommaria dello stesso e P. Giuseppe Ciutti si è offerto di farlo. L'Assemblea, dopo aver accettato di lavorare sul documento precapitolare, viene invitata dalla Presidenza ad esprimersi sulla costituzione delle commissioni che produrranno il documento finale, sullo schema da adottare e sui contenuti principali.

Verso le ore 18,00 si decide di costituire due commissioni: una che lavorerà sui punti 1-12 del documento precapitolare ed una sui punti 13-30. Alle 18,30 le due commissioni si riuniscono separatamente mentre il Governo uscente elabora le risposte alle osservazioni sulle relazioni presentate.

18 gennaio: Dalle 09,00 le due commissioni incaricate della stesura del documento capitolare si sono riunite per elaborare la loro proposta mentre il Governo uscente ha proseguito nell'elaborazione delle risposte alle osservazioni sulle relazioni presentate...

Nel pomeriggio le commissioni hanno lavorato fino a tardi per concludere la stesura della bozza del documento capitolare e ci si è dati appuntamento a domani mattina. In anticipo sulla tabella di marcia dei lavori capitolari, dunque, la giornata del 19 gennaio si aprirà con la presentazione delle risposte alle osservazioni delle relazioni da parte del Governo Provinciale uscente.

19 gennaio: Oggi, secondo giorno della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani si festeggia anche il martirio di San Mario. Per questo, insieme a ricevere gli auguri di tutto il capitolo, P. Mario Menegolli, segretario provinciale uscente, è stato invitato a presiedere la celebrazione eucaristica mattutina. Dopo colazione, alle ore 9,30, i padri capitolari si sono riuniti in aula magna per ascoltare le risposte del Governo uscente alle osservazioni fatte sulle relazioni presentate qualche giorno fa. Al microfono si sono alternati P. Silvano Pinato e P. Gioacchino Chiaperini.

Al termine dei loro interventi il P. Generale, a nome della Congregazione, ha espresso la sua gratitudine per il servizio offerto alla Famiglia del Rogate dai membri del Governo Provinciale uscente e ha sciolto l'assemblea invitando le due commissioni a completare la stesura della bozza del documento capitolare. Verso le ore 17,00 i capitolari si sono riuniti per cominciare l'analisi e l'approvazione della prima parte del documento capitolare. P. Antonio Fiorenza, in qualità di presidente della commissione, ha presentato i 13 punti e gli orientamenti dell'elaborato dopodiché P. Angelo A. Mezzari ha dato il via ai commenti dell'assemblea. Verso le 19,30 si è conclusa questa fase dei lavori capitolari e si è dato tempo ai due responsabili della commissione di recepire ed elaborare gli "iuxta modum" emersi in sala. Domani mattina si passerà all'analisi e alla votazione della seconda parte del documento.

20 gennaio: Oggi è stata una giornata di intenso lavoro capitolare. La Santa Messa delle 07,45 è stata presieduta da P. Sebastiano De Boni, Vicario Provinciale uscente, che festeggiava il suo onomastico. Alle 09,15, dopo la presentazione del Presidente della seconda Commissione, P. Paolo Formenton, si è avviata in sala la discussione sull'elaborato riguardante "Le priorità apostoliche in Provincia". Si

è proceduto per tutta la mattinata a ritmo serrato e, un intervento dopo l'altro, sono state date tutte le opportune indicazioni e gli "iuxta modum" al segretario di commissione. Alle 15,30, dopo l'Ora Media, si sono discusse e votate le 3 "mozioni" pervenute alla Presidenza:

- 1. L'opportunità che il Capitolo si pronunci sulla unificazione delle Province italiane e ne faccia presente il pensiero al Consiglio Generalizio.**
- 2. L'opportunità che il Capitolo si pronunci sulla situazione dello Studentato Interprovinciale e la sua autonomia.**
- 3. L'ampliamento del quorum dei partecipanti al prossimo Capitolo Provinciale. Si propone di aprire la partecipazione al 100% dei Professi Perpetui della Provincia.**

L'assemblea si esprime a favore della partecipazione totale dei professi perpetui della Provincia ICN al prossimo Capitolo. Terminata la sessione capitolare alle 18,00 le due commissioni si sono riunite immediatamente per inserire nell'Instrumentum laboris le osservazioni e gli "iuxta modum" presentati. Il lavoro procede anche dopo cena per riuscire a presentare entro la giornata di domani il testo definitivo e procedere così alla accettazione o meno dei singoli punti.

21 gennaio: La celebrazione eucaristica odierna è stata presieduta da P. Antonio Fiorenza che, alla luce del Vangelo, ha invitato l'assemblea a considerare l'importanza della condivisione. Alle 09,15 e alle 10,00 si sono riunite la prima e la seconda commissione apportando le ultime modifiche ai testi che verranno utilizzati per la stesura del documento definitivo. Alle 11,00, appena riuniti, P. Angelo A. Mezzari comunica all'assemblea che P. Francesco Spagnolo è stato costretto a trattenersi oltre il previsto in ospedale e che non potrà più essere presente alle sessioni capitolari. Dopo questa comunicazione e l'accettazione dei verbali finora redatti, P. Antonio Fiorenza, in qualità di Presidente della Prima Commissione, legge il testo preparato in attesa della votazione punto per punto da parte dell'Assemblea.

Essendo stata completamente positiva e veloce, la votazione ha permesso al Capitolo di procedere alla lettura dell'elaborato prodotto dalla seconda commissione e così viene data la parola a P. Paolo Formenton. Dopo l'intervento di quest'ultimo la votazione è stata quasi completamente positiva e particolarmente veloce per cui alle 12,45 la Presidenza ha ravvisato la possibilità di procedere già nel pomeriggio alla votazione del nuovo governo provinciale dopo quella sulla mozione riguardante l'assegnazione o meno delle responsabilità di settore ai singoli consiglieri.

Riunitisi alle 15,30, dopo l'Ora Media, i delegati hanno approvato gli ultimi verbali quindi P. Angelo A. Mezzari ha ricordato che i settori di competenza dei Consiglieri, di Norma, saranno stabiliti all'interno del Nuovo Consiglio. Vengono poi ribadite, in base alle Norme e al Regolamento, dinamiche e condizioni delle votazioni. A questo punto i capitolari proclamano tutti insieme la preghiera per l'Elezione del Provinciale e il Veni Creator. Vengono chiamati alla sede gli scrutatori e si procede alla prima elezione: quella del Superiore Provinciale.

Risulta eletto P. Adamo Calò.

Il nuovo Padre Provinciale, dopo aver ricevuto il plauso dell'Assemblea fa il giuramento e riceve l'abbraccio del P. Generale. Si passa quindi all'elezione dei Consiglieri. Alla terza votazione raggiunge la maggioranza assoluta P. Mario Menegolli che risulta essere il Primo dei Consiglieri eletti. Dopo che il confratello ha accettato le votazioni dell'assemblea cominciano a vertere su P. Gaetano Lo Russo che dopo qualche votazione diventa il secondo consigliere. Gli altri consiglieri eletti risultano P. Giovanni Sanavio e P. Vincenzo Buccheri, l'attuale parroco di Roma Piazza Asti. Alle 19,30 si procede all'ultima delle votazioni, quella per il Vicario Provinciale: risulterà eletto P. Gaetano Lo Russo, che accetta.

Terminato il capitolo, ed espletate le ultime formalità, il P. Generale, P. Angelo Ademir Mezzari ha avuto parole di ringraziamento sia per il Governo uscente che per la generosità dei membri del nuovo Consiglio che, con il loro sì hanno dimostrato disponibilità ad assumere un ruolo di responsabilità non indifferente. In dialogo fraterno e costruttivo con gli altri governi di Circoscrizione e con ogni confratello della Provincia tutto potrà comunque essere affrontato con successo. I capitolari, dopo aver festeggiato con la comunità religiosa di Morlupo e con alcuni padri venuti da Roma, si sono dati appuntamento a domani mattina: alle 08,00 sarà celebrata una messa nella quale si ringrazierà per il capitolo appena concluso e si imploreranno copiose grazie spirituali e di discernimento sui nuovi responsabili della Circoscrizione.

22 gennaio: Questa mattina, alle 08,00 si è posto l'ultimo atto formale del VI Capitolo ICN. Durante la Celebrazione Eucaristica da lui presieduta, il nuovo Padre Provinciale ICN, P. Adamo Calò, ha proclamato e controfirmato la sua professione di fede. Hanno concelebrato il P. Generale, P. Angelo Ademir Mezzari e il nuovo Consiglio che affiancherà Padre Calò. Questi, durante la sua riflessione omiletica ha incoraggiato i presenti e, di conseguenza, anche tutta la provincia a considerare le proprie possibilità e le energie che, insieme, si possono attivare col dialogo e la disponibilità di ciascuno. Il fine sarà quello di realizzare una piena e visibile comunione di spirito.

Da parte sua, al termine, il P. Generale ha nuovamente ringraziato tutti per l'andamento del capitolo e l'impegno dimostrato in tutte le sessioni e ha auspicato una feconda collaborazione ed intesa tra il Governo Generale e quello Provinciale ICN. Dopo le foto di rito e la colazione i delegati al capitolo sono rientrati alle loro sedi.

CONFERMA NOMINA SUPERIORE PROVINCIALE

Morlupo, 22 gennaio 2011

*REV.MO PADRE GENERALE
P. ANGELO ADEMIR MEZZARI
CURIA GENERALIZIA
DEI PADRI ROGAZIONISTI
Via Tuscolana, 167
00182 ROMA*

Reverendissimo Padre Angelo,

nella qualità di Segretario del VI Capitolo della Provincia Italia Centro-Nord, vengo per mezzo di questa, a sollecitare la conferma dell'elezione del Molto Rev.do Padre Adamo Calò, come Superiore Provinciale della Provincia Italia Centro-Nord, in conformità alla normativa (Costituzioni, n. 244; Norme n. 252).

Assicuro che l'elezione è avvenuta nel rispetto della normativa.

Il Signore Le conceda salute e grazia per svolgere al meglio il suo apostolato nella guida della Congregazione. I nostri santi Protettori e il Santo Fondatore Le siano vicini con la loro benedizione.

P. MARIO MENEGOLLI, r.c.j.
Segretario del Capitolo

CONFERMA DEL SUPERIORE PROVINCIALE

Morlupo, 22 gennaio 2011

Io, sottoscritto, P. Angelo Ademir Mezzari, Superiore Generale della Congregazione dei Rogazionisti,

- vista l'avvenuta regolare elezione da parte del VI Capitolo Provinciale della Provincia Italia Centro-Nord di P. ADAMO CALÒ come Superiore Provinciale;
- vista la domanda di conferma presentata dal Segretario del Capitolo Provinciale, a norma del c. 244;
- in conformità all'art. 252 delle Norme,

CONFERMO

l'elezione, fatta da parte del VI Capitolo Provinciale, di P. ADAMO CALÒ come Superiore Provinciale della Provincia Italia Centro-Nord.

Auguro al nuovo Superiore Provinciale con il Suo Consiglio un fruttuoso cammino nella consacrazione e nella missione propria della Congregazione, con la benedizione del Signore, l'intercessione di Sant'Antonio, patrono della Provincia e del nostro Santo Fondatore.

P. ANGELO A. MEZZARI, r.c.j.
Sup. Gen.

ELEZIONE SUPERIORE PROVINCIALE E CONSIGLIO

Morlupo, 22 gennaio 2011

ALLA FAMIGLIA ROGAZIONISTA
LORO SEDI

Carissimi,

con grande gioia porto alla vostra conoscenza che il VI Capitolo Provinciale ha eletto come nuovo Superiore della Provincia Italia Centro-Nord il **Rev.do P. Adamo Calò**.

Successivamente sono stati eletti:

P. Gaetano Lo Russo,	<i>Vicario e Consigliere</i>
P. Mario Menegolli,	<i>Consigliere</i>
P. Giovanni Sanavio,	<i>Consigliere</i>
P. Vincenzo Buccheri,	<i>Economo e Consigliere</i>

Mentre li ringraziamo della loro disponibilità a guidare la Circoscrizione per i prossimi quattro anni, diamo lode al Signore e li accompagniamo con la nostra preghiera affinché con l'aiuto del nostro Santo Padre Fondatore e l'intercessione dei Santi Patroni della Congregazione possano adempiere con fedeltà la loro missione.

Cordialmente

P. MARIO MENEGOLLI, r.c.j.
Segretario del Capitolo

OMELIA DEL SUPERIORE PROVINCIALE P. ADAMO CALÒ AL TERMINE DEL VI CAPITOLO PROVINCIALE

La celebrazione della Santa Messa di questa mattina chiude l'evento capitolare che ci ha visti impegnati in questi giorni a riflettere e fare delle verifiche sullo stato della nostra vita religiosa in Provincia, e sulla base delle esperienze in corso, redigere alcune linee programmatiche per i prossimi anni. Avevamo nello stesso modo dato avvio a questa esperienza capitolare, con la celebrazione comunitaria della Santa Messa.

L'Eucarestia rimane la vera chiave di lettura della nostra esperienza di vita religiosa. *Congregavit nos in unum Christi amor.* Qui, al momento della celebrazione comunitaria della Santa Messa, le esperienze personali, le difficoltà, i progetti, i sogni di ciascuno di noi, diventano parte di un desiderio di condivisione e comunione.

Vivere un'esperienza di vita fraterna alla presenza di Cristo e per amore di Cristo che si spezza in pane per gli altri.

L'Eucarestia che riceviamo, è il pane che l'angelo offre al profeta Elia, stanco e deluso che la sua parola e la sua profezia non trovavano accoglienza nel suo ambiente. Il pane eucaristico che noi ogni giorno spezziamo e condividiamo, è il pane che Cristo stesso ci procura quando dice ai suoi discepoli di oggi: *date voi da mangiare.* L'Eucarestia che riceviamo in dono da Cristo, si trasforma infatti in cibo per noi e in servizio per gli altri.

Un autore di teologia, verso gli anni settanta, in una sua riflessione, identificava l'Eucarestia nella Chiesa con il cuore nel corpo umano. Al cuore giunge il sangue attraverso le vene per recuperare ossigeno e tornare a vivificare il corpo in ogni sua parte. Un passaggio permanente e necessario perché la vita possa continuare. Così anche l'Eucarestia per noi e per la Chiesa. Ad essa torniamo per ricevere ossigeno spirituale e ridare vita a tutto il corpo che è il popolo di Dio.

Il Documento capitolare per un'introduzione alla riflessione comunitaria e alla programmazione apostolica, ha scelto una espressione significativa: *Il Tuo Volto Signore io cerco.*

Nelle tante difficoltà e problematiche sottolineate in questi giorni, in ambito culturale, sociale, ma anche religioso, e nei tanti dubbi che ci possono sempre condizionare e limitare, il cercare il volto di Dio, riconoscere negli altri e negli eventi quotidiani l'espressione talvolta sofferente, talvolta serena del volto di Cristo, dovrebbe essere il nostro tentativo quotidiano.

L'immagine di S. Annibale Maria che bacia il ragazzo e intravede sul quel viso e bacia il volto di Cristo, risulta nei nostri ambienti, immagine significativa per ogni operare nella Chiesa. La testimonianza di vita religiosa rogazionista è riconducibile a quanto significato in quel gesto: il nostro baciare Cristo, il nostro amore per Lui, si trasforma e si definisce nella nostra accoglienza e disponibilità a servire e amare gli altri.

È un invito a vivere in modo diverso e profetico il nostro impegno apostolico,

sapendo leggere negli eventi e nelle emergenze di oggi, sia ecclesiali che sociali, il volto pensieroso di Dio affinché la nostra testimonianza di vita si trasformi in dono, in gratuità, in accoglienza, in messaggio di serenità e di profezia evangelica.

Tra le tematiche che ci sono state proposte in questi giorni, trovano rilievo la sfida educativa nella nostra società e la pastorale vocazionale nella Chiesa. Rispondere a queste priorità culturali e apostoliche con competenza rientra nelle nostre capacità, in quanto esse sono state sempre aspetti importanti della nostra missione nella chiesa. Al di là di eventuali considerazioni sulle risorse umane disponibili nella nostra Provincia religiosa in questi anni a venire, rimarrà nostro impegno specifico e primario annunciare che ogni ragazzo e ogni ragazza, soprattutto quelli più in difficoltà, hanno un destino e una vocazione divina alla quale rispondere. Nessuno viene in questo mondo per caso o per sbaglio. Il nostro impegno educativo si prefigge una promozione umana che renda ogni persona capace di leggere la volontà di Dio in piena serenità e libertà, e rispondere ad essa con coerenza di vita.

Verrò a trovarti. Fu questa la promessa del Santo Fondatore Annibale Maria al povero che chiedeva l'elemosina all'ingresso del Quartiere Avignone in Messina. Non disse vieni che ti aspetto in Chiesa. Non disse vieni a trovarmi in ufficio che ne parliamo con calma. Non disse prendi questa mia offerta e il Signore ti benedica. Disse verrò a trovarti. Forse dovremo riscoprire la capacità di uscire da certi schemi personali e strutture comunitarie, e sentirci invece interiormente più liberi per leggere e capire le emergenze attuali, le nuove povertà, e trovare le eventuali risposte che ancora oggi da religiosi rogazionisti potremo dare a chi è in difficoltà o si sente emarginato dalla società civile e allontanato dalla stessa chiesa.

Tornando nelle nostre comunità, forse sarà questo il migliore messaggio che possiamo trasmettere ai confratelli, il nostro augurio, un annuncio positivo ed evangelico, di sentirci ancora necessari nella Chiesa oggi, perché abbiamo nel cuore tanta voglia di amare Cristo e tanta disponibilità di incontrarlo e servirlo negli altri e negli ultimi.



Il nuovo Governo della Provincia Italia Centro-Nord



P. Adamo Calò con P. Silvano Pinato

RICHIESTA APPROVAZIONE DOCUMENTO DEL VI CAPITOLO PROVINCIALE

Padova, 11 febbraio 2011

*REV.MO PADRE GENERALE
P. ANGELO ADEMIR MEZZARI
CURIA GENERALIZIA
PP. ROGAZIONISTI
Via Tuscolana, 167
00182 ROMA*

Rev.mo Padre Generale,

allego alla presente il documento capitolare del 6° Capitolo Provinciale ICN, celebrato nella nostra sede di Morlupo dal 13 al 22 gennaio 2011, per ottenere la ratifica e l'autorizzazione alla pubblicazione.

In sede di Consiglio, all'unanimità, non abbiamo ritenuto opportuno apportare modifiche redazionali al testo originale approvato in Capitolo.

Grato per la sua cortese attenzione, la saluto fraternamente nel Signore.

P. ADAMO CALÒ, r.c.j.
Superiore Provinciale

P. MARIO MENEGOLLI, r.c.j.
Segretario Provinciale

RATIFICA ATTI 6° CAPITOLO PROVINCIALE

Roma, 9 marzo 2011

AL M.R.P. PROVINCIALE
P. ADAMO CALÒ
PROVINCIA ITALIA CENTRO-NORD
PADOVA

Carissimo P. Calò,

con la presente, in conformità all'art. 228 delle Norme, con il consenso del Consiglio Generalizio, ratifico gli Atti del 6° Capitolo Provinciale della Provincia Italia Centro-Nord, celebrato dal 13 al 23 gennaio 2011, ed in particolare il documento capitolare *Il tuo volto Signore io cerco*.

Tale adempimento mi offre l'occasione di rinnovare ancora il mio apprezzamento a Lei, al Governo Provinciale uscente e a tutti i confratelli della Circo-scrizione, per l'impegno manifestato nella preparazione e nella serena celebrazione del Capitolo Provinciale.

L'assise capitolare, saggiamente ha saputo guardare al cammino della Circo-scrizione nella verità e chiarezza e nello stesso tempo si è adoperata per illuminare tale percorso attraverso la Parola del Signore e la dottrina della Chiesa. Ha sottolineato, quindi, nel tema di fondo del documento capitolare l'esigenza fondamentale, per noi consacrati, di "cercare" il volto del Signore ed accogliere la sua guida paterna.

Il Capitolo Provinciale, inoltre, cogliendo l'eco del recente Capitolo Generale, non ha mancato di ricordarci il bisogno che tutti nella Congregazione abbiamo avvertito, particolarmente in questi ultimi anni, di "riappropriarci" della Regola di Vita Rogazionista, che costituisce per noi la mediazione ultima della Volontà del Signore che ci raggiunge attraverso il carisma e la spiritualità che ci sono stati consegnati.

In questa dimensione spirituale le problematiche che siamo chiamati ad affrontare giorno dopo giorno trovano il luogo naturale per essere trasformate in risorse, nel sostegno della vita fraterna in comunità e nel discernimento comunitario, nella valorizzazione del dono della persona che scopriamo in ciascun confratello, nelle sfide dell'apostolato che ci chiama a rispondere con zelo e spirito profetico ai segni ed alle attese del nostro tempo.

Rilevo, ancora, la validità del documento nell'aver saputo guardare con puntualità alle luci quanto alle ombre della Circo-scrizione e ad aver posto l'attenzione su alcuni aspetti particolari che attendono nuove risposte e chiamano tutti ad un maggiore coinvolgimento ed impegno nella linea degli "orientamenti" che ci vengono consegnati.

Esorto il Governo Provinciale, nel suo ruolo di guida e di animazione, a conservare un costante riferimento al mandato del Capitolo, di promuovere ed ac-

compagnare un uguale coinvolgimento da parte delle singole Comunità religiose, nel convincimento che tutto ciò promuoverà la crescita della Provincia e della Congregazione.

La presente ratifica, che sarà inserita come premessa nel Documento conclusivo, non esonera dal richiedere le dovute autorizzazioni, quando previste, nel momento in cui si intende procedere a porre in atto le scelte indicate nel documento stesso.

Mentre rinnovo il mio compiacimento per il Capitolo celebrato, nell'impegno e nella fraternità, invoco su di Lei e il suo Consiglio il dono dello Spirito per il servizio intrapreso di guida ed animazione della Provincia, e porgo a tutti i Confratelli il mio affettuoso augurio e saluto.

Sant'Antonio di Padova e il nostro Sant'Annibale Maria Di Francia accompagnino il cammino della Provincia con la loro protezione.

In unione di preghiera.

P. ANGELO A. MEZZARI, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

DOCUMENTO CAPITOLARE DEL VI CAPITOLO PROVINCIALE ICN

Morlupo 13-22 gennaio 2011

"Il tuo volto Signore io cerco"

(Sal 26,8)

A. LA VITA FRATERNA IN COMUNITÀ

Introduzione

1. *Faciam tuam, Domine, requiram. Il tuo volto Signore io cerco*¹. La vita consacrata, chiamata a rendere visibili nella Chiesa e nel mondo i tratti caratteristici di *Cristo casto, povero, obbediente, orante e missionario*², fiorisce sul terreno della ricerca del volto del Signore e della via che porta a Lui (cfr. Gv 14,4-6). Il Rogazionista, fedele all'insegnamento e alla testimonianza del santo Fondatore, che definisce vera santità il compimento della volontà di Dio, è chiamato a testimoniare l'impegno, gioioso e insieme laborioso, della ricerca assidua della volontà divina, e sceglie di utilizzare ogni mezzo disponibile che lo aiuti a conoscerla e lo sostenga nel portarla a compimento.

Il Capitolo ribadisce la convinzione che la Regola di Vita rappresenta concretamente la prima e fondamentale manifestazione della volontà di Dio nella vita personale, comunitaria e istituzionale.

2. Il presente Documento, frutto della riflessione del VI Capitolo Provinciale, affronta in forma sintetica alcune tematiche di vita e di apostolato che nell'attuale contesto ecclesiale e socio-culturale appaiono prioritarie ed urgenti. Alla luce degli aspetti del carisma, della spiritualità e missione rogazionista, contenuti nella Regola di Vita, il Documento raccoglie il bisogno, emerso nel dibattito e anche nelle conversazioni, di una maggiore e più intensa vita di comunione, di un rinnovato zelo nella missione, di una più attenta cura alle persone, di un servizio dell'autorità più materno e paterno e di una più rigorosa e trasparente amministrazione in genere, così da incrementare esperienza spirituale e operatività, coniugando in un dialogo permanente, criticità e opportunità, tradizione e innovazione.

Pertanto le riflessioni e gli orientamenti in esso contenuti costituiscono la base per l'avvio immediato da parte del Governo provinciale di una rinnovata e condivisa progettazione della vita e delle opere della Provincia.

¹ Istruzione IVCSVA, Il Servizio dell'autorità e l'obbedienza, 1.

² Cfr. Vita Consacrata, 77.

Discernimento spirituale

Alla luce della parola di Dio

3. Il discernimento è opera dello Spirito che accompagna i singoli e le comunità nel loro cammino verso la comunione, l'azione apostolica condivisa e partecipata. Ogni religioso, illuminato dall'ascolto della parola di Dio³ e dallo zelo che lo Spirito Santo ha donato al Santo Fondatore, è chiamato a farsi carico della vita, dell'apostolato e del futuro della nostra Provincia Rogazionista con un sereno e responsabile discernimento spirituale, che si esprime nella carità fraterna, nell'amore per la Congregazione, nel rispetto per le nostre tradizioni spirituali e apostoliche⁴.

4. La vita delle nostre comunità è arricchita dalla singolarità delle persone, secondo la loro condizione di consacrati, con il loro bagaglio di formazione umana, spirituale e religiosa, e con la loro valenza culturale e professionale. Nelle comunità è possibile sviluppare e valorizzare capacità di organizzazione nell'ambito della nostra missione, come espressione del dono di sé nel coinvolgimento dei confratelli in un progetto apostolico condiviso.

Luci e ombre

5. Siamo consapevoli che alcuni problemi condizionano la vita della nostra Provincia e toccano da vicino sia la vita delle singole persone sia l'apostolato da essi svolto: la mancanza di orizzonti e di attese, la perdita di passione apostolica, la solitudine interiore. Esse si manifestano nelle difficoltà di comunicazione, di accettazione reciproca, di perdono, di solidarietà, di condivisione e di sentimenti di vita fraterna. La crisi in alcuni talvolta è crisi di fede, spesso associata ad una crisi di esperienza di vita, per come questa viene organizzata e vissuta all'interno delle comunità.

6. Sono presenti nei confratelli ottimismo e speranza, nell'affrontare e superare situazioni difficili e non sempre rispondenti alle personali aspettative. La vita fraterna in comunità non solo è accettata e vissuta come fatto umano in cui si superano le difficoltà e si realizzano amicizie fraterne che soddisfano un bisogno di integrazione affettiva e sociale, ma molto più come esperienza di vita consacrata profonda e significativa. È infatti dall'amore di Dio diffuso nei nostri cuori per mezzo dello Spirito che la comunità religiosa trae origine e viene costruita come vera famiglia radunata nel nome del Signore⁵.

³ Cfr. *Verbum Domini*, n. 83.

⁴ Cfr. Documento XI Capitolo generale, *La Regola di vita rogazionista* n. 56.

⁵ Cfr. *Perfectae Caritatis*, n. 15; CJC 602.

I confratelli arricchiscono la vita comunitaria con la loro originalità all'interno e nel rispetto di un progetto condiviso.

ORIENTAMENTI

La comunità è soggetto della missione e i singoli religiosi sono sua espressione in quanto la rappresentano e perché ne sono gli inviati. L'obbedienza comune al vangelo e alle esigenze della missione spinge al dialogo e consente di trasformare in progetti comunitari ciò che portiamo in fondo al cuore.⁶

1. Siano valorizzati come mezzi ordinari del discernimento personale e comunitario: la preghiera, la lectio divina, la regola di vita, gli esercizi spirituali, i ritiri mensili, i consigli di casa, di famiglia e di formazione, i tempi di formazione permanente e ogni mezzo indicato per promuovere la vita spirituale e apostolica dei religiosi.

2. È urgente ridare nuovo impulso, interesse e partecipazione alla programmazione comunitaria, che sia condivisa con l'apporto e il coinvolgimento di tutti⁷.

3. Nella composizione delle comunità locali e al momento di assegnazione degli incarichi, vengano prese in considerazione la ricchezza spirituale e umana dei confratelli insieme alle loro difficoltà.

Riappropriarsi della Regola di vita rogazionista

Significato e valore della Regola di vita

7. Il Capitolo Provinciale, in sintonia con l'XI Capitolo generale, esprime con gioiosa sollecitudine il suo invito a "riappropriarsi" dello spirito e del valore della Regola di vita, quale fonte ispiratrice ed orientatrice della comunione fraterna e della missione apostolica delle comunità. In tale prospettiva tutti hanno un sicuro riferimento anche per le eventuali opzioni personali che – tenute in considerazione nel dialogo e nell'ascolto dall'autorità e dalla comunità – possono, eventualmente, trovare attuazione e compimento alla luce della Regola di vita. L'osservanza della normativa e delle tradizioni della Congregazione esige dalle Comunità attenzione non solo per una funzionalità organizzativa della vita, ma soprattutto come elemento unificante per la comunione, l'identità carismatica, la missione apostolica e il rafforzamento del senso di appartenenza alla famiglia religiosa⁸.

Da queste fondamentali premesse, l'obbedienza – anche quando è sofferta – acquista un grande valore oblativo sul modello di Cristo: *"Alla persona consa-*

⁶ Cfr. Documento XI Capitolo generale, La Regola di vita rogazionista, n. 70.

⁷ Ibidem n. 56.

⁸ Documento XI Capitolo generale, La Regola di vita rogazionista, n. 9-11.

crata, pertanto, può avvenire di 'imparare l'obbedienza' anche a partire dalla sofferenza, ovvero da alcune situazioni particolari e difficili: quando, ad esempio, viene domandato di lasciare certi progetti e idee personali, di rinunciare alla pretesa di gestire da soli la vita e la missione; o tutte le volte in cui ciò che viene richiesto (o chi lo richiede) appare poco convincente. Chi si trova in tali situazioni non dimentichi, allora, che la mediazione è per natura sua limitata e inferiore a ciò a cui rimanda, tanto più se si tratta della mediazione umana nei confronti della volontà divina; ma ricordi pure, ogniqualvolta si trova di fronte ad un comando legittimamente dato, che il Signore chiede di obbedire all'autorità che in quel momento lo rappresenta e che anche Cristo 'imparò l'obbedienza dalle cose che patì' (Eb 5,8)⁹.

Vita di preghiera

8. La spiritualità rogazionista, così come espressa nella Regola di vita, per sua natura è caratterizzata dalla dimensione orante. Pertanto la contemplazione di Dio, la meditazione del suo piano di salvezza, la riflessione sui segni dei tempi¹⁰ e le emergenze della carità si attuano per noi alla luce della pericope evangelica del Rogate, la quale presenta Cristo nel suo ministero apostolico, caratterizzato dalla compassione per le folle stanche e sfinite come pecore senza pastore e dal comando: "rogate", compreso secondo l'intelligenza e lo zelo del nostro Santo Fondatore.

Questo spirito di preghiera e la preghiera stessa sono il respiro indispensabile della vita delle nostre comunità. Il nostro nome, "rogazionisti", che ci qualifica come "*adoratori ed imploranti per la missione più alta e più bella, di meritare e preparare le vocazioni per il Regno di Dio*"¹¹, deve rendere la vita di preghiera delle nostre comunità non solo regolare, ma più partecipata ed in un certo senso più appassionata. "Rogare", infatti, indica un preghiera umile, supplice ed insistente. Perciò, nel ritmo delle nostre giornate, oltre agli impegni apostolici, la preghiera personale e comunitaria dovrà avere spazi e tempi ben definiti ed organizzati secondo la programmazione comunitaria. Il ritmo quotidiano della preghiera sarà completato dalle esperienze forti di spiritualità mensili e annuali.

Organismi di partecipazione

9. La comunicazione e la condivisione all'interno della comunità sono favorite dalla Regola di vita che prevede specifici organismi di partecipazione (consiglio di casa, di famiglia, di formazione). Essi sono i luoghi dove è possibile favorire e vi-

⁹ Cfr. Istruzione IVC e SVA, Il Servizio dell'autorità e l'obbedienza, n. 10°.

¹⁰ Cfr. La Regola di vita rogazionista, 29.

¹¹ Paolo VI, ai Capitolari del 1968.

vere un reale coinvolgimento di ogni confratello nella progettazione e programmazione della vita della comunità. La comunione fraterna, anche quando circostanze occasionali tendono ad assopirla, può e deve essere risvegliata in questi momenti di condivisione offerti dalla Regola di vita. L'individualismo, la solitudine e la chiusura in se stessi possono essere superati dal responsabile servizio dell'autorità, che si impegna al buon funzionamento di tali organismi.

ORIENTAMENTI

1. La Regola di vita sia oggetto di riflessione e meditazione nei momenti di formazione permanente a livello di Provincia e di Comunità, secondo le indicazioni dell'XI Capitolo generale¹².

2. La dimensione contemplativa è parte costitutiva della nostra spiritualità. Come tale deve essere vissuta da tutte le comunità nelle forme ordinarie e possibili. La stessa dimensione può essere organizzata con forme particolari in qualche comunità costituita specificamente come centro di spiritualità e scuola di preghiera rogazionista¹³.

3. Il Capitolo ribadisce l'obbligo da parte dei Superiori all'utilizzo ordinario degli organismi di partecipazione per favorire la comunicazione e la condivisione all'interno delle comunità.

Le sfide della vita fraterna vissuta in comunità

Sfide e difficoltà

10. Ad una lettura attenta della vita consacrata d'oggi, non sfuggono le sfide della vita fraterna. A difficoltà oggettive, quali ad esempio proporre il messaggio e la testimonianza religiosa alla società odierna, si aggiungono altre problematiche che compromettono la vita stessa di una comunità: il rapporto con l'autorità, le relazioni con i confratelli, la carenza di vita spirituale, il desiderio accentuato di realizzazione personale nella scelta di un particolare apostolato, la crisi di identità personale e l'incognita della solitudine¹⁴.

Dialogo e ascolto

11. Nell'esperienza quotidiana di vita comunitaria, soprattutto nell'esercizio dell'autorità, nelle relazioni fraterne, devono trovare spazio il dialogo e l'ascolto¹⁵. Il

¹² Cfr. Documento XI Capitolo generale, La Regola di vita rogazionista, n. 12.

¹³ Cfr. Documento XI Capitolo generale, La Regola di vita rogazionista, n. 61.

¹⁴ Documento XI Capitolo generale, La Regola di vita rogazionista, n. 51.

¹⁵ Ibidem 53.

dialogo tra superiori e confratelli richiede ascolto reciproco, cercando di superare eventuali pregiudizi e antipatie.

Qualificazione del personale

12. Nell'attuale situazione socio-culturale è opportuna una riflessione sullo stato del personale religioso in Provincia, concernente il numero, la preparazione, le competenze e le disponibilità in vista di un coinvolgimento ottimale dei confratelli nel servizio alle comunità e per l'efficacia dell'azione apostolica.

Libertà interiore

13. Il religioso rogazionista, in virtù della sua consacrazione, è chiamato a vivere il dono della gratuità nello spirito dei consigli evangelici che lo rendono interiormente libero da ogni forma di attaccamento a persone, luoghi ed uffici. Egli pertanto vive sempre in atteggiamento di disponibilità alle esigenze della Congregazione secondo le indicazioni e le richieste dei Superiori.

ORIENTAMENTI

1. Il servizio dell'autorità non è facile in una situazione fortemente segnata dall'individualismo. Occorre riconoscere che chi esercita l'autorità ad ogni livello, secondo le proprie competenze, non può abdicare al suo compito di primo responsabile della/e comunità, quale guida dei fratelli nel cammino spirituale e apostolico. Egli sappia coinvolgere mediante il dialogo i confratelli nel processo decisionale¹⁶. È urgente recuperare integralmente il ruolo del superiore nel suo servizio alla comunità, in conformità agli impegni della Regola di vita. In tal modo si promuove anche la comunità religiosa intesa come vita fraterna.

2. È opportuno che, nel rispetto dei ruoli e delle competenze, prima di prendere decisioni importanti e di comune interesse, vengano fatti partecipi i confratelli della Provincia o delle comunità interessate.

3. Si valorizzi l'Assemblea provinciale nella fase di programmazione e verifica. Le decisioni, infatti, e le responsabilità debbono essere condivise, perché nel dialogo e nell'obbedienza testimoniamo la Comunione trinitaria.

4. Si favorisca, per quanto è possibile, la realizzazione dei religiosi in ordine ai progetti dell'Istituto, facendo leva sulla loro formazione, competenza e professionalità. Si colgano e valorizzino le diverse sensibilità dei confratelli orientandole alla vita della comunità.

5. Nei corsi di formazione e aggiornamento in Provincia si coinvolgano maggiormente i confratelli valorizzandone le competenze.

6. I Superiori siano pazienti con tutti, intervengano nelle situazioni di gravi

¹⁶ Cfr. VC, n. 43.

abusi e rimuovano eventuali situazioni di scandalo ad ogni livello. È loro compito correggere e riprendere, recuperare gli irrequieti, sostenere i più deboli, confortare i timidi¹⁷. Inoltre si aiutino coloro che si trovano in un certo isolamento e si disapprovino gli individualismi che non si armonizzano con la crescita comunitaria.

7. In una società segnata da crescente mobilità, i confratelli sono chiamati a rendersi sempre disponibili per nuovi incarichi. I Superiori, da parte loro, facciano attenzione che non si creino situazioni di inamovibilità ingiustificata.

B. LE PRIORITÀ APOSTOLICHE NELLA PROVINCIA

Premessa

Le problematiche varie che la nostra Provincia deve affrontare in questo momento storico, non devono distrarre o rimandare nel tempo la riflessione su temi che riteniamo importanti nell'ambito della nostra vita religiosa e che si riferiscono al particolare impegno apostolico rogazionista nella Chiesa oggi. Essi meritano quindi una riflessione comunitaria in vista di una nuova programmazione apostolica che preveda verifica e aggiornamento.

La promozione delle vocazioni al nostro Istituto

14. Il nostro santo Fondatore ci ricorda: *“Le vocazioni, come la grazia efficace, devono scendere dall’alto, e se non si prega, se non si esegue il comando di Cristo, le vocazioni dall’alto non scendono e i copiosi effetti di tante fatiche non si conseguono. Che vale l’opera senza la preghiera? Se dunque si vogliono i buoni ministri dell’altare è indispensabile la preghiera”*.

15. Avvertiamo come emergenza primaria la **promozione delle vocazioni** al nostro istituto. Siamo consapevoli che un giovane ancora oggi scopre la chiamata alla vita consacrata rogazionista se viene a contatto con una comunità religiosa significativa, un modello in cui identificarsi, un’esperienza di vita spirituale e di impegno apostolico, l’aiuto di una guida che lo accompagna alla scelta di Cristo e al dono di sé. Di qui la necessità che **diventiamo comunità accoglienti** e capaci di condividere l’ideale di vita rogazionista con i giovani, lasciandoci interpellare dalle esigenze di autenticità, pronti a camminare con loro.

16. Le **parrocchie** a noi affidate dovrebbero diventare centri significativi per la preghiera per le vocazioni e per una progettata pastorale vocazionale. Il nostro im-

¹⁷ Cfr. Servizio dell’autorità..., nn. 14-25.

pegno apostolico nelle parrocchie ci inserisce infatti nella pastorale della chiesa locale, dandoci l'opportunità di rendere visibile e attuabile il carisma del Fondatore, valorizzando la varietà delle vocazioni e dei ministeri, assumendo uno stile di responsabilità ed esercizio ad un tempo personale e comunitario, evidenziando la fraternità carismatica, nella forma accogliente propria allo spirito rogazionista.

17. La Provincia in questi ultimi anni si è dotata di un ***Piano provinciale per la pastorale giovanile e vocazionale***, che ha coinvolto nel lavoro di stesura vari responsabili di settore e servirà a far crescere nelle comunità l'impegno pratico a lavorare in modo nuovo e più ampio in questo fondamentale compito.

ORIENTAMENTO

1. Venga nuovamente costituita in Italia una comunità locale con il compito specifico della promozione vocazionale e della prima accoglienza dei giovani, assegnando ad essa confratelli dediti esclusivamente a questo servizio.

Le sfide educative

18. Una priorità apostolica che ci chiama in causa oggi in quanto religiosi Rogazionisti è sicuramente quella che la **Conferenza Episcopale italiana** ha definito emergenza e sfida educativa e che ha proposto come progetto pastorale per i prossimi anni. Il testo ***Educare alla vita buona del Vangelo*** (*Orientamenti pastorali* per il **decennio 2010-2020**) intende offrire alcune linee di fondo per una crescita concorde della Chiesa in Italia nell'arte delicata dell'educazione. In questa noi assieme alla Chiesa italiana riconosciamo una sfida culturale e un segno dei tempi, oltre che una dimensione costitutiva e permanente della nostra missione rogazionista di aiutare ogni uomo e ogni donna ad incontrare il Signore e farne il progetto della propria vita. "... *come non sentire l'urgenza educativa in riferimento alla animazione vocazionale? Oggi più che mai, abbiamo bisogno di educarci a comprendere la vita stessa come vocazione e come dono di Dio, così da poter discernere e orientare la chiamata di ciascuno al proprio stato di vita*". Commissione Episcopale per il clero e la vita consacrata (Messaggio del 6 gennaio 2011).

19. In questi ultimi anni, nel contesto sociale e sul territorio nel quale sono inserite diverse comunità in Provincia, impegnate nel campo dell'educazione e assistenza, notiamo un crescente consolidamento di **nuove e alternative proposte** nelle quali offrire una propria collaborazione e sostegno. Parrocchie, scuole, centri d'aiuto, case famiglia, comunità educative, associazioni, l'affido, centri diurni, centri d'ascolto, oratori, etc., dovranno essere attenti a queste novità.

20. È cresciuta anche la consapevolezza che nei processi educativi è fortemente rilevante il **pluralismo religioso e interculturale**, per facilitare l'incontro, il dialo-

go, l'accettazione e il rispetto reciproco. I luoghi e le forme dell'educazione religiosa rientrano a pieno titolo nella definizione delle finalità educative all'interno di un **Progetto Educativo Rogazionista**, quando la dimensione religiosa viene vissuta come un valore fondamentale nella propria vita.

21. Nell'ambito educativo odierno si insiste opportunamente sulla **preparazione professionale** degli educatori nelle scuole o in strutture educative per ragazzi e giovani. Sarà impegno della Provincia garantire la preparazione specifica e l'aggiornamento dei confratelli impegnati nel settore. Risulta quanto mai attuale e opportuno che nell'attività educativa e di solidarietà sociale, promuoviamo la **collaborazione di laici professionisti e volontari**, che possiedano una preparazione specifica e adeguata e i titoli accademici richiesti, per animare con competenza e maturità la vita dei ragazzi e dei giovani, sostenendoli nel tempo, nelle scelte che saranno chiamati a fare nelle molteplici situazioni della vita, guidati da principi morali e religiosi.

22. In questa ottica, il Governo Provinciale porti a compimento l'istituzione di un organismo già denominato **Coordinamento Opere Antoniane** (COA), un laboratorio di progettualità, per rispondere alla varietà dei bisogni del territorio in cui si opera e stimolare la fantasia della carità, concretizzandola in opere e programmi efficaci, curando la formazione degli operatori del settore e dare visibilità alle nostre opere educative e di solidarietà sociale, attraverso un impiego saggio e competente dei mezzi della comunicazione sociale.

ORIENTAMENTO

1. In linea con gli orientamenti pastorali della Chiesa italiana previsti per questo decennio, il Governo Provinciale affidi al Coordinamento Opere Antoniane (COA), una volta costituito, la formulazione di un Progetto Educativo Rogazionista che tenga conto dell'appello e della risposta all'emergenza educativa.

2. Si affidi al COA il compito di:

- rendere visibili le nostre opere;
- mettere in rete le opere e le risorse umane e professionali delle realtà educative;
- avviare le procedure per le nuove forme di reperimento fondi.

3. Venga avviato sul territorio della Provincia un centro per l'attenzione a quei ragazzi, soprattutto provenienti dalle nostre attività educative, per aiutarli ad essere autonomi e ad inserirsi nel mondo del lavoro.

I laici rogazionisti

23. Alla luce del Magistero della Chiesa e della prassi rogazionista ravvisiamo l'esigenza di creare una mentalità costruttiva che ci aiuti a comprendere la realtà del

Laicato e valorizzarlo quale patrimonio provvidenziale per lo sviluppo e la diffusione del carisma. Per raggiungere questi obiettivi sarà necessario un ripensamento della comunità religiosa e un suo nuovo assetto, capace non solo di accettare le sfide del momento, ma anche di rifondere nuovi equilibri senza snaturare il senso e la missione propria all'essere consacrati. La *Regola di Vita* ci incoraggia ad inserire i laici in “*ruoli gestionali, nelle iniziative sociali e pastorali, privilegiando il settore della pastorale giovanile vocazionale e familiare*” (n. 87).

Il Centro Rogate della Provincia

24. La *Regola di Vita* raccomanda la costituzione di un Centro Rogate per ogni Circoscrizione, che sia “strumento efficace per la promozione del carisma rogazionista nella dimensione della preghiera, della sua diffusione e della pastorale vocazionale nelle diverse aree geografiche” e che assolva al compito di organizzare e animare l'Unione di Preghiera per le Vocazioni e l'Unione Sacerdotale Rogazionista” (n. 75).

ORIENTAMENTO

1. In linea con gli orientamenti dell'XI Capitolo Generale, si propone di istituire il Centro Rogate Provinciale o inter-provinciale, previe dovute consultazioni e sulla base di uno statuto.

L'amministrazione dei beni

25. L'attuale **crisi economica** che stiamo attraversando non è congiunturale ma strutturale, e potrà trasformarsi per noi religiosi in un'occasione provvidenziale per rivedere lo stile della nostra vita sotto il profilo testimoniale e quello operativo e creativo, sia a livello centrale che provinciale e periferico. Sarà opportuno rivisitare e analizzare i costi della vita e delle opere, misurandosi con le nuove richieste di mercato per quanto si riferisce all'economia delle comunità in generale, in particolare alle spese necessarie per sostenere la pubblicazione dei nostri periodici e assicurare la periodicità della percentuale da versare.

26. La **percentuale** da versare alla Provincia dovrà basarsi su un più equilibrato sistema contributivo, sulla base anche dei nuovi assetti da dare alla riforma della gestione delle opere e al modo contabile di registrazione, con un aggiornamento periodico dell'**Istruzione Economica**.

27. La laboriosità dei confratelli e l'impegno quotidiano siano una fonte significativa per sostenere l'economia delle nostre comunità. Questa sia supportata anche da **rendite immobiliari**, finalizzate al mantenimento e sviluppo delle atti-

vità apostoliche, senza peraltro perdere la fiducia nella divina Provvidenza che si manifesta a noi quotidianamente attraverso la generosità dei benefattori antoniani sparsi nel mondo, nella speciale protezione di Sant'Antonio di Padova, nella fedeltà al nostro impegno apostolico e caritativo, nello spirito del nostro Santo Fondatore.

ORIENTAMENTO

1. Il Governo Provinciale si doti di un Ufficio Tecnico Provinciale composto da religiosi e laici, competenti nel settore, che sia di volta in volta interpellato sui temi riferibili al sostegno economico delle nostre strutture, l'acquisto, le ristrutturazioni e alienazioni di immobili, il contatto con le fondazioni bancarie e comunitarie, la fiscalità, la cura delle donazioni testamentarie, il trattamento economico del personale dipendente, le eventuali vertenze legali.

Le Segreterie Antoniane

28. Siamo consapevoli dell'attuale critico andamento del settore, e degli scenari mutati di costi e problematiche evidenti.

ORIENTAMENTO

1. Si propone di costituire un Ufficio di coordinamento provinciale delle Segreterie Antoniane, nella prospettiva anche di una loro progressiva unificazione che possa gestire tutto ciò che è riferibile all'organizzazione di un ufficio UPA, come la qualità delle stampe sotto il profilo contenutistico e apostolico, redazionale, l'allestimento, gli acquisti di strumenti e anagrafiche, la negoziazione delle tariffe postali, il monitoraggio del mercato, nel tentativo di offrire alle Case un servizio che riduca i costi di gestione, e soprattutto garantisca un migliore livello di produzione e ricavi.

Conclusione

Riconosciamo che stiamo attraversando un momento critico nella nostra storia umana, sociale e spirituale. Vogliamo pur tuttavia riconoscere i segni dello Spirito nell'insegnamento che abbiamo tratto dal nostro Santo Fondatore e dai primi confratelli iniziatori della nostra missione.

Speciale

VI CAPITOLO PROVINCIALE PROVINCIA ITALIA CENTRO-SUD

14-23 febbraio 2011
“Centro di Spiritualità Rogate” - Morlupo (Roma)



CRONACA DEL CAPITOLO

14 febbraio: Giornata di apertura del Capitolo, i padri capitolari, già tutti presenti presso la sede di Morlupo, hanno trascorso la mattinata in ritiro spirituale guidati dal P. Nava. Alle ore 9.00 la prima meditazione. La prima sessione dei lavori è fissata per le ore 18.00.

La celebrazione eucaristica a mezzogiorno presieduta da P. Angelo A. Mezzari, Superiore Generale, ha aperto ufficialmente il VI Capitolo della Provincia.



P. Pier Luigi Nava all'inizio del ritiro spirituale in apertura del Capitolo

OMELIA DEL P. GENERALE IN OCCASIONE DELLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA DI APERTURA DEL VI CAPITOLO PROVINCIALE ICS

14 febbraio 2011

Carissimi Fratelli,

con questa celebrazione eucaristica diamo inizio al VI Capitolo della Provincia Italia Centro-Sud. Con gioia e piacere siamo insieme e ci raduniamo nella comunione della Santissima Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo, con l'ausilio di Maria, l'intercessione di Sant'Annibale e l'assistenza di tutti i santi e sante nostri protettori. Oggi ricorre anche la festa dei Santi Cirillo e Metodio, patroni dell'Europa, segni della missionarietà ed evangelizzazione della Chiesa.

Un caro ed affettuoso saluto a ognuno di voi, religiosi delegati di questa nostra Provincia. Vi voglio ringraziare per la presenza, la disponibilità, la testimonianza di vita religiosa e di missione che realizzate, con i vostri confratelli e le vostre comunità. Portiamo e siamo portavoci della vita e della missione di ogni religioso e di ogni comunità, di tutte le opere vocazionali, formative, pastorali e apostoliche.

In questo saluto di accoglienza, voglio ribadire un grazie, perché questa Provincia custodisce e guarda con amore il nostro Padre Fondatore, la sua memoria, come i luoghi santi e importanti della nostra tradizione e storia carismatica. Questa fedeltà ci permette di guardare al futuro con fiducia e speranza.

Portiamo all'inizio di questo Capitolo la vita di tutti quelli che ci accompagnano: l'intera Congregazione, la Famiglia del Rogate, le Consorelle Figlie del Divino Zelo, le Missionarie Rogazioniste, i gruppi, movimenti e associazioni legati al carisma, gli educatori, gli operatori pastorali, i benefattori e collaboratori, i nostri familiari e parenti. Infine, tutti coloro che sono uniti a noi nella preghiera, nell'amicizia, nel servizio, nella missione. In questa prospettiva il Capitolo esprime e si propone di manifestare, con segni concreti, il nostro senso di appartenenza e di amore alla Congregazione.

Questo Capitolo è un evento congregazionale e coinvolge l'intero Istituto. Fa parte del cammino della nostra famiglia religiosa ed è in continuità con l'ultimo Capitolo Generale. Viene subito dopo il Capitolo della Provincia Latino-Americana, realizzato ad ottobre scorso, a San Paolo del Brasile, con la elezione del nuovo Governo Provinciale; dell'Assemblea dei religiosi della Delegazione Filippina, svoltasi il 27 e 28 di dicembre scorso a Manila, con la nomina del nuovo Superiore e del suo Consiglio; e del Capitolo della Provincia Italia Centro-Nord, svoltosi dal 13 al 22 gennaio, con la elezione del Governo Provinciale. E proprio in questi giorni si avvia l'*apta consultatio* nella Delegazione USA/Messico.

Il Capitolo Provinciale "nella sua composizione esprime la partecipazione dei Religiosi della Provincia e promuove nell'ambito di essa la vita spirituale e l'apostolato in attuazione del carisma della Congregazione, ed inoltre elegge il Superiore Provinciale e il suo Consiglio" (Costituzioni n. 242).

Siamo chiamati, per prima cosa, a vivere ed esprimere la nostra consacrazione e la nostra vita fraterna in comunità e come comunità. Nell'unità e nella comunione, siamo chiamati a promuovere la vita religiosa, la nostra spiritualità e la nostra specifica missione.

Siamo stati eletti e convocati per fare "soprattutto un'attenta revisione della vita religiosa affinché i Religiosi della Provincia prendano coscienza del loro impegno di santificazione e dello zelo apostolico" (Norme n. 247).

Ecco, cari fratelli, il compito a noi affidato e a cui dobbiamo rispondere. Ascoltiamo i segni dei tempi, un tempo di discernimento e di scelte, di estrema responsabilità. Il Capitolo è un evento eminentemente spirituale, l'ora e il tempo dove si manifesta la Santissima Trinità in mezzo a noi. È l'ora dello Spirito, tempo di ascolto e di manifestazione della nostra qualità dell'anima, nell'esercizio del potere e del servizio collegiale, come diceva il predicatore questa mattina. È anche un evento carismatico di tutta la Congregazione in una delle sue parti, che contribuisce al bene dell'intero Istituto. Esprime la fedeltà all'intuizione originale del Fondatore, fa vedere la ricchezza dell'inculturazione del carisma lungo il tempo e la storia, proietta nel futuro con creatività. Per questo possiamo dire e affermare che è un evento missionario, nella misura in cui siamo discepoli del Signore, suoi seguaci e missionari di Gesù, il Cristo, colui che ci ha comandato il Rogate. Sappiamo che l'unico criterio del nostro agire è la fedeltà alla Parola del Signore, il Vangelo.

A riguardo, l'ultimo Capitolo Generale ci dice che "la Chiesa ci invita oggi a compiere una lettura profetica del momento storico nel quale viviamo per dare risposte adeguate ai problemi che ci chiamano in causa" (La Regola di Vita, n. 28). Tra questi segni, alcuni ci interpellano in quanto cittadini del mondo e come credenti; altri come parte della vita della Chiesa; altri ci coinvolgono in quanto rogazionisti.

L'*Instrumentum Laboris*, sul ruolo e compito del VI Capitolo, dice: «Il grido corale che invoca una presa di coscienza ed una risposta adeguata al tema-problema della centralità della persona nella "communitas" e per la "missio", trova nella Regola un valido sostegno di indicazioni e di norme, e deve poter trovare una risposta adeguata anche in ambito capitolare».

L'unità e la comunione dell'Istituto ha trovato un suo spazio e tempo speciale nell'XI Capitolo Generale, l'anno scorso, qui a Morlupo. Capitolo che ha approfondito e completato il lavoro sulla Regola di Vita, le Costituzioni e le Norme. Certamente è stato un lavoro faticoso e significativo, di revisione, che ha avuto la durata di un sessennio, e adesso concluso, con la grazia di Dio, la luce dello Spirito, e con la mediazione di tanti confratelli e di tante comunità. Un lavoro che certamente ci aiuterà molto nei prossimi anni nella nostra vita e missione di rogazionisti. Un tema che già è in se stesso un programma: "La Regola di Vita Rogazionista. Espressione della consacrazione, garanzia dell'identità carismatica, sostegno della comunione fraterna, progetto della missione".

Il Documento dell'XI Capitolo Generale è uno strumento punto di riferimento fondamentale per ognuno, per le comunità, e per la programmazione del qua-

driennio, insieme con il nuovo Governo. Ogni Circostrizione è chiamata a far suo questo cammino, nella realizzazione di una vera inculturazione per il bene di tutto il corpo istituzionale, per il bene dei religiosi, delle persone, dei bambini e dei giovani che curiamo, preferenzialmente i poveri, e di tutta la nostra vita e missione.

Nella preparazione al VI Capitolo Provinciale già avete assunto la responsabilità di attuare le deliberazioni capitolari. Ne è segno il suggestivo tema: "Chiamati alla vita fraterna per la missione sostenuti dalla Regola nel mondo di oggi". Come motivazione spirituale a questo percorso possiamo mettere la raccomandazione della Lettera ai Tessalonicesi: "Il Signore vi faccia crescere ed abbondare nell'amore fra voi" (1 Ts 2,7). Nei rapporti con i fratelli, con la comunità, con le opere apostoliche e la missione, siamo chiamati a vivere profondamente la vita fraterna in comunione, a prendersi cura l'uno dell'altro, a essere buoni operai nella messe del Signore.

E anche la Parola di Dio di questo giorno, memoria dei Santi Cirillo e Metodio, ci aiuta in questo inizio di cammino dei lavori capitolari.

Il testo degli Atti degli Apostoli ci ricorda la necessità di proclamare prima di tutto e continuamente la Parola di Dio, la Parola del Signore, a tutte le genti, ai popoli del mondo. Siamo stati chiamati, per la nostra vocazione, a essere luce delle genti, portatori di salvezza. Ecco una delle dimensioni fondamentali della vita consacrata rogazionista: essere segno e luce del Rogate, Parola del Signore, VERBUM DOMINI NELLA CHIESA E COME CHIESA — NELLA VERBUM ECCLESIA — NEL MONDO E PER IL MONDO — VERBUM MUNDI. Parola che si fa sacramento, segno della presenza e dell'agire di Dio, attraverso il suo Spirito. Per proclamare il Regno, la vita piena.

Nel Vangelo di Luca vediamo il nostro brano evangelico, dove la messe è veramente abbondante, ma gli operai sono pochi. Pregate, dunque, perché il Signore della messe mandi operai alla sua messe. Le esigenze per i discepoli sono quelli dell'umiltà, della sensibilità, della coscienza della propria povertà, portando il dono della pace nell'annuncio del Regno.

Voglio ricordare giustamente il commento del brano rogazionista per eccellenza (Lc 10,2) che il Papa, Benedetto XVI, ha fatto il 5 febbraio 2011, nell'omelia per l'ordinazione di 5 vescovi. Nella parola della Chiesa e del nostro Sommo Pontefice vediamo, un'altra volta, il coraggio profetico che ha avuto Padre Annibale, il Santo del Rogate:

"La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!" (Lc 10,2).

Dice il Papa: *"questa parola dal Vangelo... ci tocca particolarmente da vicino in quest'ora. È l'ora della missione: il Signore manda voi, cari amici, nella sua messe..."*

È questo il lavoro per la messe nel campo di Dio, nel campo della storia umana: portare agli uomini la luce della verità, liberarli dalla povertà di verità, che è la vera tristezza e la vera povertà dell'uomo.

Portare loro il lieto annuncio che non è soltanto parola, ma evento: Dio, Lui stesso, è venuto, da noi...

Ringraziamo il Signore perché manda operai nella messe della storia del mondo.

Ringraziamo perché manda voi, perché avete detto di sì e perché in quest'ora pronuncerete nuovamente il vostro "sì" all'essere operai del Signore per gli uomini.

"La messe è abbondante" – anche oggi, proprio oggi.

Anche se può sembrare che grandi parti del mondo moderno, degli uomini di oggi, volgano le spalle a Dio e ritengano la fede una cosa del passato – esiste tuttavia l'anelito che finalmente vengano stabiliti la giustizia, l'amore, la pace, che povertà e sofferenza vengano superate, che gli uomini trovino la gioia.

Proprio in quest'ora il lavoro nel campo di Dio è particolarmente urgente e proprio in quest'ora sentiamo in modo particolarmente doloroso la verità della parola di Gesù: "Sono pochi gli operai".

Al tempo stesso il Signore ci lascia capire che non possiamo essere semplicemente noi da soli a mandare operai nella sua messe; che non è una questione di management, della nostra propria capacità organizzativa.

Gli operai per il campo della sua messe li può mandare solo Dio stesso. Ma Egli li vuole mandare attraverso la porta della nostra preghiera. Noi possiamo cooperare per la venuta degli operai, ma possiamo farlo solo cooperando con Dio.

Così quest'ora del ringraziamento per il realizzarsi di un invio in missione è, in modo particolare, anche l'ora della preghiera: Signore, manda operai nella tua messe! Apri i cuori alla tua chiamata! Non permettere che la nostra supplica sia vana!".

Credo che queste parole siano molto opportune e attuali. Riflettono anche le bellissime parole che ha rivolto all'assemblea capitolare nel luglio scorso: "conservate fedelmente il patrimonio spirituale tramandatovi dal vostro fondatore, sant'Annibale Maria Di Francia... Seguite il suo esempio e proseguite con gioia la missione valida ancora oggi... Diffondete sempre più lo spirito di preghiera e di sollecitudine per tutte le vocazioni nella Chiesa... Siate solerti operai per l'avvento del Regno di Dio...".

Per concludere, davanti a questo cammino che stiamo facendo e dagli appelli che vengono dalla realtà e dalla Chiesa, nella festa odierna dei Santi Cirillo e Metodio, vogliamo dire con il Salmista: "Veramente il Signore ci invita ad andare in tutto il mondo e proclamare il Vangelo".

Accogliamo nel cuore e nella mente il mandato e il comandamento del Signore: Rogate dunque, nella sua intelligenza e zelo, con la preghiera incessante, la diffusione continua, la testimonianza povera e fedele con i piccoli e i poveri.

I segni che accompagnarono i discepoli, accompagnano anche noi: la pace donata, la vita riscattata, la libertà offerta, la comunione vissuta, il coraggio evan-

gelico e profetico, la cura dell'anima e del corpo, la solidarietà, ossia, la vita piena in tutte le sue dimensioni e integralità.

La missione, l'invio in ogni città e luogo, comporta ed esige la partenza, l'itineranza propria della Chiesa e della vita consacrata, la missionarietà, la disponibilità, la libertà di spirito e di cuore, l'annuncio, il predicare e proclamare la Buona Novella di Salvezza, il Regno di Dio.

In tutto e per tutto ringraziamo il Signore, sia sempre lodato il suo Santo Nome. Con Maria e l'intercessione di Sant'Annibale Maria Di Francia, diamo inizio a questo VI Capitolo della Provincia Italia Centro-Sud.

In Cristo Signore.



*P. Angelo A. Mezzari con P. Francesco Bruno
durante la Concelebrazione Eucaristica*

Nel pomeriggio è seguita una lezione tecnica di P. Nava che ha risposto a vari interrogativi e la distribuzione del materiale del Capitolo (regolamento, relazioni, instrumentum laboris etc.).

Con l'appello nominale dei delegati, fatta dal Presidente del Capitolo si è entrati nel vivo delle procedure iniziali dell'assise Capitolare. Il Capitolo Provinciale è formato dal Presidente (il Superiore Generale), 5 membri del governo uscente, 27 delegati sacerdoti, 1 rappresentante degli studenti professi perpetui. In tutto 34 persone. Primo atto è stata la presentazione e discussione del Regolamento. In verità già in ambito di Assemblea precapitolare il testo era stato letto e discusso, Ora si tratta di approvare le innovazioni che erano state suggerite. Non si riesce a concludere il lavoro. Viene rimandato a domani il resto.

ELENCO PARTECIPANTI AL VI CAPITOLO PROVINCIALE ICS

Membrî di Diritto

1. **P. Angelo A. Mezzari** (Superiore Generale)
2. **P. Francesco Bruno** (Superiore Provinciale)
3. **P. Vincenzo Latina**
4. **P. Ciro Fontanella**
5. **P. Paolo Galioto**
6. **P. Antonio Leuci**

Delegati sacerdoti e fratelli professi perpetui

- | | |
|------------------------------|----------------------------|
| 1. P. AMATO Luigi | 15. P. MAGISTRO Vito |
| 2. P. CIFUNI Pietro | 16. P. MAGRO Mario |
| 3. P. CIRANNI Gaetano | 17. P. MALDERA Sabino |
| 4. P. D'ANGELO Vincenzo | 18. P. MARINO Claudio |
| 5. P. DI TUORO Antonio | 19. P. MOGAVERO Nicola |
| 6. P. DIAFERIA Carlo | 20. P. NALIN Giorgio |
| 7. P. EPIFANI Giovanni | 21. P. PASCUCCI Amedeo |
| 8. P. GERMINARIO Mario | 22. P. PERRONE Alessandro |
| 9. P. GRAZIOSI Rosario | 23. P. REINO Salvatore |
| 10. P. GRECO Brizio Giovanni | 24. P. SARDONE Angelo |
| 11. P. INGUSCIO Adriano | 25. P. SCIBILIA Santi |
| 12. P. LADDAGA Angelo | 26. P. SICILIANO Fortunato |
| 13. P. LANNOCCA Antonio | 27. P. VICARI Antonino |
| 14. P. LUCARELLI Mario | |

Studente professo perpetuo

1. Fr. CORTELLINO Nicola

ORARIO LAVORI VI CAPITOLO PROVINCIALE

- 7.15 – Lodi e Meditazione
- 7.50 – Santa Messa
- 8.20 – Colazione
- 9.00 – Lavori
- 10.45 – Intervallo
- 11.15 – Lavori
- 12.45 – Intervallo
- 13.00 – Pranzo
- 15.30 – Ora media e lavori
- 17.30 – Intervallo
- 18.00 – Lavori
- 19.30 – Intervallo
- 19.45 – Vespri
- 20.00 – Cena

15 febbraio: In aula si riprende la discussione sul regolamento per la votazione conclusiva. È assente giustificato P. D'Angelo in quanto è influenzato. Il presidente propone all'assemblea alcune questioni non risolte in modo particolare in riferimento alla proposta di due commissioni che rileggano e studino le due relazioni del Governo uscente oppure, secondo come sperimentato negli ultimi Capitoli Generali, lasciare la possibilità a tutti i delegati di intervenire in aula.

Sono giunti alcuni indirizzi di saluto e di auguri provenienti da monsignor Ottavio Vitale, Vescovo di Lezhe, P. Adamo Calò, Superiore della Provincia Italia Centro-Nord. Sono stati costituiti gli Uffici Liturgici (Di Tuoro, Graziosi, Cortellino) e Stampa (Epifani, Scibilia cui si aggiunge Sardone per la redazione delle news). Viene approvato il regolamento. Per acclamazione sono eletti scrutatori dei Capitoli i due più giovani delegati, Adriano Inguscio e Rosario Graziosi. Si passa alla votazione del Segretario Capitolare. Risulta eletto P. Angelo Sardone. Si procede alla votazione del primo dei Moderatori. Viene eletto come primo moderatore P. Ciro Fontanella e, come secondo, P. Mario Lucarelli.

Terminate le elezioni della Presidenza, il P. Francesco Bruno, Superiore Provinciale uscente, inizia la lettura della Relazione sullo stato del personale e disciplinare della Provincia. Termina nel pomeriggio alle ore 17.45. Alle ore 18.45 l'economista provinciale uscente P. Ciro Fontanella inizia la lettura della relazione economica.

16 febbraio: In aula si riprende la lettura della Relazione Economica da parte di P. Ciro Fontanella, economista provinciale uscente. Si ascolta con attenzione la let-



La commissione sullo stato disciplinare



...e la commissione per lo stato economico al lavoro

tura della relazione di circa 70 pagine, molto ricca di schemi, figure e grafici. Ultimata la lettura, come prescrive il Regolamento, sono state costituite due commissioni per lo studio delle due relazioni. Esse sono così costituite: Commissione sullo stato disciplinare: P. Germinario, P. Nalin, P. Lannocca, P. Di Tuoro, P. Perrone. Commissione che analizza la relazione sullo stato economico: P. Magistro, P. Cifuni, P. Scibilia, P. Laddaga, P. Maldera. Le Commissioni intraprendono subito il loro lavoro, mentre agli altri Delegati rimane il compito dello studio e della riflessione personale sulle relazioni.

17 febbraio: La prima mezza giornata è dedicata allo studio personale delle relazioni del Governo uscente, quella sullo stato disciplinare e quella sullo stato economico. Alle ore 15.30, avendo le due commissioni ultimato il loro lavoro, ci si ritrova in aula per la presentazione degli elaborati e la discussione collegiale. I due elaborati vengono consegnati al Governo uscente per le risposte in merito.

18 febbraio: La quinta sessione è stata caratterizzata dall'accoglienza nell'Assemblea dell'*Instrumentum Laboris* ed è cominciato il lavoro delle commissioni. Sono state costituite tre commissioni per l'analisi dell'*Instrumentum* ed il suo studio nelle sue diverse parti, per pervenire poi alla stesura del documento capitolare. L'intera giornata è stata dedicata a questo lavoro.

19 febbraio: Le commissioni hanno proseguito il loro lavoro, ed a metà mattinata, i capitolari si sono riuniti in Assemblea plenaria per ascoltare i chiarimenti ed approfondimenti del Governo uscente alle osservazioni e rilievi delle commissioni disciplinare ed economica. Nel pomeriggio si riprendono i lavori delle commissioni sull'*Instrumentum Laboris*.

21 febbraio: La giornata è cominciata con la celebrazione eucaristica presieduta dal P. Giorgio Nalin, durante la quale si è ricordato e si è pregato per la scomparsa della mamma di P. Bruno Rampazzo, vicario generale. I capitolari si sono riuniti poi in Assemblea plenaria ed hanno iniziato a lavorare sulle riflessioni elaborate nelle commissioni. Lette le proposte delle commissioni, si è passati alla discussione in aula e alla loro votazione.

22 febbraio: I capitolari si sono riuniti in Assemblea plenaria per studiare e riflettere sugli elaborati preparati nelle commissioni e votare il primo passaggio delle proposizioni. Nel pomeriggio i lavori sono proseguiti nelle tre commissioni che hanno rivisto e redatto i testi per il secondo passaggio che avverrà domani mattina. La presidenza ha annunciato che l'elezione del nuovo provinciale e del suo consiglio avrà luogo domani subito dopo la votazione degli elaborati.

23 febbraio: La giornata, dedicata alla memoria di San Policarpo martire, inizia con la preghiera del mattino e la meditazione. La S. Messa comunitaria è rimandata alla sera, presieduta dal neoeletto P. Provinciale. In aula si procede, con il secondo passaggio, all'approvazione del documento capitolare, secondo

le proposte delle tre commissioni. A fine mattinata è prevista l'elezione del Provinciale.

Nel primo pomeriggio del 23 febbraio 2011, i capitolari hanno espresso il loro voto eleggendo come nuovo Superiore della Provincia Italia Centro-Sud il Padre Angelo Sardone. Nato ad Altamura l'11 novembre del 1954, è entrato nell'istituto di Trani il 4 ottobre del 1965. Ha emesso la prima professione religiosa il 29 settembre del 1970 a Zagarolo ed è stato ordinato sacerdote il 30 agosto del 1980 ad Altamura. Ha portato avanti diversi uffici soprattutto quello dell'Animazione Vocazionale e della Pastorale Giovanile. Nell'ultimo sessennio ha ricoperto il ruolo di Consultore e Postulatore Generale; ufficio, quest'ultimo, che ha svolto fino ad oggi. Sono risultati eletti: 1° consigliere P. Antonio Di Tuoro (eletto poi anche Vicario); 2° consigliere P. Brizio Giovanni Greco; 3° consigliere P. Antonio Leuci; 4° consigliere ed economo P. Ciro Fontanella.

Dopo i ringraziamenti del P. Generale, P. Angelo A. Mezzari, ed il discorso di chiusura del neo eletto P. Angelo Sardone, a conclusione del VI Capitolo Provinciale Italia Centro-Sud, i Padri capitolari concelebrano la S. Messa presieduta da P. Angelo Sardone, nuovo Superiore Provinciale ICS.



L'abbraccio di pace tra il neo eletto P. Angelo Sardone e P. Angelo A. Mezzari



Il nuovo Governo della Provincia Italia Centro-Sud



P. Angelo Sardone e P. Adamo Calò

RICHIESTA DI APPROVAZIONE DOCUMENTO DEL VI CAPITOLO PROVINCIALE

Bari, 23 marzo 2011

*M.R. PADRE ANGELO A. MEZZARI, RCJ
SUPERIORE GENERALE
DEI ROGAZIONISTI
Via Tuscolana, 167
00182 ROMA*

Carissimo Padre Angelo,

in riferimento a quanto previsto dall'art. 251 delle nostre Norme, le trasmetto in allegato copia degli Atti del VI Capitolo Provinciale che si è svolto nel Centro di Spiritualità Rogate di Morlupo dal 13 al 23 febbraio u.s.

Allego altresì il documento conclusivo *Il Signore vi faccia crescere ed abbondare nell'amore fra voi* (1Ts 2,7), per l'opportuna sua ratifica.

Approfitto dell'occasione per rinnovarle di cuore il nostro sentito ringraziamento per aver presieduto e guidato i lavori capitolari in questo importante momento di formazione permanente.

Affido alla sua attenzione ed alle sue preghiere il nuovo cammino della Provincia Italia Centro-Sud e del suo Governo che intende muoversi in piena comunione con Lei ed il suo Consiglio per realizzare le linee progettuali a noi affidate dai recenti Capitoli Generale e Provinciale.

In unione di intenti e di preghiere, sotto lo sguardo materno di Maria, Madre della Rogazione Evangelica e di sant'Annibale Maria, nostro Fondatore e Padre, la saluto fraternamente.

P. ANGELO SARDONE, r.c.j.
*Superiore Provinciale
provincialesud@rcj.org*

RATIFICA ATTI 6° CAPITOLO PROVINCIALE

Roma, 14 aprile 2011

AL M.R.P. PROVINCIALE
P. ANGELO SARDONE
PROVINCIA ITALIA CENTRO-SUD
BARI

Carissimo P. Sardone,

con la presente, in conformità all'art. 228 delle Norme, con il consenso del Consiglio Generalizio, ratifico gli Atti del 6° Capitolo Provinciale della Provincia Italia Centro-Sud, celebrato dal 13 al 23 febbraio 2011, ed in particolare il documento capitolare *Il Signore vi faccia crescere ed abbondare nell'amore fra voi*, presentato con la Sua del 23 marzo 2011, prot. n. 37/11.

Colgo l'occasione per esprimere ancora una volta l'apprezzamento a Lei, al Governo Provinciale uscente e a tutti i confratelli della Circostrizione, per l'impegno profuso nella preparazione del Capitolo, ed ai membri dell'assise capitolare per la proficua partecipazione.

Il Capitolo opportunamente ha ripreso il cammino aperto dal Capitolo Generale, che ha curato l'aggiornamento della nostra normativa e ci ha affidato l'impegno a riappropriarcene anche attraverso il documento "La Regola di Vita Rogazionista".

Nello stesso tempo il Capitolo Provinciale, in linea con le attese della Circostrizione recepite dal documento di lavoro, nell'elaborazione di documento capitolare *Il Signore vi faccia crescere ed abbondare nell'amore fra voi* ha avvertito l'esigenza di rivolgere uno sguardo attento alla persona del religioso, nel dialogo con la sua comunità e nella proiezione apostolica. Inoltre, fra l'altro, nello spirito della povertà e in considerazione dell'odierna congiuntura economica, ha ritenuto opportuno ricordarci l'esigenza di essere buoni amministratori.

Da tale riflessione, piana e concreta, l'assise capitolare ha saputo trarre puntuali orientamenti, che doverosamente ora attendono di essere recepiti dall'impegno fattivo del Governo Provinciale, delle Comunità e dei singoli Confratelli. Sono da apprezzare, anzitutto, i suggerimenti che riguardano la riappropriazione della Regola. Inoltre, se vogliamo richiamare soltanto alcuni orientamenti che appaiono particolarmente rilevanti, ricordiamo l'esortazione a curare il progetto di vita comunitaria, il riferimento all'importanza vitale della formazione, anche nella sua dimensione culturale, l'invito a far sì che l'apostolato sia svolto nella comunione e condivisione.

Ugualmente ritengo quanto mai opportuni anche gli orientamenti riguardanti le mega-strutture e la collaborazione con i Laici, il rilievo sulla importanza di crescere nella coscienza che l'impegno di promozione vocazionale riguarda tutti i confratelli, il richiamo sull'esigenza che la diffusione del Rogate sia curata a tutti i livelli.

Il Governo Provinciale, nel suo ruolo di guida e di animazione, avrà cura di conservare un costante riferimento al mandato del Capitolo e di promuovere ed accompagnare un uguale coinvolgimento delle singole Comunità religiose, nella consapevolezza che ciò darà impulso alla crescita della Provincia e della Congregazione.

La presente ratifica, che sarà inserita come premessa nel Documento conclusivo, non esonera dal richiedere le dovute autorizzazioni, quando previste, nel momento in cui si intende procedere a porre in atto le scelte indicate nel documento stesso.

Mentre rinnovo il mio compiacimento per il Capitolo celebrato, nell'impegno e nella fraternità, invoco su di Lei e sul Consiglio il dono dello Spirito per il servizio intrapreso di guida ed animazione della Provincia, porgo a tutti i Confratelli il mio affettuoso augurio e saluto.

I Divini Superiori e il nostro Sant'Annibale Maria Di Francia accompagnino il cammino della Provincia con la loro protezione.

In unione di preghiera.

P. ANGELO A. MEZZARI, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

DOCUMENTO CONCLUSIVO DEL VI CAPITOLO DELLA PROVINCIA ITALIA CENTRO-SUD

Morlupo 13-23 febbraio 2011

*Il Signore vi faccia crescere
ed abbondare nell'amore fra voi*

(1Ts 2,7)

INTRODUZIONE

La vita religiosa rogazionista

1. La vita religiosa rogazionista, a partire dalla sequela di Cristo «casto, povero, obbediente, orante e missionario, pieno di compassione per le folle stanche e sfinite come gregge senza pastore»¹, si specifica e si incarna nella dimensione della vita fraterna e comunitaria e nella missione apostolica del Rogate. In tal modo noi «accogliamo, viviamo e annunciamo la preghiera al Signore della messe per il dono degli operai evangelici, promuoviamo una cultura vocazionale e le vocazioni stesse e condividiamo la compassione di Cristo per i piccoli e i poveri»².

La chiamata a stare con Lui è un dono singolare che il Signore ha fatto a ciascuno di noi, invitandoci ad unirci in Comunità, per condividere la vita in fraternità con uno stile di famiglia e l'apostolato.

La vita comunitaria manifesta la ricchezza e la bellezza della diversità dei singoli, della molteplicità dei carismi personali e dei doni di grazia, e le inevitabili difficoltà determinate dalla differenza di età, di carattere, formazione culturale ed esperienze apostoliche.

Carisma e missione

2. Il carisma del Rogate ci qualifica «nella missione e nell'immagine di adoratori ed imploranti per la missione più alta e più bella di meritare e preparare le vocazioni per il Regno di Cristo»³, sviluppa in noi la compassione verso le povertà

¹ XI CAPITOLO GENERALE DEI ROGAZIONISTI, *La Regola di vita rogazionista. Espressione della consacrazione, garanzia dell'identità carismatica, sostegno della comunione fraterna, progetto della missione*, Roma 2010, 36.

² *Ibidem*.

³ Cfr. PAOLO VI, *Discorso ai Padri Capitolari*, Castel Gandolfo 14 settembre 1968, in «Bollettino della Congregazione dei PP. Rogazionisti del Cuore di Gesù», anno XLIV, n. 5 (settembre-dicembre), 1968, p. 538.

antiche e nuove della società, soprattutto verso i piccoli. Ciò, unito ad una adeguata vita spirituale e sacramentale e ad una feconda azione apostolica, può attrarre nuove vocazioni per l'Istituto.

Il “valore della persona”

3. La vita consacrata vive oggi una crisi determinata da motivazioni diverse e da mutamenti culturali sia nella società civile che all'interno della Chiesa.

Dopo il Concilio Vaticano II è emersa una nuova concezione del “valore della persona” e delle sue prerogative. La comunità, pertanto, viene intesa come vita fraterna che si costruisce più sulla qualità dei rapporti interpersonali che sugli aspetti formali di una osservanza regolare.

In continuità col Capitolo Generale

4. L'XI Capitolo Generale ha aggiornato le Costituzioni e le Norme che rappresentano la Regola di Vita Rogazionista, espressione della consacrazione, garanzia dell'identità carismatica, sostegno della comunione fraterna, progetto della missione.

Nello spirito di condivisione e di comunione con tutta la Congregazione, accogliamo con gioia la nostra Regola di Vita aggiornata e ci impegniamo a viverla in Provincia come persone consacrate chiamate alla vita fraterna per la missione, sostenuti dalla regola nel mondo di oggi. Con questa particolare ottica, intendiamo fare una lettura della situazione della Circostrizione, offrendo elementi per la programmazione ed un messaggio positivo e ricco di speranza.

PRIMA PARTE

La Regola di Vita

Chiamati a seguire Cristo

La Regola di vita

5. La Congregazione dei Rogazionisti ha nelle Costituzioni e Norme una Regola di vita liberamente accolta dai membri. Questa racchiude un itinerario di sequela di Cristo, qualificato dal nostro carisma, autenticato dalla Chiesa⁴, «codice dell'alleanza, segno della libera iniziativa di Dio e della nostra conseguente ri-

⁴ Cfr. GIOVANNI PAOLO II, *Vita Consecrata*, esortazione apostolica post sinodale, 1996, 37.

sposta»⁵, «testo di riferimento della nostra esperienza di vita fraterna e apostolica»⁶. La sua autorevolezza viene da ciò che esprime e dalla testimonianza di vita del santo Fondatore. La Regola, garanzia di fedeltà, è definizione, riscontro e verifica di uno stile di vita proposto e condiviso, e inoltre ispirazione di eventuali nuove esperienze o attività apostoliche, con una particolare attenzione ai segni dei tempi.

Riappropriazione del valore della Regola

6. Influenzati da un clima di diffuso disinteresse verso le istituzioni, comprese quelle ecclesiali e religiose, sentiamo il bisogno di riappropriarci dello spirito e del valore della Regola, che è traduzione della Parola di Dio alla luce del carisma del Rogate. Essa anima e coordina la vita fraterna in comunità e orienta le opzioni personali all'interno di un progetto comunitario condiviso⁷.

L'osservanza dei voti

7. L'osservanza dei voti rivela difficoltà determinate da un contesto socio-culturale che influisce negativamente e contribuisce «a creare quasi una distanza tra Regola, vita personale e comunitaria; a determinare in alcuni confratelli fragilità affettive, stili di vita borghese, scelte apostoliche soggettive»⁸. Si riscontrano manifestazioni di «sufficienza nella pratica dell'obbedienza, vissuta senza motivazioni di fede, atteggiamenti autoritari ed accentratori o, al contrario, rinunciatari e latitanti»⁹. Ne risente anche il quarto voto, carente a volte di «conoscenza e interiorizzazione»¹⁰ che genera di conseguenza, «disaffezione e indifferenza».

In tale contesto il ritorno alla Regola è garanzia di una riscoperta sicura dei valori connessi alla pratica dei voti e delle modalità proprie del nostro stile di praticarli.

La sfida della vita fraterna

8. Costruire comunità veramente fraterne, oggi, costituisce una vera e propria sfida, perché si incontrano «problematiche che compromettono la vita stessa di una Comunità: il rapporto con l'autorità, le relazioni con i confratelli, la carenza di vita spirituale, il desiderio accentuato di realizzazione personale nella scelta di un

⁵ *La Regola di vita rogazionista*, 17.

⁶ *La Regola di vita rogazionista*, 3.

⁷ Cfr. *Ibidem*.

⁸ *Ibidem*.

⁹ Cfr. XI CAPITOLO GENERALE, *Relazione del Governo Generale al Capitolo*, luglio 2010, p. 58.

¹⁰ *La Regola di vita rogazionista*, 20.

particolare apostolato, la crisi di identità personale e l'incognita della solitudine»¹¹. Le ragioni sono molteplici e sono di natura personale, comunitaria e strutturale.

La comunione fraterna

9. La Regola di vita sostiene la comunione fraterna nella comunità che dallo Spirito trae origine e viene costruita come una famiglia radunata nel nome del Signore¹². A tutti è richiesto l'impegno ed il «compito di costruire la fraternità, cioè, imparare a diventare e a vivere come fratelli nella comunità in cui si è chiamati a stare insieme»¹³.

Soggettivismo e comunione

10. Viviamo in una cultura fortemente segnata dal soggettivismo, che da un lato promuove provvidenzialmente la dignità di ogni persona e il suo sviluppo, ma dall'altro comporta il rischio di una indipendenza totale dal Creatore e dalla relazione con gli altri. In tale contesto la pratica dell'obbedienza e il servizio dell'autorità, come ogni altro aspetto della nostra vita, sono chiamati a cogliere l'istanza di una integrale valorizzazione di ogni persona, anch'essa portatrice di carismi, in una prospettiva di autentica comunione con Dio e con gli altri¹⁴.

Conversione personale e comunitaria

11. Accogliere e vivere la Regola di vita significa entrare in un itinerario di conversione personale e comunitaria, coinvolgendoci in una dinamica spirituale, umana e relazionale.

La normativa, ed in parte anche gli stessi orientamenti dei Capitoli Generali e Provinciali, oltre ad indicarci gli ideali di consacrazione e carismatici da raggiungere, individuano la via e ci offrono i mezzi per conseguirli.

Orientamenti

§ 1. Il Governo Provinciale concorra con il Governo Generale attivamente alla formulazione di un programma per la riappropriazione della Regola e si impegni ad attuarlo.

¹¹ *La Regola di vita rogazionista*, 51.

¹² Cfr. *Perfectae Caritatis* (PC), decreto sul rinnovamento della vita religiosa, 1965, 15; *Codice di Diritto Canonico* [CIC], 1983, 602.

¹³ *La Regola di vita rogazionista*, 50.

¹⁴ CONGREGAZIONE PER GLI ISTITUTI DI VITA CONSACRATA E LE SOCIETÀ DI VITA APOSTOLICA, *Il servizio dell'autorità e l'obbedienza. Faciem tuam, Domine, requiram*, 2008, 17; *Lumen Gentium* (LG), costituzione dogmatica sulla Chiesa, 1964, 12.

§ 2. Si costituisca un gruppo di lavoro che produca sussidi opportuni in tale prospettiva sia per gli incontri di formazione permanente, sia per la vita ordinaria delle comunità da attuare gradualmente nel quadriennio.

§ 3. Si elabori il Direttorio Provinciale, come richiesto dalla Normativa aggiornata.

SECONDA PARTE

La persona in relazione alla Comunità *Chiamati alla vita fraterna*

Il valore della persona

12. Dalla vita di piena donazione a Dio consegue la valorizzazione di ogni persona sia in relazione alla comunità che alle opere ed alla missione. La persona va rimessa al centro con una forte motivazione di fede: la nostra azione apostolica è inefficace se manca questa dimensione.

Dimensione biblica

13. Vivere in comunità ed esprimere una gioiosa ed efficace condivisione di vita per proiettarsi in una missione carismatica, è risposta libera alla chiamata di Cristo (*Mc 3,13-15*) e al suo amore, come attesta la Sacra Scrittura: «Dove due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro (*Mt 18,20*); Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io ho amato voi (*Gv 15,5*); Erano assidui e concordi nella preghiera (*At 1,14*); Accoglietevi gli uni gli altri come Cristo accolse voi, per la gloria di Dio (*Rm 15,7*)».

Dimensione antropologica

14. Una comunità unisce in sé una pluralità di soggetti portatori di valori e di una riserva di forze dispiegate in modo differente: c'è chi dà alla comunità impulsi potenti, chi l'arricchisce in misura limitata e chi da essa pretende. La formazione ed il rendimento di una comunità religiosa è legata alla comprensione reciproca degli individui ed alla loro volontà di renderla sempre più spazio di vita e di realizzazione. Quando le persone sono aperte al dialogo, alla condivisione, alla reciproca disponibilità, quando si offrono in maniera spontanea l'uno all'altro e sono protesi gli uni verso gli altri, allora essi formano una comunità di vita.

La comunità ed il suo cammino

15. Nella comunità religiosa, luogo della nostra spirituale rinascita, la persona che determina il suo essere ed il suo agire nella fondamentale relazione di con-

sacrazione a Dio, percorre un cammino di maturazione umana e spirituale, di conversione e di santificazione, coltivando lo spirito di famiglia¹⁵ e stabilendo rapporti di amicizia e di fraternità. Un impoverimento della vita spirituale può essere fonte di problemi e difficoltà.

Ciascuna comunità manifesta un suo cammino con caratteristiche proprie. In essa si apprende a vivere e ad attuare il comandamento dell'amore, attraverso l'accoglienza e l'ascolto reciproco, la condivisione carismatica ed il servizio apostolico. Dalla vita fraterna in comunità, si sviluppano e si sostengono le diverse espressioni del carisma del Rogate, che si realizzano nell'essere buoni operai e nella missione apostolica e caritativa.

16. Nelle comunità a volte si constata uno scollamento tra progetto comunitario e progetti personali. Alcuni confratelli sono oberati di lavoro e preoccupazioni e si sentono impossibilitati a partecipare a momenti di vita comunitaria. Altri trovano stretto e limitante il perimetro comunitario e necessitano di spazi umani ed apostolici per sentirsi realizzati. Si nota un certo disagio da parte di alcuni confratelli che non si sentono accolti, compresi e sostenuti per quello che sono e che fanno.

Orientamenti

§ 1. L'amore di Gesù Cristo e del Rogate è principio e fondamento per un'autentica valorizzazione di ogni persona all'interno delle nostre Comunità. Si rafforzi l'impegno di proseguire nell'esperienza del discernimento comunitario alla luce della Parola di Dio.

§ 2. La Regola non sottomette ma apre la persona all'insondabile iniziativa di Dio. Una corretta cultura interpretativa della regola non si ferma all'aspetto impositivo del dover fare ma la concepisce come aiuto per la crescita personale e comunitaria in un cammino di maturazione umana e spirituale.

§ 3. Il Progetto di vita comunitaria ed apostolica, breve e pratico, elaborato e verificato periodicamente, è un prezioso strumento di unità, di comunione e di condivisione. In esso si concepiscono la comunità, gli spazi e le opere apostoliche, come luogo proprio di formazione permanente; si coniugano le esigenze dei singoli con quelle della comunità in un dinamismo di vita fraterna ed apostolica.

§ 4. La formazione permanente, ordinaria e straordinaria, ha come obiettivo la crescita e la valorizzazione umana, carismatica e sociale delle persone.

È opportuno prevedere l'intervento di esperti nel settore delle scienze umane e psicologiche, oltre che di accompagnamento e direzione spirituale, che possono aiutare a far luce su problemi personali e comunitari, e stimolare l'evoluzione e la realizzazione personale.

§ 5. L'esperienza dell'assemblea generale dei religiosi della Provincia, valutata positivamente, può essere riproposta anche come forma di partecipazione alla programmazione e verifica del quadriennio.

¹⁵ Cfr. A. M. Di Francia, *Dichiarazioni e Promesse*, 9ª dichiarazione, in *Scritti, V, Regolamenti (1883-1913)*, Roma 2009, pp. 591-592.

Formazione al dialogo

17. L'XI Capitolo Generale auspica che «nell'esperienza quotidiana di vita comunitaria, soprattutto nell'esercizio dell'autorità, nelle relazioni fraterne, devono trovare spazio il dialogo e l'ascolto. Il dialogo comporta accettazione e stima dei confratelli, rispetto, cordialità e franchezza, disponibilità interiore ad accogliere le diversità di opinioni e a collaborare in un progetto condiviso. L'ascolto aiuta a superare l'indifferenza e l'egoismo e ad aprire il cuore per riconoscere gli altri, comprenderli e valorizzarli come persone»¹⁶. Tutti siamo invitati a mostrare «una sollecita attenzione verso coloro che dovessero trovarsi in difficoltà, crisi di identità e di solitudine»¹⁷.

Orientamenti

§ 1. La formazione è impegno di importanza vitale: occorre dare massima attenzione ai giovani in formazione a partire dalla scelta e dalla formazione dei formatori.

§ 2. Nella formazione di base i giovani studenti devono essere aiutati nello sviluppo delle capacità dialogiche e relazionali ad ogni livello, anche attraverso la qualità degli argomenti formativi in merito allo sviluppo e alla crescita della persona, per integrarsi in una dinamica comunitaria serena e naturale, fraterna, spirituale ed apostolica.

§ 3. Nella formazione permanente si insista, sia a livello teologico che psicologico, sull'esercizio delle virtù umane, per stabilire relazioni fraterne nelle comunità, rinnovare gli slanci apostolici e vivere il comandamento nuovo: «Amatevi gli uni gli altri» (Gv 13,34).

§ 4. Nella gestione giornaliera della vita fraterna in comunità, convinti dell'importanza di una esperienza spirituale ritmata dalla preghiera, dalla celebrazione eucaristica, dalla riconciliazione, vogliamo fare uso più adeguato dei mezzi della nostra tradizione, quali la lettura spirituale, il discernimento comunitario, la condivisione di idee, di sentimenti, di propositi ed esperienze.

La dimensione culturale

18. Per valorizzare la persona dei religiosi, la qualità della vita fraterna e delle opere apostoliche, occorre promuovere la dimensione culturale della Provincia, sia a livello generale e sia nell'approfondimento degli aspetti specifici del nostro carisma.

¹⁶ *La Regola di vita rogazionista*, 53.

¹⁷ *La Regola di vita rogazionista*, 25.

Orientamenti

§ 1. Si favorisca un investimento culturale della Provincia in religiosi che siano avviati agli studi e che conseguano titoli appropriati nelle diverse scienze teologiche, umane ed amministrative, necessarie al mantenimento e allo sviluppo della nostra spiritualità ed apostolato.

§ 2. Si promuova nella Provincia la partecipazione a corsi di aggiornamento culturale rispondenti alle varie esigenze dei religiosi e dell'apostolato.

§ 3. Si tengano in considerazione anche gli apporti culturali e dialettici offerti dall'utilizzazione di strumenti tradizionali e moderni della cultura e del sapere e si utilizzi adeguatamente il sito web della Congregazione.

§ 4. Per favorire l'aggiornamento all'interno della Provincia essa abbia un proprio sito web inserito in quello della Congregazione per facilitare lo scambio delle notizie ufficiali e anche eventuali apporti per lo sviluppo culturale.

I superiori di comunità

19. L'importanza del ruolo del superiore nella comunità è abitualmente sottolineata a vari livelli. Nella scelta dei superiori, nel contesto sociale contemporaneo, ci può essere la tendenza a privilegiare solo alcune qualità, quali le doti manageriali, a discapito del suo compito prioritario di essere "servitore" della comunione nella comunità. Si constata, comunque, una particolare difficoltà ad individuare religiosi idonei e disponibili a coprire tale ruolo.

Orientamenti

§ 1. I superiori:

- siano scelti sulla base di doti umane di buon senso, paternità, accoglienza, capacità di ascolto e attenzione verso le persone che costituiscono la comunità, promotori di dialogo tra i diversi membri, coordinatori delle attività apostoliche;
- abbiano, a livello di Provincia, momenti di formazione specifica perché possano essere animatori della vita spirituale e promotori della comunione fraterna, capaci di gestire con saggezza eventuali situazioni difficili.

I religiosi

20. Tutti nella comunità sono chiamati ad essere consapevoli che la dignità e la libertà della persona consistono nel conformarsi al mistero pasquale di Cristo, poiché perdendo la propria vita la si salverà (Cfr. *Mt* 16, 25). Solo così si favorirà un autentico senso di responsabilità e il superamento dell'individualismo, nemico della comunione.

Relazione con gli uffici e l'apostolato

21. Si sottolinea l'importanza della condivisione e del confronto assiduo con la comunità nell'adempimento degli uffici e nello svolgimento dell'apostolato, per

evitare i pericoli dell'individualismo e dell'accentramento nella conduzione delle opere.

Orientamenti

§ 1. È necessario favorire un cambio di mentalità che può determinare una maggiore condivisione negli interessi e nelle responsabilità del lavoro apostolico tra i membri della comunità perché essa possa risultare effettivamente formativa e profetica.

§ 2. Si può sperimentare la possibilità di affidare a più persone uno o più incarichi oppure di far gestire comunitariamente un determinato ufficio.

Le specializzazioni professionali

22. Il problema numerico del personale, le esigenze proprie della Provincia, svariate circostanze di bisogni nel campo apostolico e ministeriale, hanno determinato in più occasioni trasferimenti a breve durata.

Orientamenti

§ 1. In un mondo che predilige e valorizza la specializzazione si auspica, per quanto possibile, maggiore stabilità del personale religioso negli uffici, per valorizzarne la competenza specifica e rispondere adeguatamente alle necessità dell'ambiente.

TERZA PARTE

La persona in relazione alle Opere

Chiamati ad essere buoni operai nella messe del Signore

Dio si prende cura

23. «Io sono il Signore che ti cura» (*Es 15,26*): così la Sapienza biblica delinea l'opera di Dio nel prendersi cura della persona. L'Antico ed il Nuovo Testamento esprimono l'opera di Dio e l'opera dell'uomo con la medesima sequenza verbale: *vedere, sentire compassione, prendersi cura*.

La pagina evangelica del Rogate, riporta il connubio di questa modalità divino-umana: «Vedendo le folle, ne sentì compassione» (*Mt 9,36*). La supplica del Rogate diviene la modalità concreta con cui Dio si prende cura, in Gesù Cristo, del suo popolo inviando gli operai nella messe.

La testimonianza del Fondatore

24. Anche sant'Annibale vive la compassione evangelica, vedendo e prendendosi cura del prossimo povero e abbandonato: «Io n'ebbi pietà»¹⁸. Anch'egli, come pastore che ama e si prende cura del suo gregge, vede e si commuove dinanzi alle sofferenze ed ai bisogni dei poveri del Quartiere Avignone, ricordandosi ed applicando la pericope evangelica del Rogate¹⁹ ed avviando la Pia Opera.

Padre Annibale ci insegna che l'aver cura del prossimo povero e bisognoso non significa soltanto soccorso immediato o momentaneo, ma riguarda anche la condivisione effettiva della vita quotidiana dei poveri: «Verrò a trovarti!», disse a Francesco Zancone. Andò e rimase ad Avignone.

Chiamati a prenderci cura gli uni degli altri

25. Il Rogazionista è chiamato ad essere "curatore di persone" prima che "gestore di opere". Ciò significa interessarsi concretamente dei confratelli della Comunità attraverso l'accoglienza e il perdono reciproco. Per questo:

Orientamenti

§ 1. È opportuno utilizzare al meglio le esperienze di verifica personale con la dovuta attenzione ai momenti di preghiera personale e comunitaria, al silenzio, alla Lectio divina, alla Liturgia delle Ore, all'adorazione eucaristica, alla revisione di vita, ai ritiri mensili, all'esercizio del ministero sacerdotale e, soprattutto, alla celebrazione dell'Eucaristia, perché, nell'arco della giornata, sia il momento più significativo ed aggregante²⁰.

§ 2. Prima di prendersi cura degli altri, è necessario fare un cammino di verifica e di conversione personale. È indispensabile lo sforzo individuale per rafforzare la ferma volontà di sanare qualsiasi situazione conflittuale. Ciò significa mettersi davanti a Dio e chiederGli di saper vedere e riconoscere i propri errori prima di quelli dell'altro, con il coraggio evangelico di chiedere perdono²¹.

§ 3. La comunità è il luogo ordinario e naturale della cura della persona. L'interessamento fraterno, soprattutto da parte del Superiore, è la condizione per la rigenerazione spirituale del confratello.

¹⁸ Il riferimento è al noto episodio riportato da T. TUSINO, ne *L'anima del Padre. Testimonianze*, pp. 493-494 e raccolto dalle labbra del Fondatore da P. Serafino Santoro il 20 febbraio 1925, l'incontro di sant'Annibale col ragazzo scemo e la trasfigurazione del suo volto nel volto di Cristo.

¹⁹ A. M. DI FRANCA, *Scritti*, vol. 62, p. 207.

²⁰ Cfr. *La Regola di vita rogazionista*, 22.

²¹ Cfr. F. BRUNO, *Come due scosse di terremoto. Riflessioni personali circa la nostra prima Assemblea Generale*, Bari 2009.

I rischi contro la “cura della persona”

26. Talvolta, a livello comunitario, tutto questo si scontra con atteggiamenti e visioni distorte della realtà. Si nota, per esempio, in alcuni l'incapacità di guardare e stimare gli altri per quello che sono in se stessi, valutandoli invece, in base ai ruoli e agli uffici. C'è così il rischio di dare adito ad una mentalità efficientista che non tiene conto delle risorse umane dei confratelli, ma che si basa quasi esclusivamente sulle capacità e sull'efficienza.

C'è inoltre il desiderio dell'autorealizzazione nella richiesta o nell'esercizio di un particolare ufficio, con il rischio di mettere la comunità al di fuori di ogni forma di condivisione di progetti e di obiettivi.

Orientamenti

§ 1. Si deve rivedere la mentalità di una progettazione autonoma e/o settoriale che non sia condivisa: «nell'esercizio di uno specifico apostolato che dovesse richiedere autonomia di gestione e conduzione, nessuno di noi deve sentirsi esentato dalla necessaria attenzione e riferimento ad un progetto comunitario condiviso, nel rispetto delle finalità carismatiche»²².

§ 2. Occorre verificare comunitariamente il percorso compiuto e condividere, in spirito di crescita e di correzione fraterna, i risultati conseguiti, positivi o negativi.

Le mega-strutture e il ridimensionamento

Orientamenti

27. § 1. Una nuova e coraggiosa gestione delle nostre opere, più ispirata al Vangelo e alle scelte carismatiche del Padre Fondatore, può essere un orientamento pratico per la vita delle Comunità. Garantendo alla Comunità religiosa, nelle cosiddette mega-strutture, uno spazio adeguato per la vita e l'apostolato, il resto può essere destinato alla accoglienza di famiglie e/o persone povere, o a centri di riabilitazione di categorie e fasce deboli od altro.

§ 2. Si può considerare la possibilità di affidare la gestione di alcune mega-strutture ai laici.

§ 3. Nell'esaminare la validità delle opere, siano valutati insieme i seguenti elementi: necessità e validità dell'opera, autonomia economica, autonomia gestionale.

Il coinvolgimento dei laici

28. La Provincia riconosce come una grazia per i nostri giorni e come speranza per il futuro, che i laici, i quali a qualsiasi titolo condividono il carisma rogazionista,

²² *La Regola di vita rogazionista*, 52.

prendano parte viva, consapevole e corresponsabile, non solo nel vivere la specifica spiritualità, ma anche nel compimento della missione rogazionista nei diversi settori di apostolato e di servizio sociale.

Orientamenti

§ 1. Si ravvisa l'esigenza di creare una mentalità costruttiva che aiuti prima di tutto i Rogazionisti, alla luce del Magistero della Chiesa e della nostra prassi, a comprendere maggiormente, accogliere e valorizzare la realtà del Laicato, quale patrimonio provvidenziale per la condivisione, lo sviluppo e la diffusione del carisma.

§ 2. È urgente prendere seriamente in considerazione l'identità ed il ruolo dei laici, provvedendo ad una loro opportuna formazione in loco, in sinergia con gli organismi provinciali e generali.

§ 3. È necessario potenziare il ruolo dinamico e propositivo del Responsabile provinciale del laicato che curi maggiormente il contatto con i laici, le comunicazioni, il programma comune di formazione, gli incontri, etc. in connessione con gli organismi centrali religiosi e laicali.

Apostolato educativo

29. In linea con il Progetto Educativo Rogazionista, gli incaricati delle attività socio-educative lavorino in comune accordo fra loro, promuovendo un coordinamento tra le Case secondo l'area geografica e assicurando i servizi tra loro integrati: osservatorio dei bisogni e delle risorse, informazione sulle innovazioni sociali, sensibilizzazione, formazione e aggiornamento degli operatori, lavoro in rete con le diverse agenzie educative.

Orientamenti

§ 1. Ci siano percorsi che favoriscano l'inserimento lavorativo e sociale dei ragazzi over 18, che hanno terminato l'iter formativo nelle nostre comunità, servendosi e/o attivando realtà associative (cooperative, onlus, polisportiva, etc.).

§ 2. Poiché la presenza dei laici all'interno delle nostre opere educative è divenuta indispensabile, nonché richiesta dalle norme vigenti, la Comunità religiosa lavori in sinergia con le realtà laicali, formando un'unica équipe capace di andare verso i bisogni dei ragazzi in sintonia con le istituzioni pubbliche: Tribunali, Servizi Sociali e Consultori.

§ 3. In casi particolari, qualora se ne ravvisi la necessità, i Superiori competenti provvedano ad assicurare una maggiore autonomia di gestione delle opere educative, in conformità alle direttive della Provincia e delle leggi civili.

Animazione vocazionale

30. Perché il nostro molteplice apostolato abbia un futuro, occorre dare una cura attenta alla promozione vocazionale.

Orientamenti

§ 1. Occorre crescere nella coscienza che l'impegno di promozione vocazionale riguarda tutti i confratelli, i quali diffondono lo spirito della preghiera rogazionista nelle varie realtà, soprattutto quelle giovanili.

§ 2. I nostri parroci ed i rettori di Santuario collaborino fattivamente con gli animatori vocazionali.

§ 3. Gli Assistenti ecclesiastici delle nostre associazioni e movimenti laicali, per primi siano animatori vocazionali e coinvolgano gli stessi laici in questa missione.

§ 4. Il Governo promuova l'aggiornamento del Piano Provinciale di Pastorale Vocazionale.

Formazione di base

31. La cura e l'attenzione da offrire nella formazione è strettamente legata al nostro carisma che ci specifica come «*adoratori e imploranti per la missione più alta e più bella di meritare e preparare gli operai per il Regno di Cristo*»²³.

Orientamenti

§ 1. Si curi la formazione dei formatori, favorendo la partecipazione ai corsi organizzati a tale scopo.

§ 2. Il Governo promuova incontri tra i formatori ai diversi livelli per programmare e verificare l'unità e validità dei criteri formativi.

§ 3. Si evidenzia l'urgenza di risolvere il problema del *Padre spirituale* stabile nelle strutture formative.

§ 4. Per sviluppare le dimensioni del nostro carisma, è opportuno che i giovani religiosi, di norma, si specializzino negli studi di animazione giovanile e vocazionale e nella pastorale dell'educazione e pedagogica.

§ 5. Tenendo conto della diversità degli obiettivi formativi da raggiungere ai vari livelli formativi (preparazione al magistero, alla professione perpetua e al ministero sacerdotale), si studi la possibilità di garantire una formazione differenziata. A questo proposito, si verifichi la possibilità di staccare il Post-Noviziato dallo Studentato teologico.

Apostolato del Rogate

32. Lo zelo per la salvezza delle anime e la diffusione del Divino Comando ci costituisce "missionari del Rogate".

²³ Cfr. *Allocuzione di Paolo VI ai Rogazionisti*, cit.

Orientamenti

§ 1. Si costituisca un Centro Rogate, in collaborazione e condivisione con la Provincia ICN, che promuova il carisma rogazionista nella dimensione della preghiera, della sua diffusione attraverso i mezzi della comunicazione sociale (libri, riviste, sussidi, web) e della pastorale vocazionale. Abbia un suo statuto nel quale vengano definiti ruolo, compiti e finalità. Curi anche la diffusione dell'*Unione di Preghiera per le Vocazioni e dell'Unione Sacerdotale di Preghiera per le Vocazioni*.

§ 2. Altri compiti del Centro sono:

- Sviluppare la cultura del Rogate nelle molteplici sue espressioni: teologiche, spirituali, intellettuali, psico-pedagogiche e sociali.
- Promuovere nelle comunità della Provincia l'organizzazione e l'animazione della settimana in preparazione alla Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni.

§ 3. Ogni religioso insieme con la comunità curi la diffusione del Rogate attraverso la predicazione, promuovendo la diffusione dell'*Unione di Preghiera per le Vocazioni e dell'Unione Sacerdotale di Preghiera per le Vocazioni*.

Il sacerdozio ministeriale

33. È necessario valorizzare il grande dono del sacerdozio ministeriale da parte di coloro che lo hanno ricevuto, per non correre il rischio che si spenga in tante attività che lo impoveriscono. Ciò viene favorito dall'apertura e dalla disponibilità alle attività pastorali compatibili con la propria condizione ed i propri impegni istituzionali. I superiori, per primi, sono chiamati ad accompagnare e favorire tale riscoperta.

S. Annibale, "Patrono delle Vocazioni"

34. La Provincia, d'intesa col Governo Generale e la Postulazione Generale, prosegua il cammino per favorire la proclamazione del santo Fondatore quale "Patrono delle Vocazioni", perché sia riconosciuto sempre più in tutta la Chiesa «insigne apostolo della Preghiera per le vocazioni» e «maestro della moderna pastorale vocazionale».

QUARTA PARTE **Risorse economiche e loro uso** **Buoni amministratori**

35. La persona, la comunità e la missione hanno bisogno anche di risorse economiche per vivere ed operare. Si prende atto della crisi economica che investe

l'intera Provincia. I residui attivi permettono di andare avanti anche se si stanno gradualmente azzerando a livello locale e provinciale.

36. La crisi deve essere vista non come evento negativo, ma come provvidenziale opportunità per rinnovare la nostra vita religiosa.

Fermo restando la fiducia nella Provvidenza, questa deve caratterizzarsi con una testimonianza di povertà evangelica a livello personale e comunitario.

37. Per invocare l'aiuto della Provvidenza, sull'esempio del santo Fondatore, mezzo efficace è quello di adoperarsi concretamente per il soccorso ai poveri. Le nostre comunità accentuino il loro impegno per i piccoli e i poveri attraverso l'ordinario apostolato educativo e caritativo, cercando nuove soluzioni di aiuto alle classi più svantaggiate. Tale impegno, inevitabilmente, si tradurrà in abbondanza di rinnovate grazie e benedizioni divine.

38. Il Capitolo Provinciale, facendo una riflessione attenta sulle risorse economiche della Provincia e sui nodi da sciogliere, suggerisce al nuovo Governo, scelte concrete nei diversi ambiti per tentare il superamento delle difficoltà. Lo stesso, si raccomanda alle comunità e ai singoli religiosi.

Proposte operative

GOVERNO A LIVELLO PROVINCIALE

Gli economisti

39. È richiesta maggiore professionalità da parte di economisti e superiori con una accresciuta vigilanza del consiglio di casa e dell'economista provinciale. Si raccomanda di organizzare momenti periodici di formazione per tutti gli economisti della Provincia con esperti del settore, oltre la partecipazione agli incontri organizzati dai vari enti nazionali come l'AGIDAE e il CNEC. In tal senso è necessario preparare qualche religioso negli studi di economia per acquisire una opportuna competenza nel settore amministrativo.

Ufficio tecnico centralizzato

40. Da tempo, si avverte la necessità di dotarsi di un ufficio tecnico-legale amministrativo centralizzato a livello provinciale o interprovinciale, in stretta interazione con l'ufficio tecnico della Curia generale.

Pur comprendendo lo sforzo economico che una tale scelta comporta, si ritiene che la necessità generale di consulenza professionale giustifichi un investimento in tal senso da parte della Provincia. Le Case potrebbero avvalersi di uno strumento agevole e professionale ogniqualvolta debbano compiere un atto di natura rilevante. Ciò risulta necessario per evitare che i superiori ed i consigli locali si lascino influenzare negativamente da facili consulenti, pregiudicando, anche in modo grave, l'economia dell'Istituto e della Provincia tutta.

Non va dimenticato che, proprio a motivo della quantità di contenziosi che ci riguarda al momento, l'ufficio tecnico potrebbe dare un contributo decisivo perché al più presto si possano trovare le soluzioni più giuste ed, allo stesso tempo, evitare che possano nascere altre vicende giudiziarie.

Ufficio progetti centralizzato

41. Si suggerisce di costituire un Ufficio centralizzato, in coordinamento con l'Ufficio di Sviluppo Centrale, che ricerchi bandi di legge europei, nazionali, regionali o provinciali e rediga i relativi progetti a favore delle Case della Provincia. Qualora una Casa intendesse istituire una pratica in maniera esclusiva impegnando la partita IVA della Congregazione, deve sempre premunirsi dell'autorizzazione dell'Ufficio Centrale.

L'Ufficio centralizzato consente di tener presenti le possibilità di bando a tutti i livelli e le richieste delle Case. Ciò permette di avere maggior punteggio e successo nell'impresa.

Centralizzazione di servizi

42. Venga intrapresa sistematicamente la centralizzazione di servizi quali: assicurazioni (macchine, beni, mediche, specialmente per i nostri missionari), telefonia e utenze varie. Si studi inoltre, presso le nostre Case, l'effettiva opportunità di investimento sulle nuove energie secondo le legislazioni regionali (energia fotovoltaica ed eolica).

Si suggerisce all'Economo Provinciale un coordinamento con gli economisti delle Case per ricercare le più convenienti soluzioni in merito.

GOVERNO A LIVELLO LOCALE

La Programmazione economica

43. Di grande importanza, risulta una corretta, oculata ed intelligente programmazione economica annuale per la gestione delle attività. Essa, a volte, sembra essere molto carente e imprecisa.

L'archivio immobiliare

44. Particolare attenzione venga data all'archivio immobiliare delle Case nello spirito della vecchia scheda urbanistica. L'economo provinciale solleciti opportunamente la giusta cura delle planimetrie degli immobili, i dati catastali regolarmente volturati, le autorizzazioni di agibilità, abitabilità e funzionalità, il rispetto delle norme di sicurezza, dei vincoli delle Belle Arti e della legge sulla privacy di tutte le case della Provincia nel rispetto delle leggi vigenti.

Segreterie UPA

45. Le Segreterie UPA, nonostante siano in calo, costituiscono ancora oggi un punto strategico delle risorse economiche, quindi, vanno ulteriormente valorizzate e potenziate, anche di fronte a un utile ridotto. Si suggerisce di scegliere personale religioso e laico che pensi allo sviluppo di tale apostolato con le necessarie innovazioni che i tempi ci impongono.

Orientamenti

§ 1. Si incoraggi la collaborazione tra le segreterie delle diverse Case attraverso una programmazione comune che coordini gli sforzi. Si dia maggiore responsabilità e fiducia ai laici impegnati in tale settore, coinvolgendoli seriamente ed attivamente negli incontri periodici.

Le associazioni di volontariato

46. Si costituiscano nelle nostre case Associazioni di volontariato, in vista di una migliore organizzazione dei servizi a favore delle nostre opere. Esse, seguite da un valido consulente, garantiranno la corretta gestione dei rapporti con i volontari, alleggerendo l'amministrazione dei nostri Istituti e cautelando la Congregazione da eventuali incidenti legali. In tal modo, i volontari usufruiranno di tutto ciò che è previsto dalle normative vigenti riguardo il settore. Le Associazioni, inoltre, accreditandosi nell'albo regionale delle Associazioni di volontariato, potranno anche accedere a bandi per la richiesta di finanziamenti e del servizio civile.

Orientamenti

§ 1. Nella promozione del nostro laicato, si tenga ben distinta la sfera del volontariato da quello della dipendenza economica.

Ridimensionamento parco macchine

47. Per una maggiore fedeltà alla regola che ci richiede di dare testimonianza di povertà ed a motivo di quanto ci impongono i tempi di ristrettezza economica, si chiede alle case, di ridimensionare il parco macchine quanto a numero e, soprattutto, cilindrata. Su questo, vigili il Governo e dia i relativi criteri.

Musei, biblioteche ed archivi storici

48. Si rifletta sulla opportunità di valorizzare le nostre biblioteche anche attraverso i finanziamenti previsti dalla legge. Laddove esse non siano utilizzate, si pensi al loro trasferimento presso una sede centrale (la Provincia o la Curia Generale),

che provveda ad una opportuna catalogazione e pubblicazione in rete per una eventuale fruizione pubblica.

Quanto ai musei delle Case, essi vanno curati nello spirito dei programmi locali, regionali, nazionali ed europei, accedendo ai previsti piani di finanziamento ed entrando nei vari circuiti. Si faccia particolare attenzione alla cura e conservazione dell'archivio storico della casa.

Autonomia giuridica

49. Si studi la possibilità di recepire la formula di autonomia giuridica ed economica, già autorizzata in qualche Casa, attraverso la tipologia di cooperative sociali, onlus, fondazioni, che gestiscano le varie attività delle Case della Provincia.

Messe binate

50. Si ripristini, in base alla precedente normativa, l'attenzione alla destinazione di parte delle messe binate per le opere formative.

Fondo pensioni

51. Il fondo pensioni della Provincia serva per organizzare l'assistenza ai confratelli anziani ed ammalati e per le spese mediche straordinarie riconosciute.

Collereale

52. Si sollecita il Governo a trovare una soluzione per la questione di Collereale, in modo tale che si sciogano i pregiudizi che affliggono le relazioni delle Case di Messina con la Diocesi.

Formazione - Studentato filosofico-teologico

53. Si ribadisce l'urgenza di trovare una sede autonoma per lo Studentato filosofico-teologico di Roma. Per questo, si riprendano le operazioni di ricerca e di trattativa perché si giunga ad una soluzione per la Casa di Grottaferrata e per la costituzione di una nuova sede dello Studentato entro il prossimo mandato.

Apostolato e missione - Le megastrutture

54. Alcuni nostri Istituti, a causa della chiusura degli orfanotrofi e dei seminari, sono diventati un peso per il loro mancato pieno utilizzo. Vanno considerati "megastruttura" i grandi spazi che non sono opportunamente impiegati. Tuttavia, un istituto ben utilizzato in tutte le sue parti rappresenta per la Provincia una grande op-

portunità di svolgere molteplici attività, con servizi centralizzati. Il problema non sta solo nelle strutture, ma nella gestione di esse. Si sottolinea, dunque, l'importanza di continuare nel processo di un migliore impiego dei nostri Istituti poiché da essi deriva anche il sostentamento per l'intera Congregazione.

CIFIR

55. Visto l'esito degli studi fatti, si consiglia di ridimensionare l'attuale struttura. Un organismo più snello potrà ricollocarsi nel settore della formazione professionale in maniera più consona.

CONCLUSIONE

Nella Chiesa locale

56. Fedeli alla dimensione ecclesiale del Rogate, nella condivisione dei programmi pastorali ed apostolici, desideriamo continuare ad inserirci e, dove è possibile, collaborare nelle attività pastorali della Chiesa locale, con lo specifico del nostro carisma, per far fronte alle attuali sfide ed emergenze educative ed apostoliche sul territorio, e dare risposte adeguate alle situazioni che cambiano nell'ambito della cultura, della solidarietà, del servizio al prossimo e ai poveri²⁴ la qualità di una vita buona ispirata al vangelo.

La realizzazione di un progetto

57. Siamo consapevoli che, per affrontare e risolvere le problematiche che investono la vita e le opere della Provincia, non ci sono ricette e soluzioni preconfezionate. L'aiuto del Signore, la fiducia nella Provvidenza, l'apporto responsabile ed il coinvolgimento personale e comunitario, potranno contribuire in maniera efficace a sostenere e far crescere la speranza, l'entusiasmo e lo zelo per la realizzazione di una programmazione che sia espressione delle attuali esigenze e si situa in un più ampio progetto carismatico ed apostolico a noi affidato da sant'Annibale Maria Di Francia e dalla Chiesa.

²⁴ Cfr. XI CAPITOLO GENERALE DEI ROGAZIONISTI, *Apostoli del Rogate*, 2004, 48.

NECROLOGIO



PADRE LUIGI ALESSANDRÀ

30 marzo 2011

Nacque a Niscemi (CL - Italia) il 27 agosto 1917. Entrò in Congregazione a Messina il 13 ottobre 1930; nella Casa di Trani fece il suo ingresso in noviziato il 29 settembre 1934 ed emise la prima professione il 29 marzo 1936. Emise la professione perpetua a Messina il 10 settembre 1941; fu ordinato sacerdote a Barcellona (ME) il 9 maggio 1943.

Durante i primi anni di apostolato operò a Messina, nel campo della formazione. Negli anni successivi, dal 1948 al 1962, fu assegnato a varie sedi (Assisi, Roma, Desenzano, Padova, Firenze, Trani, Oria), spesso nel settore della Propaganda Antoniana, svolgendo l'ufficio di Vice Superiore ed

a volte anche di Economo.

Dal 1962 al 1970 ebbe l'incarico di curare la rivista *Rogate Ergo* e di promuovere l'Unione di Preghiera per le Vocazioni e l'Alleanza Sacerdotale Rogazionista; svolse tale impegno con grande dedizione e importanti risultati.

Negli anni successivi, fino al 1984, fu assegnato alla casa di Trani, ancora nel campo della Propaganda Antoniana e nella direzione spirituale.

Dal 1984 al 2005 svolse l'incarico di Vice Parroco a Bari. Quindi ritornò nella Casa Madre di Messina, con l'ufficio di collaboratore nel Santuario, nell'amministrazione del sacramento della Penitenza.

Nelle diverse sedi ed attraverso la varietà degli incarichi, P. Luigi ha lasciato sempre il segno del suo zelo e della passione rogazionista, dell'impegno apostolico e pastorale, della sua semplicità e giovialità.

Si è addormentato serenamente nel Signore il pomeriggio del 30 marzo 2011. Le esequie si sono celebrate il 1° aprile. La sua salma è stata sepolta nella tomba di famiglia nel cimitero di Niscemi (CL).

Ricordiamolo nelle nostre preghiere.

OMELIA PER LE ESEQUIE DI P. LUIGI ALESSANDRÀ

Messina santuario-basilica di S. Antonio, venerdì 1° aprile 2011

Intervento omiletico di **P. Angelo Sardone rcj**

Premessa

Ringrazio di cuore l'arcivescovo mons. Calogero La Piana per la presidenza di questa Eucaristica, i numerosi concelebranti membri del presbiterio messinese e rogazionista, e mi accingo, secondo il desiderio del Presidente ad offrire, per la nostra comune edificazione, alcuni elementi biografici di Padre Luigi Alessandrà che accompagniamo nella sua ultima Messa sulla terra.

Mercoledì 30 marzo alle ore 14,35 le condizioni di salute di P. Luigi, già abbastanza compromesse ed aggravate negli ultimi sette giorni, secondo il decorso naturale hanno ceduto, permettendo che giungesse anche per lui l'ultimo stadio della vita che ha segnato il passaggio alla vita eterna di Dio.

Si è addormentato nel sonno della terra e si è risvegliato nella pace e nella luce di Dio nel mistero della sua risurrezione. *I preti sanno morire*, affermava don Primo Mazzolari e P. Luigi ha saputo, non solamente vivere, ma anche e soprattutto morire con dignità, con grande dignità umana e sacerdotale.

La risurrezione, diceva Padre Davide Maria Turoldo, *è la vendetta di Dio sul male del mondo. Il Dio di Cristo è il Dio fratello, il Dio che partecipa, che piange con te in attesa della risurrezione.*

Il suo corpo è stato tempio dello Spirito Santo per la Grazia, per la santa Comunione eucaristica e, soprattutto, per il sacro carattere sacerdotale.

Per dirla alla maniera di sant'Annibale, oggi siamo pervasi di un dolore naturale, vedendoci privi della presenza e della compagnia di un nostro amato fratello, ma nello stesso tempo abbiamo un motivo di gaudio soprannaturale per la morte serena che ha fatto e per la certa speranza che ha lasciato di essere già salvo.

P. Luigi Alessandrà in circa 68 anni di vita sacerdotale ha amministrato i sacramenti, ha salito tante volte l'altare del Signore, questo altare, con povertà sconfinata, pensando sicuramente anche a questa Messa, la sua ultima Messa, e pensando che proprio in questa Messa il Sacerdote eterno, dopo avergli fatto posto sulla croce lo accogliesse tra le sue braccia dicendogli: «Entra anche tu nella pace del tuo Signore!».

Senso del dolore e del pianto

Padre Annibale insegna: «Se nelle famiglie del mondo si piange la morte di una sorella consanguinea, di un fratello, di una madre, di un padre, e alle volte di una parente qualunque con cui si è vissuto assieme tanti anni, molto più nelle Re-

ligiose famiglie si deve piangere la morte di un caro confratello in Gesù Cristo con il quale si è vissuto insieme santamente, si sono divise le stesse pene e le stesse gioie in Dio».

Un breve tratto biografico

P. Luigi era nato a Niscemi (CL) da Salvatore e Maria Bartoluccio il 27 agosto 1917 in una famiglia di nove figli, permeata dei valori della fede e dell'amore al lavoro. Aveva ricevuto il Battesimo qualche mese dopo il 10 novembre dal canonico Pietro Valora, mentre mons. Falcone delegato vescovile gli aveva amministrato il sacramento della Cresima il 29 novembre 1925.

Terminate le scuole elementari al paese, per interessamento di Filippo, il fratello maggiore impiegato a Messina e del parroco di Niscemi don Francesco Spinelli, all'età di 13 anni, il 13 ottobre 1930 era entrato in questa Casa Madre allora in via del Valore, accolto dal direttore P. Francesco Vitale con il quale per l'intera sua esistenza manterrà un rapporto affettivo molto forte, e del quale, come affermava spesso con un certo orgoglio, sarà il segretario amanuense e dattilografo. Fece la prima ginnasiale e appena aperta la nuova Casa di Trani, quivi fu trasferito il 28 dicembre 1931, affidato alle cure paterne del superiore e maestro di noviziato P. Serafino Santoro ed impegnati negli studi filosofici.

Fu P. Vitale il 29 marzo 1936 ad accogliere i suoi primi voti religiosi che lo introdussero nella dinamica della vita religiosa comunitaria fino alla incardinazione definitiva coi voti perpetui emessi il 10 settembre 1941.

Compì gli studi teologici qui a Messina, percorrendo le tappe sacerdotali con la ricezione degli ordini sacri tutti amministrati da mons. Angelo Paino tra la cappella del seminario, la cattedrale e la chiesa di S. Leonardo. A causa della guerra, anche il seminario rogazionista sfollò da Messina per il pericolo dei bombardamenti e trovò asilo a S. Lucia del Mela. Nella cattedrale di S. Sebastiano a Barcellona Pozzo di Gotto nell'arco di 8 giorni, mons. Paino conferì a lui e ad altri religiosi rogazionisti (l'ultimo vivente è P. Ippolito Carmelo che si trova a Palermo) prima il sacro ordine del diaconato e, a distanza di una settimana, il presbiterato. Con lui c'era anche il servo di Dio Padre Giuseppe Marrazzo. Era il 9 maggio 1943.

Da questa data comincia una lunga lista di incarichi e trasferimenti che lo hanno portato in tante case rogazioniste nel compimento dell'obbedienza e la responsabilità di numerosi incarichi: da vice direttore (compito che lo ha occupato nella maggior parte della sua vita) ad economo, addetto all'Ufficio di propaganda antoniana, prefetto degli studenti, segretario scolastico, confessore di novizie e suore, cappellano della Polizia e dell'esercito, promotore vocazionale, insegnante di religione al liceo scientifico, padre spirituale, parroco per pochi mesi a Matera (18 agosto - 3 ottobre 1984), vice parroco, cappellano delle cliniche Villa Bianca e Santa Maria a Bari.

Ovunque ha lasciato l'impronta del suo zelo e della sua passione rogazionista, dell'impegno apostolico e pastorale, della sua semplicità e del suo sorriso.

Un campo nel quale si è particolarmente distinto è stata la promozione del Rogate: dal 1962 al 1970 nella Curia Generalizia a Roma fu incaricato della propaganda del Rogate, membro del Segretariato del Rogate. Prese a cuore con zelo veramente apostolico ed annibaliano questo apostolato diffondendo in tutti i modi e con tutti i mezzi l'ideale evangelico della preghiera per le vocazioni, in particolare con la diffusione dell'Unione di Preghiera per le vocazioni (allora si chiamava Pia Unione) e della Sacra Alleanza. Negli anni 80 io stesso ho riscontrato in archivio a Roma tante cartoline prestampate che P. Luigi inviava ai vescovi ed ai sacerdoti membri della Sacra Alleanza per promuovere la celebrazione eucaristica per le vocazioni e l'invio delle benedizioni al nostro Istituto.

Durante il Concilio Vaticano II, emulando quanto P. Vitale ed i giovani di un circolo cattolico messinese avevano fatto nella piazza S. Pietro il 1922, fece il volantaggio di un pregevole opuscolo "Pregate il padrone della Messe" per diffondere tra i Padri Conciliari l'interesse per la preghiera e l'azione per le vocazioni.

Analogo entusiasmo profuse per la diffusione di "Rogate ergo", la rivista di orientamento vocazionale dando il suo meglio con la redazione di articoli e la distribuzione.

Uno dei periodi più fecondi della sua vita sacerdotale ed apostolica fu quello trascorso a Trani dal 1970 al 1984 nell'espletamento di numerosi incarichi religiosi e nella cura delle riviste di propaganda antoniana e della Madonna di Fatima e delle numerose persone impiegate in questo servizio.

L'ultimo periodo della sua vita è stato eminentemente sacerdotale: il compito di vice parroco nella parrocchia del Cuore Immacolato di Maria a Bari lo ha tenuto pressoché impegnato per quasi vent'anni.

Lo ricordo puntuale nel suo ufficio sempre aperto, pronto ad accogliere chiunque, metodico nelle sue passeggiate, nelle corse alla posta, pronto ad accorrere nel vicino Policlinico per amministrare l'unzione degli infermi, distribuire una parola di conforto agli ammalati ed ai loro parenti.

La Provvidenza di Dio ed una richiesta della sua famiglia, il 2005 lo hanno poi portato qui a Messina all'ombra del santuario di S. Antonio, accanto ai numerosi e significativi ricordi ed alla memoria storica della nostra Opera ed accanto al corpo incorrotto di sant'Annibale. Qui aveva ritrovato compagni della sua adolescenza e della sua formazione religiosa e sacerdotale: con il compianto P. Giuseppe Lagati trascorreva nei corridoi dell'Istituto molte ore di conversazione e di dialogo, ricordando, come fanno in genere le persone anziane, i tempi passati, le memorie di una intera vita votata al Signore ed al bene dei fratelli.

Quando la malattia lo ha inchiodato nel vuoto e nel buio della mente, con una presenza fisica a tratti lucida e tratti assente, è entrato nell'ultima fase della sua esistenza umana, manifestando una serenità di cuore, una innocenza ed un sorriso quasi da bambino, che strappava dal cuore e dal viso degli interlocutori, tanta tenerezza.

È stato assistito amorevolmente oltre che dai confratelli, dall'infaticabile dottor Luigi Barbaro cui va la nostra riconoscenza per la competenza professionale ed umana in tutti i suoi interventi, e dagli assistenti infermieri, che svolgendo una

vera e propria missione, notte e giorno lo hanno accudito come fosse il loro papà, ascoltandolo, imboccandolo, trascorrendo il tempo con lui, carpendo da una espressione, da un'occhiata, da un sorriso, un bisogno, una richiesta, una preghiera, una tenerezza.

Una presenza significativa per P. Luigi è stata da sempre a Niscemi la cara sorella Giovanna, ultranovantenne alla quale era molto legato, e qui, a Messina, padre Salvatore Alessandra *nostro vero fratello* che ha seguito le orme sacerdotali dello zio, insieme con le sue sorelle Teresa e Liliana, la cugina Annamaria, Figlie del Divino Zelo e le altre sue sorelle, particolarmente la signorina Pina e i tanti nipoti che costituiscono come una piccola Famiglia Rogazionista all'interno della più grande Famiglia del Rogate.

A loro va anche il nostro affetto e la particolare vicinanza cristiana, dal momento che proprio otto giorni fa sono stati colpiti dall'altro grave lutto della perdita del caro fratello.

Conclusione

Bernanos diceva che *le agonie dei monaci e dei religiosi non sono sempre le più rassegnate*. Ed aggiungeva: *l'agonia umana è anzitutto un atto di amore*. L'agonia di P. Luigi è stato un ininterrotto atto di amore al Signore ed ai fratelli.

Padre Annibale affermava: «Noi non dobbiamo chiamarla morte. È stato il principio dell'eterna vita. Siamo certi che il Signore lo ha preso con sé per coronarlo in cielo. Non dobbiamo dire di averlo perduto, anzi diciamo di averlo acquistato meglio di quando era stato con noi nella nostra Congregazione. Entrato nella eterna gloria, egli sarà un nostro perpetuo intercessore presso l'altissimo Iddio, sarà sempre un Rogazionista glorificato che mostrando il gran Rogate al cospetto della SS.ma Trinità, della SS.ma Vergine Maria e di tutta la celeste corte degli Angeli e dei Santi, pregherà e farà pregare il Cuore adorabile di Gesù e di Maria perché mandino presto anime sante ed operai santi a tutta la Chiesa e pure a noi!» (Di Francia, Messina 18 febbraio 1913, in APR 3453).

Credo che P. Luigi, come don Primo Mazzolari, abbia potuto pensare nel suo cuore nell'ultimo istante della sua vita: «Di là sono atteso, c'è il grande Padre Celeste ed il mio piccolo padre, Salvatore, la Madonna e la mia mamma Maria, Gesù morto sulla croce, i miei fratelli e sorelle, i miei parenti, i confratelli e le consorelle, i santi ed il mio nipote Enzo che mi ha preceduto solo di una settimana nel tempo eterno di Dio».

E dunque, come P. Luigi, vogliamo impiegare tutta la nostra esistenza per la gloria di Dio ed il bene delle anime «con tutte le nostre forze, con tutta la nostra vita, e stiamo sempre in attesa di quella patria celeste dove tutti speriamo di felicitarci riuniti eternamente in seno a Dio». (Di Francia, *ibidem*).

Così sia.

SALUTO DEL NIPOTE DON SALVATORE ALESSANDRÀ

Messina, Casa Madre

Abbiamo celebrato la divina Eucaristia per rendere grazie alla Trinità Santissima per averci fatto dono del nostro fratello Luigi sacerdote Rogazionista – e per me zio e padrino di Cresima – che per ben 67 anni e 11 mesi è stato dispensatore della Parola e dei Sacramenti, ha propagato la devozione alla Beata Vergine Maria (molti di loro sanno che quando decise di laurearsi, nonostante l'età, discusse la tesi: "LA MADONNA NELLA VITA E NEGLI SCRITTI DEL CANONICO ANNIBALE MARIA DI FRANCIA"), si è dedicato alla diffusione del ROGATE, si è fatto promotore della Sacra Alleanza Sacerdotale, è stato testimone fedele dell'Opera del Padre Fondatore Sant'Annibale, lavorando nella vigna del Signore e nella Congregazione dei Padri Rogazionisti del Cuore di Gesù.

Il carissimo Padre Vincenzo Latina, Direttore di questa Casa Madre, mi ha invitato a dire due parole: io mi limito a dirne una sola, chiedendo alla vostra benevolenza di farmela ripetere più di una volta. La parolina che devo dire è GRAZIE e la dico a nome di tutti i miei parenti – in primo luogo a nome di mia zia Giovanna, sorella di mio zio e di mio papà – ed a nome mio personale.

GRAZIE a S.E. l'Arcivescovo La Piana che ha presieduto questa celebrazione, nonostante i suoi molteplici impegni.

GRAZIE al sempre carissimo Padre Arcivescovo Monsignor Ignazio Cannò: mi è stato di conforto la settimana scorsa in occasione della dipartita di mio fratello Enzo ed oggi ancora con le espressioni affettuose e paterne che ci ha rivolto.

GRAZIE al Rev.mo Padre Generale ed al carissimo Padre Fortunato Siciliano, segretario del Consiglio generalizio.

GRAZIE al carissimo Padre Angelo Sardone, Superiore Provinciale (Padre Angelo, con tutte quelle notizie meticolose che ci hai dato, hai superato me stesso!).

GRAZIE al carissimo Padre Latina ed a tutti i Confratelli della Casa – iniziando da quelli più avanti negli anni (i Rev.mi Padri Ciranni, Gallitto e Cifuni) – per le amorevoli cure prestate al nostro caro zio Luigi.

GRAZIE alla buona Suor Felicina ed alle Consorelle della Casa per tutto quello che hanno fatto con cuore, pazienza ed amore allo zio.

GRAZIE al carissimo Dottore Luigi Barbaro ed agli assistenti infermieri laici: carissimi amici, non voglio essere presuntuoso, ma sono e siamo tutti certi che senza la diuturna, attenta, affettuosa e fraterna presenza di tutti voi – soprattutto in questi ultimi anni di malattia –, Padre Luigi ci avrebbe lasciato molto tempo prima. A tutti esprimo la mia più profonda gratitudine!

Ma un GRAZIE a nome mio personale, lo voglio dire a mio zio: se le mie due sorelle Liliana e Teresia e mia cugina Anna Maria sono suore e se io sono PRE-

TE, oltre che al Signore, Padrone della Messe, alla SS.ma Vergine, ai miei genitori ed alla mia famiglia, lo devo soprattutto a Te, caro zio Luigi.

Nel 1954, per interessamento dell'indimenticabile Padre Luigi Luca Appi e del carissimo Padre Andrea Stella, sarei dovuto andare alla Scuola Apostolica di Oria; mio papà si oppose dicendo: "ho perso un fratello, non voglio perdere anche un figlio". Poi, però, ha offerto generosamente al Signore le prime due figlie, le mie sorelle Figlie del Divino Zelo.

I tempi erano diversi da quelli attuali: allora i Religiosi e le Religiose non andavano spesso in famiglia; ecco perché mio papà si oppose alla mia partenza per Oria.

L'anno successivo, nel settembre del 1955, entrai in Seminario e l'8 dicembre dello stesso anno, il Rettore Mons. Pantaleone Minutoli mi rivestì della talare con i bottoncini ed il filetto rossi. Era presente mio zio Luigi!

È questo il primo vivo ricordo che io ho di Lui: non ricordo di averlo visto mai prima di allora.

Ma da allora, ogni anno, le vacanze le trascorrevi da lui, nelle varie Case dove si trovava: Trani, Bari, Roma, allo Studentato della Pineta Sacchetti ed alla Curia Generalizia.

Ovunque erano sempre vacanze di lavoro, di laboratorio, di apprendistato, di formazione, di educazione alla preghiera, alla devozione alla Madonna, al sacrificio, alla rinuncia, all'amore alla Vocazione ed al sacerdozio, al ministero sacerdotale senza mai risparmiarsi per il bene delle anime.

Quanti anni l'ho aiutato a preparare il Calendario Rogazionista (il famoso blocchetto con le giaculatorie e le massime del Padre Fondatore, etc.).

Quante volte abbiamo lavorato insieme per preparare la Rivista ROGATE ERGO (allora mio zio era solo e doveva provvedere a cercare i collaboratori, curava la stampa in tipografia, preparava i pacchi e li trasportava alla stazione per la spedizione).

Diverse volte abbiamo fatto insieme il giro delle Parrocchie della Sicilia per il RECLUTAMENTO VOCAZIONALE (Proprio ieri mi ha chiamato il Confratello P. Sergio Bini: mi ha detto con gioia che egli è una vocazione di mio zio, "reclutato" a Desenzano).

Anche in questi anni di malattia mi è stato di esempio: con le sue giaculatorie e la sua accettazione ed offerta della sofferenza, con il suo invito ad avere coraggio e andare avanti.

Carissimo zio, per tutto questo Ti dico GRAZIE.

GRAZIE sento il bisogno di dirlo a tutti voi, carissimi confratelli nel sacerdozio, al Diacono Pippo ed a voi carissimi amici che con la vostra presenza oggi avete reso omaggio a Padre Luigi Alessandrà, a tutti – a diverso titolo – sempre carissimo.

Ed a Lui, permettetemi di rivolgere una preghiera.

Carissimo zio, ora che sei accanto al nostro amato Padre Fondatore, continua la tua missione di reclutatore vocazionale, unisciti alla schiera dei Confratelli che sono "LUCI SUL SENTIERO ROGAZIONISTA" e con noi che ancora

siamo qui in terra, per la Chiesa, per le due Congregazioni, per le diocesi di Messina e di Piazza Armerina a Te tanto care, rivolgì incessantemente questa supplica:

VOLGI IL TUO SGUARDO, ANNIBALE,
SUL MONDO CHE TI VENERA GRAN SANTO.
PREGA CHE DIO MOLTIPLICHI
I SUOI MINISTRI IN OGNI GENTE E STATO.
IL TUO ROGATE ILLUMINI
LA CHIESA UNA E SANTA DI GESÙ. AMEN.

SAC. SALVATORE ALESSANDRÀ (nipote e figlioccio)
Cappellano della Casa Circondariale di GAZZI - Messina
Vicario Parrocchiale della Chiesa S. Nicolò di Bari in GAZZI - Messina,
ove è cresciuto con lo stesso Parroco Mons. Bartolomeo Sabino (87 anni)

CI SCRIVONO



**CONGREGATIO
DE INSTITUTIONE CATHOLICA**
(DE SEMINARIIS ATQUE STUDIORUM INSTITUTIS)
N. 54/2010

Roma, 17 gennaio 2011

REV.MO P. ANGELO A. MEZZARI, RCJ
CURIA GENERALIZIA
Via Tuscolana, 167
00182 ROMA

Gentili Signori,

la Pontificia Opera per le Vocazioni Sacerdotali informa quanti hanno collaborato con Essa nel passato, e che prestano anche ora il loro servizio per le vocazioni sacerdotali e la vita consacrata nella Chiesa, che il prossimo 4 novembre 2011 ricorrerà il settantesimo anniversario del Motu Proprio *Cum nobis* (4 novembre 1941), con il quale il Venerabile Papa Pio XII ha istituito la Pontificia Opera per le Vocazioni Sacerdotali.

Nelle due ultime sessioni dell'incontro della P.O.V.S., i Consultori hanno preso in considerazione questa ricorrenza ed hanno suggerito di chiedere alla Prefettura della Casa Pontificia una udienza privata con il Santo Padre per i Vescovi e i Direttori dei Centri Nazionali Vocazioni di tutto il mondo, il giorno 4 novembre 2011.

È emersa anche la proposta che in occasione di questo anniversario si possa celebrare un Convegno della durata di due giorni, nel quale si dovrebbero trattare i seguenti argomenti: la teologia della vocazione; una presentazione della vita e dell'attività della P.O.V.S. durante i settant'anni della sua esistenza; la presentazione dei risultati dell'Inchiesta promossa dalla P.O.V.S.; una Veglia di preghiera per le vocazioni. Durante il Convegno si prevede anche l'Udienza con il Santo Padre Benedetto XVI.

Nell'incontro dei Consultori, tenuto il 25 novembre 2010, è emerso il suggerimento di estendere l'invito, che solitamente arriva ai Consultori ed ai rappresentanti delle Congregazioni, alle associazioni che lavorano nel settore delle vocazioni nella Chiesa per programmare insieme le tappe di preparazione a questa ricorrenza.

Tenendo conto che dal 7 al 9 febbraio 2011 si svolgerà l'Assemblea Plenaria della Congregazione per l'Educazione Cattolica e della Pontificia Opera per le Vocazioni Sacerdotali, durante la quale il Santo Padre già potrebbe accennare al settantesimo anniversario della P.O.V.S., comunico che l'incontro dei Reverendi Consultori della P.O.V.S., dei Rappresentanti delle Congregazioni nonché dei rappresentanti di altre associazioni interessate nel campo della pastorale vocazionale a largo raggio (i Rogazionisti, i Vocazionisti, gli Operarios Diocesanos, le Suore Apostoline, la *European Vocation Service*, il C.E.L.A.M. ed il Centro Nazionale Vocazioni dell'Italia) si terrà presso questo Dicastero, in data 16 febbraio 2011, alle ore 10,00.

All'ordine del giorno vi saranno i seguenti punti:

1. Mons. Charles SCICLUNA, promotore di giustizia presso la Congregazione per la Dottrina della Fede, presenta una interpretazione del Motu proprio *Cum nobis* (1941).
2. Seguirà la discussione in merito al settantesimo anniversario della P.O.V.S..

La conclusione dell'incontro è prevista per le ore 12.30.

Nel ringraziare anticipatamente, con rinnovati sentimenti di stima, porgo il mio cordiale saluto.

✠ **JEAN LOUIS BRUGÈS**
Seg.



**CURIA GENERALIZIA
SUORE MISSIONARIE
DEL SACRO COSTATO
E DI MARIA SS.MA ADDOLORATA**
VIA S. STEFANO ROTONDO, 7 - 00184 ROMA

RINGRAZIAMENTO

Roma, 29 gennaio 2011

*REV.DO P. ANGELO A. MEZZARI, RCJ
CURIA GENERALIZIA
Via Tuscolana 167
00182 ROMA*

Molto Rev.do Superiore Generale,

con un po' di confusione e vergogna, come usava dire S. Ignazio di Loyola, vengo ad esprimerle, insieme alle Assistenti generali, i miei più profondi ringraziamenti per i suoi auguri natalizi accompagnati dai doni del calendario *Giorno per giorno di Padre Annibale* e della *Agenda Rogate 2011*.

Sono doni molto significativi se letti alla luce della nostra *Storia* che per noi è veramente diventata Maestra di Vita!

Stiamo aprendoci una nuova strada dopo la dipartita della carissima e indimenticabile Madre Fides. Il Consiglio generalizio ha due nuove Assistenti: Sr. M. Letizia Lin che era stata nel Consiglio per 21 anni ora è stata destinata in una residenza nuova come capo gruppo di giovani juniores.

Stiamo dunque cercando di decollare nello sforzo di inviare nelle nostre Comunità i testi della Congregazione generale XV.

Il Natale con tutti i suoi "contorni" ci ha tolto dalle mani il filo del discorso e l'assenza ancora temporanea delle due nuove Assistenti, certo non facilita il cammino lineare che desideravamo avere. Comunque, anche il tempo è un dono del Signore, e dunque, non dobbiamo insistere nei nostri desideri, ma sempre ringraziare per quello che da Lui, con tanta magnanimità, riceviamo ogni giorno.

Vorrei ricambiare, anche a nome delle mie Assistenti e di tutta la Congregazione delle Missionarie del Sacro Costato, i miei auguri più fraterni e affettuosi, perché anche la sua bella e fiorente Congregazione possa spiegare alte le sue vele verso orizzonti più aperti e nuovi dell'Evangelizzazione.

Possa il loro grande Sant'Annibale intercedere presso i Cuori di Gesù e di Maria, affinché cresca poderoso nelle vene carismatiche dei loro membri, il fuoco ardente della carità verso i poveri e nei giovani! la fiamma indistruttibile della vocazione alla santità nei particolari sentieri della *Sequela Christi*.

Ci affidiamo, come sempre, alle loro preghiere e nello stesso tempo prometiamo di continuare anche noi a pregare per loro, per le loro intenzioni e progetti, perché, per intercessione del nostro caro P. fondatore don Eustachio, il Cuore di Cristo, l'amore del Padre e il soffio dello Spirito Santo riempiano la Terra di gloria, di perdono, di salvezza.

Salutandola con affetto in Cristo, le chiediamo di benedirci.

SR. GABRIELLA PANELLA

*Superiora generale
Missionarie Sacro Costato*



**CONGREGATIO PRO ECCLESIIS
ORIENTALIBUS**

VIA S. STEFANO ROTONDO, 7 - 00184 ROMA
N. 236/87

Città del Vaticano, 3 marzo 2011

REV.DO P. ANGELO A. MEZZARI, RCJ
SUPERIORE GENERALE
CURIA GENERALIZIA
PADRI ROGAZIONISTI
Via Tuscolana 167
00182 ROMA

Reverendissimo Padre,

Con la stimata Lettera, Prot. N. 45/11 del 10 u.s., Ella sottoponeva a questa Congregazione la richiesta di poter ammettere al noviziato 6 postulanti della Chiesa Siro-Malabarese a codesta Congregazione dei Rogazionisti.

Questo Dicastero ha debitamente esaminato le istanze e ha deciso di concedere la grazia implorata con il rescritto qui allegato (all. 1).

Con sentimenti di cordiale ossequio, mi confermo

Suo dev.mo

✠ **CYRILLUS VASIL', S.I.**
Arcivescovo Segretario

DALLE PROVINCE E DALLE DELEGAZIONI

Provincia Italia Centro - Sud

DOPO L'ASSEMBLEA PRECAPITOLARE

Bari, 14 gennaio 2011

REV. SUPERIORI
REV. CONFRATELLI
PROVINCIA ROGAZIONISTA ICS
LORO SEDI

Carissimi Confratelli,

nei giorni 10 ed 11 cm, come ben sapete, ci siamo ritrovati insieme a tutti i Padri Capitolari per un incontro di formazione permanente col quale continuare il nostro cammino di preparazione al prossimo Capitolo Provinciale. Abbiamo avuto l'occasione di approfondire la natura e le dinamiche di un Capitolo e soprattutto abbiamo potuto riflettere e confrontarci sul suo Regolamento, sul *Direttorio* e sull'*Instrumentum Laboris* da utilizzare quale punto di partenza per i lavori capitolari.

Circa il Regolamento sono emerse alcune indicazioni utili che potrebbero migliorarlo e facilitare i lavori stessi del Capitolo. Abbiamo pensato di preparare un testo con queste nuove proposte da presentare all'inizio dei lavori e sottoporlo alla discussione ed approvazione dell'assemblea capitolare.

Circa il *Direttorio* Provinciale, è emerso che:

- La commissione istituita per redigere una prima bozza ha fatto un importante lavoro di ricerca, approfondimento ed ideazione, nonostante le oggettive difficoltà incontrate quali la novità di un *Direttorio*, l'assenza di riferimenti su cui lavorare, ed il poco tempo a disposizione.
- Tale prezioso lavoro non deve essere disperso ma, insieme alle osservazioni emerse nell'assemblea, costituirà la base per il lavoro successivo.
- C'è bisogno di tempo perché maturi tra tutti i Confratelli l'idea condivisa di un *Direttorio*; pertanto ci si è resi conto che non potrà essere l'assemblea capitolare a fare questo lavoro. È necessario programmare un cammino che porti la Provincia, nei prossimi quattro anni, a costruire un *Direttorio* che poi potrà essere approvato dal Capitolo Provinciale del 2015.

Pertanto, alla luce di queste considerazioni, il lavoro del Capitolo Provinciale, per quanto riguarda la creazione di un Direttorio, dovrebbe essere:

- stabilire criteri interpretativi ed operativi che amplifichino i pochi numeri delle costituzioni e norme, in maniera tale da poter avere una griglia concordata ed approvata entro cui chi lavorerà al Direttorio potrà muoversi e regolarsi (vedi allegato);
- stabilire i criteri metodologici con i quali ci si potrà muovere e lavorare (es: indicare una commissione, coinvolgere tutte le Comunità e tutti i singoli religiosi, ascoltare degli esperti in materia, confrontare i direttori di altre Congregazioni, coinvolgere i Consiglieri Provinciali ed i relativi settori, iniziare un dialogo con la Provincia ICN, utilizzare il materiale già prodotto dalla prima Commissione precapitolare, ecc);
- demandare al nuovo Governo Provinciale queste indicazioni, tempi e modalità di lavoro.

Circa l'*Instrumentum Laboris* tutti hanno avuto l'opportunità di esprimere le proprie considerazioni, sulla metodologia e sui contenuti, offrendo in questo modo un contributo prezioso a quello che dovrebbe essere lo strumento base sul quale impostare i lavori capitolari. Le diverse osservazioni che sono state fatte sono state recepite dalla Commissione che provvederà ad inserirle nella seconda edizione.

Mi sembra di poter dire, a nome di tutti i partecipanti, che questo incontro di formazione permanente in preparazione al Capitolo sia stato fruttuoso: certamente ci sono alcune cose che si potevano organizzare diversamente, ma è da tener presente che è stata la prima volta che si è organizzata una simile esperienza. Sicuramente quest'assemblea ha confermato quanto sia importante il cammino di preparazione ad un Capitolo, che non può semplicemente consistere nel lavoro della commissione precapitolare, ma deve in qualche modo coinvolgere tutti i partecipanti per arrivare alla celebrazione del Capitolo con un lavoro di studio e di ricerca personale e comunitario articolato ed approfondito.

Ringrazio ancora una volta tutti i Confratelli Capitolari che vi hanno partecipato e mi auguro che anche i lavori del prossimo Capitolo possano svolgersi nello stesso clima di fraternità nel quale si è svolta questa nostra assemblea.

P. FRANCESCO BRUNO, r.c.j.
Sup. Prov.

P. PAOLO GALIOTO, r.c.j.
Segr. Prov.

ALLEGATO

ESTRATTO DAL LAVORO DELLA PRIMA COMMISSIONE PER LA STESURA DELLA BOZZA DEL DIRETTORIO PROVINCIALE

Si tratta di riprendere ed approfondire quanto ha scritto la prima commissione nella premessa del suo lavoro e cioè (ndr):

1. Punto di partenza

Il primo passo che la Commissione ha fatto è stato quello di vedere le indicazioni che le nostre *Costituzioni* e *Norme* del 2010 danno sul *Direttorio Provinciale*.

Gli articoli delle *Costituzioni* che trattano questa materia sono: Art. 75; 166; 172; e delle *Norme* sono: Art. 5; 7; 221; 272.

Leggendo questi sette articoli abbiamo appurato che l'Art. 75 delle *Costituzioni* e gli Art. 5 e 7 delle *Norme* trattano del *Direttorio Formativo*. Quindi solo due articoli delle *Costituzioni* 166, 172, e due delle *Norme* 221, 272, trattano del *Direttorio Provinciale*.

Gli articoli delle *Costituzioni* e delle *Norme* che parlano del *Direttorio Provinciale* definiscono quattro punti:

1. Che cos'è il Direttorio: "*Il Direttorio di Circoscrizione è un regolamento interno alla medesima nella quale si adattano articoli delle Norme alle realtà locali...*" (*Costituzioni* 172)
2. Chi ha il compito di compilarlo: "*Al Capitolo Provinciale compete: redigere o rivedere, quando richiesto, il Direttorio Provinciale nell'ambito delle competenze demandate a tale livello*" (*Costituzioni* 166 §5). La medesima indicazione viene ripetuta dalle *Norme* all'Art. 221.
3. Chi lo approva: "*Il Direttorio di Circoscrizione è un regolamento interno [...] con l'approvazione del Superiore Generale col consenso del suo Consiglio*" (*Costituzioni* 172).
4. Quale materia deve trattare: "*Le competenze del Superiore locale e dei Religiosi responsabili, in merito alla conduzione delle opere e attività apostoliche, sono definite, qualora occorra, nel Direttorio di Circoscrizione*" (*Norme* 272).

Per il resto non si dice altro.

Ci siamo chiesti se la Commissione doveva compilare anche la sezione del *Direttorio Provinciale* che riguarda la Formazione. Abbiamo concluso che non rientrava nelle nostre competenze per due motivi: a) in base all'Art. 172 delle *Costituzioni*, il *Direttorio* è un regolamento che adatta le *Norme* alle realtà locali; b) il *Direttorio Formativo* è una applicazione della *Ratio Institutionis* e non delle *Norme*.

2. Criteri guida

Nella nostra normativa solo un articolo delle *Norme* offre delle indicazioni sul contenuto del *Direttorio Provinciale*: “*Le competenze del Superiore locale e dei Religiosi responsabili, in merito alla conduzione delle opere e attività apostoliche, sono definite, qualora occorra, nel Direttorio di Circoscrizione*” (*Norme* 272). Da questo articolo emerge il criterio che il *Direttorio Provinciale* deve dare delle indicazioni sulle opere e attività apostoliche.

Inoltre, si dice nelle *Costituzioni* che il *Direttorio* “*adatta articoli delle Norme alle realtà locali*” (*Costituzioni* 172). Quindi evinciamo un altro criterio: gli articoli delle *Norme* possono avere un adattamento nel *Direttorio*.

In base a questi due criteri che emergono dalle *Costituzioni* e *Norme* abbiamo cercato di procedere alla stesura del *Direttorio*.

“SUPPLICA A DIO PADRE NEL NOME DI GESÙ”: INTENZIONI DELLA PROVINCIA ICS – 31 GENNAIO 2011

Bari, 18 gennaio 2011

REV.MI SUPERIORI
CASE DELLA PROVINCIA
LORO SEDI

e p.c. REV.MO P. ANGELO A. MEZZARI
SUPERIORE GENERALE
LORO SEDI

Rev.mi Confratelli,

allegate alla presente vi invio copia delle intenzioni della Provincia ICS per la tradizionale “*Supplica a Dio Padre nel Nome di Gesù*” del prossimo 31 gennaio 2011.

Tali intenzioni vanno inserite come petizioni nella parte riservata alla “*Lode e Supplica della Circoscrizione*” (ai nn. 34 e 35 – vedi libretto inviato dalla Curia Generale).

Fiducioso che la preghiera di lode, di supplica e di ringraziamento a Dio Padre nel Nome di Gesù salirà come una sola voce in questo giorno così solenne per la nostra tradizione e la nostra spiritualità, vi saluto cordialmente.

In unione di preghiera.

P. FRANCESCO BRUNO, r.c.j.
Sup. Prov.

P. PAOLO GALIOTO, r.c.j.
Segr. Prov.

LODE E SUPPLICA DELL'ISTITUTO DELLA CIRCOSCRIZIONE E DELLA COMUNITÀ

34. Ricorrenze giubilari

Padre, nel Nome di Cristo eterno Sacerdote, ti diciamo grazie con gioia assieme ai Confratelli che hanno celebrato le ricorrenze giubilari della professione religiosa e dell'ordinazione sacerdotale. Vogliamo ricordare in modo particolare, nella nostra Provincia, il 70° anniversario di professione religiosa di Fr. Arcangelo Casamassima, il 50° di ordinazione sacerdotale di P. Nicola Bollino ed il 25° di ordinazione sacerdotale di P. Saverio Occhiogrosso.

Un ringraziamento particolare eleviamo al Signore per il 50° anniversario della nostra presenza a Palermo e per tutto il bene che il Buon Dio ci ha concesso di operare a vantaggio di tanti ragazzi audiolesi che in tutti questi anni abbiamo accolto ed assistito con la carità che ci ha insegnato il nostro Padre Fondatore.

**Ass.: *Lodate il Signore, invocate il suo Nome,
manifestate tra i popoli le sue meraviglie.***

35. Professioni religiose, ingresso al noviziato e probandati

Padre Santo, origine di ogni ordine e consacrazione, a te la lode e la gloria perché hai chiamato diversi giovani Confratelli a seguire il tuo Figlio Gesù sulle orme del nostro Santo Fondatore, nella nostra Provincia ICS. Ti ringraziamo per i giovani Confratelli Massimo, Ande, Lucio, Dario, Giovanni, Giuseppe, Antonino, Claudio, Marco, che hanno rinnovato la loro professione temporanea; per Antonio, Martino e Patrizio che hanno emesso la loro prima professione; per i giovani Gregorio, Antonio e Giulio che hanno iniziato l'anno di noviziato e per i giovani Francesco, Daniele e Rosario che hanno iniziato il loro cammino di probandato.

Padre Buono essi sono la speranza della nostra Provincia: custodiscili e guidali con il tuo Santo Spirito nel delicato cammino della loro formazione. Continua a benedirci con il dono di altre vocazioni, non per i nostri meriti ma per gli interessi del tuo adorabile Cuore.

**Ass.: *Lodate il Signore, invocate il suo Nome,
manifestate tra i popoli le sue meraviglie.***

36. La nostra Comunità di

RELAZIONE PER IL CAPITOLO PROVINCIALE

Bari, 27 gennaio 2011

*AI RESPONSABILI DELLE
ASSOCIAZIONI ROGAZIONISTE
DELLA PROVINCIA*

Carissimi,

come lei sicuramente saprà dal prossimo 14 febbraio si svolgerà a Morlupo il VI Capitolo della Provincia Rogazionista Italia Centro-Sud.

Saranno molteplici i temi che il Capitolo tratterà nelle sue sessioni, che toccheranno molti aspetti della vita della Provincia.

Tema importante sarà anche quello del nostro laicato, che sempre di più oggi fa parte integrante del vissuto della nostra Congregazione, sia dal punto di vista della “condivisione” del carisma, sia dal punto di vista della “missione”, che ci vede fianco a fianco nella quotidianità.

Per una precisa presentazione della realtà del laicato all'interno della nostra Provincia e per evitare lungaggini e complicati spostamenti, in sede di Consiglio Provinciale abbiamo deciso di chiederle gentilmente una breve relazione (non più di tre cartelle) sullo stato della sua Associazione, tenendo presente i seguenti punti:

- 1) Descrizione dell'Associazione:
 - quadro generale;
 - organigramma dei responsabili;
 - assistenti ecclesiastici;
 - numero degli iscritti.
- 2) Tappe e momenti del cammino formativo.
- 3) Attività svolte.
- 4) Problemi e problematiche.
- 5) Prospettive per il futuro.
- 6) Desiderata in relazione alla Congregazione.
- 7) Suggerimenti per uno sviluppo del laicato.
- 8) Richieste concrete al capitolo.

Il contributo dovrà essere inviato, sia in formato cartaceo che in formato magnetico, al Segretario Provinciale P. Paolo Galioto (galiotopaolo@hotmail.com) possibilmente entro e non oltre il prossimo 8 febbraio, in tempo perchè venga stampato e inserito nelle cartelle dei lavori che saranno consegnate ad ogni Capitolo.

Il Capitolo, nella sua prima fase di presentazione della realtà della Provincia, prenderà in esame quanto sarà inviato, che sicuramente sarà utile per la discus-

sione in aula e per la definizione di proposizioni e decisioni in merito alla realtà del laicato.

Sicuro della sua collaborazione, la saluto cordialmente ringraziandola di vero cuore per quanto lei e la sua Associazione fate per il bene della Chiesa, sull'esempio di Sant'Annibale.

Cordiali saluti.

P. FRANCESCO BRUNO, r.c.j.
Sup. Prov.

P. PAOLO GALIOTO, r.c.j.
Segr. Prov.

CONVOCAZIONE AL VI CAPITOLO PROVINCIALE E TRASMISSIONE INSTRUMENTUM LABORIS

Bari, 27 gennaio 2011

*REV. DI PADRI CAPITOLARI
VI CAPITOLO PROVINCIALE*

LORO SEDI

*e REV. DI CONSIGLIERI PROVINCIALI
P. LATINA V., P. FONTANELLA C., P. LEUCI A.,
P. GALIOTO P.*

LORO SEDI

*e REV. MO P. ANGELO A. MEZZARI
SUPERIORE GENERALE*

ROMA

Carissimi Confratelli,

con lettera n° 249/10 del 13 ottobre 2010 nel trasmettervi l'esito della elezione dei rappresentanti al VI Capitolo Provinciale vi convocabo ufficialmente per il prossimo Capitolo Provinciale.

Vi ricordo che ci si dovrà ritrovare presso il Centro di Spiritualità di Morlupo entro la sera di **domenica 13 febbraio 2011**.

Facendo seguito all'Assemblea Precapitolare, che abbiamo celebrato a Messina lo scorso 10 e 11 gennaio 2011, allego alla presente il **Documento** elaborato dalla Commissione Precapitolare e consegnato al Governo Provinciale il 20 gennaio u.s., rivisto e approvato nel Consiglio Provinciale del 23 e 24 gennaio.

Ho ritenuto opportuno di rinviarlo a ciascun Delegato Capitolare perché sia fatto oggetto di attenta lettura e di approfondito studio, per poter dare così un contributo concreto e meditato ai lavori del prossimo Capitolo.

Secondo la decisione che il Capitolo stesso vorrà prendere, esso potrà costituire la base di discussione dell'assise capitolare per un suo ulteriore studio ed approfondimento.

Il Capitolo avrà inizio nella mattinata del 14 febbraio con il ritiro spirituale e la concelebrazione eucaristica. Nel pomeriggio, dopo un incontro di formazione del P. Nava, vi saranno gli adempimenti preliminari e la discussione e l'approvazione del **Regolamento**.

Per rendere più snello e qualificato questo momento, allegato alla presente vi invio anche copia del Regolamento approvato nello scorso Capitolo (testo in neretto). All'interno del testo, con carattere diverso e con colore diverso, vi sono gli appunti e le proposte di modifica emerse nella discussione dell'ultima Assemblea Precapitolare. Il tutto per la riflessione e la preparazione personale al prossimo Capitolo.

Questo qualificato momento della vita della Provincia assume una rilevante importanza per ciascuno di noi. Esorto tutti pertanto a prepararsi adeguatamente con lo studio e la preghiera al Padre, perché sotto l'assistenza dello Spirito Santo, la protezione della Vergine e del nostro santo Fondatore, possiamo compiere un servizio qualificato per la nostra Provincia.

Con sentimenti sinceri di stima, colgo l'occasione per inviarvi cordiali saluti.

P. FRANCESCO BRUNO, r.c.j.
Sup. Prov.

P. PAOLO GALIOTO, r.c.j.
Segr. Prov.

SALUTO DEL NUOVO SUPERIORE PROVICIALE

Roma, 3 marzo 2011

*MM.RR. SUPERIORI
COMUNITÀ RELIGIOSE
PROVINCIA ITALIA CENTRO-SUD
LORO SEDI*

Carissimi fratelli,

Chiedo scusa innanzitutto se solamente ora posso indirizzarvi un saluto. Ho avuto giorni intensi di lavoro per un minimo di organizzazione, nel prendere a carico il compito che mi è stato affidato dalla volontà di Dio, manifestata dalla volontà e dalla fiducia dei Confratelli Delegati, al termine del VI Capitolo Provinciale.

Vengo a voi con semplicità e tanta fraternità. Vi saluto nel nome del Signore e

con l'abbraccio della pace, insieme con i padri Antonio Di Tuoro, vicario provinciale, Brizio Greco e Antonio Leuci, consiglieri, Ciro Fontanella consigliere ed economo provinciale.

Saluto con particolare affetto tutti voi confratelli, i collaboratori laici dell'Istituto, i vari gruppi ed associazioni, i consigli pastorale e degli affari economici della parrocchia, il personale dipendente.

Il servizio alla nostra Provincia Italia Centro-Sud da parte mia, come da parte del Consiglio, intende esprimersi nei termini della disponibilità, dell'accoglienza reciproca, della collaborazione, della condivisione fraterna e della cura delle persone, per raggiungere la finalità della nostra consacrazione religiosa e del nostro sacerdozio, ossia la santificazione e la realizzazione del carisma del Rogate nella preghiera ed azione per le vocazioni e nell'esercizio della carità, soprattutto verso i piccoli ed i poveri.

Martedì 15 marzo p.v. nella sede della Provincia, a Bari, avrà luogo il passaggio di consegne da parte di P. Francesco Bruno e del suo Consiglio, al nuovo Consiglio Provinciale. Subito dopo, partiremo alla volta di Messina per affidare a sant'Annibale Maria Di Francia il nostro servizio provinciale ed implorare da Lui lumi e sostegno, facendo nostro il suo proposito: «Mi riterrò come servo di tutti e come l'ultimo, sebbene mi sentirò obbligato di essere il primo nell'osservanza, nell'esercizio delle virtù religiose, nei sacrifici da compiere, e nel buono esempio da dovere dare in tutto. ... Eserciterò *cum timore et tremore* [2 Cor 7, 15] il mio ufficio, pregando incessantemente il Signore che mi desse i suoi lumi e il suo aiuto, e terrò presente tutte le regole dei santi Scrittori circa la prudenza, discrezione, carità del governo; nonché circa lo zelo e fermezza con cui si dovrebbe scongiurare o riparare l'offesa di Dio ...» (DI FRANCIA, *Dichiarazioni e Promesse*, 19^a Dichiarazione, in *Scritti, V, Regolamenti 1883-1913*, p. 601).

Con questi sentimenti, mentre affido alla Vergine Santa, Madonna del Rogate, a sant'Annibale ed a S. Nicola di Bari il nostro servizio alla Provincia, chiedo a ciascuno di voi, preghiera, sostegno, affetto fraterno, collaborazione e condivisione, per realizzarlo bene, a gloria di Dio. Vi abbraccio con affetto.

P. ANGELO SARDONE r.c.j.
Superiore Provinciale

MINISTERI DEL LETTORATO E DELL'ACCOLITATO

Roma, 11 marzo 2011

REV.DO P. MARIO LUCARELLI RCJ
SUPERIORE STUDENTATO
TEOLOGICO DEI ROGAZIONISTI
Via dei Rogazionisti, 10
ROMA

Carissimo Padre Mario,

ho ricevuto la tua comunicazione circa la ricezione del Ministero del Lettorato dei religiosi Roberto Caminiti, Nicola Cortellino, Giovanni Stefanelli, e dell'Accolitato di Dario Rossetti, Lucio Scalia della nostra Provincia ICS e di Kidher A. Firas e Knut Pavol della Provincia ICN. Esprimo a te ed ai candidati, tutta la gioia mia, del Consiglio e dell'intera Provincia, per il raggiungimento di questi significativi traguardi.

Nella tradizione ebraica il Lettore era considerato *lo sposo della Parola*. Il rispetto alla Parola esigeva grande preparazione. Nei primi secoli della Tradizione ecclesiale egli aveva un grande rilievo nella comunità. Il motu proprio di Paolo VI *Ministeria quaedam* ha ribadito l'ufficio di leggere la Parola di Dio nell'assemblea liturgica, compiere diverse altre azioni liturgiche e, soprattutto, per adempiere con maggiore dignità e perfezione questi compiti, la *meditazione assidua* della Sacra Scrittura.

L'Accolito, da un verbo greco che significa "seguire" o "servire", è il *ministero che si svolge nell'area dell'altare* ed è affidato a chi è chiamato a seguire i pastori, collaborare con loro nella loro missione ed offrire un servizio ispirato alla carità. Egli è promotore della vita liturgica della comunità, e *ministro della carità* verso i poveri, i sofferenti, i malati, gli emarginati.

Auguro ai cari fratelli candidati che, sull'esempio di sant'Annibale:

- con il ministero del Lettorato, sviluppino sempre più nel loro cuore l'accoglienza, la meditazione e la messa in pratica della Parola evangelica del Rogate, fonte ispiratrice del nostro essere Rogazionisti e dell'azione pastorale ed apostolica;
- con il ministero dell'Accolitato, prestino il loro servizio non solo alla mensa del Pane di vita eterna e della sacra Liturgia, ma anche alla mensa della carità soprattutto verso i piccoli ed i poveri che necessitano del pane dell'accoglienza, della difesa dei loro diritti, della condivisione.

Non potendo essere presente fisicamente al Rito perché contestualmente im-

pegnato nella Casa di Napoli, assicuro ai candidati ai ministeri la mia vicinanza fraterna, la preghiera ed il mio affetto e li affido alla protezione di S. Giuseppe, patrono della vita interiore.

Un abbraccio ed un saluto affettuoso anche a tutta la Comunità dello Studentato.

P. ANGELO SARDONE r.c.j.
Superiore Provinciale
provincialesud@rcj.org

Provincia Italia Centro - Nord

MESSAGGIO DEL PADRE PROVINCIALE ALLE COMUNITÀ DELLA PROVINCIA

Padova, 10 febbraio 2011

*ALLE COMUNITÀ
PROVINCIA ITALIA CENTRO-NORD
LORO SEDI*

*AL REV.MO PADRE GENERALE
P. ANGELO A. MEZZARI
ROMA*

*AI SUPERIORI MAGGIORI
LORO SEDI*

*ALLA REV.MA MADRE GENERALE
M. TEOLINDA SALEMI
ROMA*

*AL PRESIDENTE UAR
SIG. LUIGI BIZZOTTO
SALETTO DI VIGODARZERE (PD)*

Carissimi Confratelli,

il VI Capitolo provinciale si è appena concluso. La stima e la fiducia espressa nello scegliere le nostre persone alla guida della Provincia per i prossimi quattro anni, è a base della nostra piena fiducia in ciascuno di voi, nella vostra disponibilità, collaborazione ed entusiasmo. Il sentimento di fraternità, la dedizione apostolica, la coerenza di vita e di fedeltà di tanti confratelli, lo spirito di sacrificio e la speranza, pur nelle mille difficoltà quotidiane, saranno per noi stimolo e incoraggiamento per camminare e lavorare assieme.

In questi ultimi giorni, nella sede della Provincia, sono state completate le pratiche di passaggio di consegne. Esprimendo i sentimenti del mio Consiglio Provinciale e di tutti i confratelli delle comunità locali, sento il dovere di ringraziare Padre Silvano Pinato e i Confratelli del Consiglio provinciale uscente per il lavoro svolto in questi anni passati, con dedizione e premura, pur tra le tante problematiche emerse nella vita delle comunità e nella conduzione di alcune particolari attività. La sua esperienza e i suoi suggerimenti saranno tenuti in debito conto dal nuovo Consiglio, quale punto di riferimento nel lavoro di animazione delle comunità e di pro-

grammazione di alcuni settori apostolici, nel rispetto e in continuità con la tradizione, in linea con gli orientamenti capitolari, sulla base della disponibilità e competenza settoriale dei confratelli, con una costante attenzione alle richieste della Chiesa e della società nella quale siamo presenti e chiamati ad operare.

Dopo la dovuta approvazione nelle sedi competenti, come da nostra normativa, saranno portate a conoscenza di tutti confratelli, le proposte del Capitolo provinciale, perché trovino condivisione e realizzazione in Provincia e nelle comunità locali. Sulla base degli orientamenti e aspettative capitolari, dopo opportuni incontri e verifiche con i confratelli, con la promessa di poter quanto prima incontrarvi personalmente nelle comunità locali, verrà preparata una programmazione per i prossimi anni che verrà sottoposta alla valutazione dei confratelli in una Assemblea generale, per ridare impulso, interesse e partecipazione alla programmazione comunitaria, che sia condivisa con l'apporto e il coinvolgimento di tutti.

I Delegati al Capitolo provinciale, nella stesura del Documento finale, hanno voluto dare risalto al desiderio presente nelle comunità per una maggiore e più intensa vita di comunione, di un rinnovato zelo nella missione, di una più attenta cura alle persone, di un servizio dell'autorità più materno e paterno. Essi hanno voluto sintetizzare il proprio lavoro nella significativa espressione biblica: *Il tuo volto Signore io cerco*. Questa espressione sarà di orientamento e darà significato alla programmazione apostolica per i prossimi anni, perché la nostra vita sia manifestazione di un interiore desiderio di incontrare il volto del Signore, di riconoscerlo e servirlo nelle persone e nelle attività quotidiane.

La Parola di Dio rimane punto di partenza per ogni nostro tentativo di programmazione apostolica. In essa troveremo le motivazioni delle nostre scelte individuali e comunitarie; su di essa dovremo quotidianamente verificare la nostra disponibilità e le eventuali rinunce e incoerenze; alla sua luce dovremo ridare significato nuovo e sempre più impegnativo a espressioni come lo spirito di fraternità, l'accoglienza, la condivisione, la comunione, il servizio, la gratuità, e soprattutto la carità.

I pareri potranno differenziarsi, le metodologie diversificarsi e cambiare lungo il cammino, ma la dinamica del nostro operare rimane la carità, il nostro amore al prossimo, perché soltanto questa potrà assicurare nel tempo, vita e slancio alla nostra missione ed essa soltanto rimane unico criterio di valutazione perché le attività siano percepite più quale dono apostolico al prossimo, e meno quale gratificazione professionale.

La nostra scelta di vita acquista significato nella misura in cui riconosce il Santo Fondatore quale modello e ispiratore apostolico. La fedeltà a lui ci assicura le radici della storia e ci provvede le ali per affrontare il futuro. Una fedeltà che sia creativa, con uno sguardo all'entusiasmo apostolico delle nostre origini e tanta attenzione ai segni dei tempi.

Sant'Annibale Maria ci ricorda che a base di ogni proposta apostolica c'è il bisogno di innamorarsi di Cristo, per trovare le ragioni, la creatività e la gioia della nostra consacrazione. Questo ci aiuterà a riscoprire una disponibilità alla missione, ad affrontare realtà e metodologie aggiornate per dare risposte sempre nuove

alle sfide poste alla vita consacrata dall'odierno contesto culturale e religioso, a trasformare in progetti comunitari ciò che portiamo in fondo al cuore.

Non si tratta di una riflessione puramente teorica e spirituale, quanto di una sollecitazione che ci viene dalla lettura della situazione reale in cui si trova la nostra Provincia oggi, che non è differente da quella di altri istituti religiosi, in questo tempo in cui la vita consacrata attraversa una crisi profonda che può indurre allo scoraggiamento, ma che potrà anche promuovere un cammino di conversione e purificazione, senza la quale non ci sarà rinnovamento in Provincia.

Sono varie le problematiche che la nostra Provincia deve affrontare in questo momento storico, nell'ambito della nostra vita religiosa e al particolare impegno apostolico rogazionista nella Chiesa oggi. Esse meritano quindi una riflessione comunitaria in vista di una nuova programmazione apostolica che preveda verifica e aggiornamento.

È urgente, nella nostra Provincia, avviare un discernimento serio e sereno per programmare e concretizzare scelte comunitarie precise e motivate, per recuperare la spiritualità che ci definisce nella chiesa e riproporre scelte apostoliche che ci qualificano in quanto Rogazionisti, testimoni di spiritualità e di preghiera, capaci di insegnare le cose di Dio ai poveri di oggi.

A inizio di questo servizio di animazione e coordinamento in Provincia a noi assegnato, rivolgiamo un caro saluto e ringraziamento al Superiore Generale che ha presieduto con essenzialità e saggezza il nostro Capitolo; un augurio di buon lavoro anche ai suoi Consiglieri e ai Superiori e Confratelli delle altre Circoscrizioni, sparse nelle varie regioni del mondo, ma a noi sempre vicini nella preghiera e nella comune missione. Avremo nel tempo occasioni di incontrarci e collaborare su progetti apostolici condivisi.

Un affettuoso saluto alla grande Famiglia rogazionista, le consorelle Figlie del Divino Zelo, i laici, le famiglie, gli ex allievi, i giovani in formazione e in ricerca vocazionale, le comunità parrocchiali e i fedeli che frequentano le chiese e santuari affidati alle nostre comunità, gli educatori, i volontari, i membri delle Associazioni che in vario modo, ma con lo stesso entusiasmo e passione apostolica, condividono il nostro carisma e apostolato, lavorano, soffrono e gioiscono a che gli ideali di Santo Annibale Maria vengano conosciuti e trovino accoglienza nella Chiesa oggi.

Un caro pensiero ai bambini, ai ragazzi, ai giovani che a vario titolo sono affidati alla nostra cura e responsabilità formativa nelle strutture educative, scolastiche, parrocchiali e assistenziali. A tutt'oggi la vostra vicinanza mantiene vivo in noi un sentimento di paternità spirituale, sull'esempio trasmesso a noi dal Santo Fondatore. Sarà nostro impegno guidarvi con la testimonianza di adulti a vivere secondo la vita buona del Vangelo, perché possiate conoscere e accogliere con gioia il progetto di Dio per ciascuno di voi, superando le prove della vita e le eventuali tristezze quotidiane.

Un augurio fraterno di serenità a tutti voi

P. ADAMO CALÒ, r.c.j.
Superiore Provinciale

P. MARIO MENEGOLLI, r.c.j.
Segretario Provinciale

NOMINA PROCURATORE DEL RAPPRESENTANTE LEGALE PER LA PROVINCIA ICN

Padova, 10 febbraio 2011

*REV.MO PADRE GENERALE
P. ANGELO A. MEZZARI
CURIA GENERALIZIA
PADRI ROGAZIONISTI
00182 ROMA*

*e p.c. REV.DO PADRE FORTUNATO SICILIANO
RAPPRESENTANTE LEGALE
ROMA*

*e p.c. REV.DO PADRE VINCENZO BUCCHERI
CURIA PROVINCIALE
PADOVA*

*e p.c. REV.DO PADRE
GIOACCHINO CHIAPPERINI
CURIA GENERALIZIA
ROMA*

Rev.do Padre Generale,

il Consiglio Provinciale, nella redistribuzione dei suoi compiti, ha deliberato di nominare Procuratore del Rappresentante Legale per la Provincia ICN al posto di P. Gioacchino Chiapperini, il P. Vincenzo Buccheri, attuale Economo Provinciale.

La preghiamo di predisporre le necessarie deleghe da parte del Rappresentante Legale della Congregazione.

Ringraziandola della collaborazione porgo distinti saluti.

P. MARIO MENEGOLLI, r.c.j.
Segretario Provinciale

P. ADAMO CALÒ, r.c.j.
Superiore Provinciale

MESSAGGIO ALLE COMUNITÀ AD INIZIO DEL TEMPO QUARESIMALE

Padova, 13 marzo 2011

*REV.DI SUPERIORI E CONFRATELLI
COMUNITÀ LOCALI PICN*

LORO SEDI

*e p.c. REV.MI SUPERIORI
CIRCOSCRIZIONI ROGAZIONISTE*

LORO SEDI

Carissimi Confratelli,

ad inizio di questo tempo liturgico della Quaresima, ritengo opportuno inviare questo breve messaggio alle comunità e ai singoli confratelli per poter allacciare con ognuno di voi un regolare dialogo sulla vita e le attività della Provincia ad avvio del mio incarico, nella dialettica e nel confronto fraterno.

Con i confratelli del Consiglio provinciale, in un primo incontro, abbiamo preso visione dello stato della nostra Provincia, a livello di personale religioso, di impegni apostolici in corso e di eventuali progetti e orientamenti, con l'obiettivo anche di sollecitare e raccogliere idee e proposte per una futura programmazione apostolica in Provincia per i prossimi quattro anni, sulla quale tutti verrete consultati. Riteniamo che uno stile comunitario di ascolto e di partecipazione corresponsabile, in un clima di rispetto e di dialogo, sia oggi condizione fondamentale per discernere la volontà di Dio.

Per animare e vivere con responsabilità il nostro quotidiano, siamo chiamati a definire interventi formativi e linee di azione apostolica. È nostro obiettivo riuscire a tracciare e favorire un cammino comune, per aiutare ciascuno a vivere il proprio progetto di vita e svolgere il suo impegno apostolico con serenità, dando spazio all'espressione delle qualità e capacità di ciascuno.

Ognuno di noi dovrebbe sentirsi realizzato, come religioso e sacerdote, in uno spazio apostolico concreto ed effettivo, all'interno delle molteplici scelte apostoliche, condivise e approvate in Provincia e nella propria comunità locale, pur nella diversità di ruoli e competenze. Questo potrà accadere se riusciamo a condividere l'intera vita e i doni personali, rafforzando il senso di appartenenza alla propria comunità religiosa, in spirito di comunione, con sentimento di accoglienza e di perdono, facendosi ognuno di noi carico dei più deboli. Non ci può essere credibilità infatti in una consacrazione che non sia soprattutto vita di comunione.

Siamo fiduciosi che con sereno ottimismo, con buona volontà, con spirito di fede rinnovata, potremo insieme ravvivare le nostre comunità, guardare al futuro con più fiducia, con il coraggio di poter comprendere i segni del nostro tempo e di-

scernere con libertà interiore quello che Dio vuole da ciascuno di noi e sentirci solleciti a prestare tutta la nostra collaborazione.

La collaborazione sarà una delle idee guida del nostro Consiglio provinciale. Nel Messaggio all'Assemblea capitolare della Provincia ICS, ho ricordato la necessità di un crescente spirito di collaborazione tra di noi, di superare le tendenze al provincialismo, per guardare invece oltre i confini geografici e giuridici della propria Circostrizione, per assicurare maggiore efficienza apostolica e nuova vitalità nell'impegno religioso.

Siamo coscienti che per intraprendere alcune iniziative e garantire alcune necessità pastorali delle due Province in Italia, è indispensabile oggi la collaborazione interprovinciale e anche internazionale, che suppone un superamento delle attuali strutture di governo e organizzazione, per una migliore gestione delle nostre risorse umane ed economiche, proponendo programmi e progetti unitari, interscambio e condivisione di personale religioso e configurazione di comunità interprovinciali sul territorio.

La collaborazione interprovinciale in Italia e con il Governo generale e le altre Circostrizioni, il senso dell'unità, lo spirito di comunione, anche se presenti nei nostri ambienti e previsti dalla normativa, forse non sempre sono stati messi compiutamente in pratica, ed è questa probabilmente una delle cause principali delle nostre attuali difficoltà progettuali in Provincia.

Non mancano al nostro interno seri interrogativi circa una crescente insicurezza ed insoddisfazione in alcuni confratelli, che si sentono e si ritrovano sempre più soli e forse ignorati, sino a raggiungere talvolta forme di personale inquietudine e di disagio comunitario.

Ognuno porta con sé ricordi ed esperienze e forse qualche delusione e rimpianto. Sono venuti meno in alcuni di noi i sogni e le aspettative, perché forse nel tempo è venuta meno anche la nostra sensibilità religiosa, la partecipazione alla vita ecclesiale e comunitaria; è cambiata la fiducia e il nostro rapporto con l'istituzione, con l'autorità, con i confratelli; è venuta affievolendosi la fantasia della carità e la gratuità apostolica.

La crisi che la vita religiosa attraversa e le difficoltà attuali all'interno del nostro ambiente, motivate anche da una genericità e mediocrità apostolica, sempre più evidente, pongono seri interrogativi circa la nostra identità di religiosi rogazionisti oggi e la coerenza di vita di noi sacerdoti. A tutto questo si aggiungono le accresciute difficoltà economiche, dovute alla crisi finanziaria in atto, che ci costringeranno quanto prima a verificare la gestione di alcune attività apostoliche sul territorio e rivedere i nostri stili di vita, a mettere in discussione con libertà interiore tutti i nostri sprechi quotidiani, personali e istituzionali, senza continuare a confondere e a pretendere il superfluo come necessario.

Continueremo a interrogarci sul nostro essere rogazionisti, religiosi e sacerdoti, nella consapevolezza di essere messaggeri nella Chiesa di un dono spirituale e profetico che non passa. Come comunità rogazionista abbiamo bisogno di sentirci parte del mondo che ci circonda, in atteggiamento di ascolto, di dialogo, di discernimento e di solidarietà. Solo così potremo favorire all'interno della nostra

Provincia, sensibilità nuove e prospettive di apostolato moderno che potranno nel tempo rendere possibile un aggiornamento di vita e di strutture, per rispondere, con parametri evangelici, alle richieste della Chiesa e della società.

È una sfida che ci viene dalla Chiesa e che rivolgo ai confratelli disponibili ad accettarla. Avviare in Provincia una esperienza concreta di una comunità rogazionista inserita, che viva di apostolato tra i poveri e di carità, testimoni la fiducia in Dio con la preghiera e il servizio apostolico gratuito.

Sarà impegno di ciascuno, rivalutare i momenti comunitari per interrogarci, per riflettere, per ridefinire eventualmente alcuni nostri personali progetti e ambiti apostolici, divenuti forse nel tempo personali professioni, per ridare senso e più spazio alla fraternità e all'impegno apostolico, avviando comunità più serene e umane, più evangeliche e profetiche, più sobrie e solidali, più esigenti nella pastorale, più sensibili alla liturgia, più coinvolte nelle nuove sfide educative, più disponibili all'azione caritativa in difesa e a sostegno dei nuovi poveri, senza troppe distinzioni religiose, sociali o razziali, senza confondere la solidarietà con l'elemosina saltuaria, che tanto spesso ci esime dallo scrupolo del coinvolgimento e della condivisione.

Nella mia precedente lettera alle Comunità della Provincia, avevo sottolineato come sia urgente al nostro interno avviare un discernimento serio e sereno per programmare e concretizzare assieme scelte comunitarie precise e motivate, sulla base di una chiarezza apostolica, che possano essere significative e realizzabili, confidando in una ritrovata fiducia e disponibilità individuale, per poter lavorare in un clima di sincerità, fiducia reciproca e apertura con tutti i confratelli, al momento in cui si dovranno formulare e realizzare iniziative e programmi comuni.

Per far fronte efficacemente a queste scelte e ad altre opportunità che abbiamo da prendere in esame, sarà necessario da parte di tutti noi in Provincia, un sentimento nuovo di coinvolgimento e disponibilità nell'accogliere eventuali proposte di apostolato e di ministero, assumere differenti incarichi e uffici a servizio della comunità e ad acconsentire a trasferimenti di sede.

Questo lo chiediamo in spirito di unità e di servizio a tutti i confratelli in Provincia, per il bene della nostra stessa Provincia, sapendo con questo di promuovere e realizzare nella Chiesa la nostra missione oggi.

Fraterni saluti.

P. MARIO MENEGOLLI, r.c.j.
Segretario Provinciale

P. ADAMO CALÒ, r.c.j.
Superiore Provinciale

Provincia Latino - Americana

DELEGADO AD PERSONAM

São Paulo, 21 de janeiro 2011

*AOS RELIGIOSOS
ROGACIONISTAS
PROVINCIA LATINO-AMERICANA*

Prezados coirmãos,

Comunicamos que, após as devidas consultas aos religiosos da área hispânica e o consentimento do Conselho Provincial, Pe. Giovanni Guarino foi o indicado para desempenhar a missão de “representar a Congregação – na forma religiosa e jurídica – na área hispânica, servindo de intercâmbio entre o Governo Provincial e as Comunidades Religiosas e os próprios religiosos da área, auxiliando o Provincial na animação e administração” (cf. Prot. 234/03, de 22/12/2003, em anexo). Portanto, após parecer favorável do próprio religioso, foi nomeado **Delegado Ad Personam** para a área hispânica de nossa Circunscrição, a partir da presente data.

Ao Pe. José Jonas da Silva, Delegado da gestão anterior, os nossos sinceros agradecimentos pelo serviço prestado. A “passagem do cargo” está marcada para o dia 20 de março, na sede da Província, em São Paulo, imediatamente antes da reunião dos Superiores (21 e 22). Até então, Pe. Jonas continuará exercendo a função naquilo que é essencial.

Sob a proteção de Santo Aníbal Maria, apóstolo do Rogate, São Lucas, patrono da Província, e Nossa Senhora do Rogate, enviamos cordiais saudações.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, r.c.j.
Superior Provincial

PE. MARCOS DE ÁVILA RODRIGUES, r.c.j.
Secretário Provincial

PROVÍNCIA ROGACIONISTA LATINO-AMERICANA

FUNÇÃO E ATRIBUIÇÕES DO DELEGADO *AD PERSONAM* PARA AS CASAS ROGACIONISTAS DA ÁREA HISPÂNICA

(cf. Prot. 234/03, de 22/12/2003)

FUNÇÃO

O Delegado do Provincial para as Casas Rogacionistas da área hispânica da Província Latino-americana representa a Congregação – na forma religiosa e jurídica – na área hispânica, servindo de intercâmbio entre o Governo Provincial e as Comunidades Religiosas e os próprios religiosos da área, auxiliando o Provincial na animação e administração.

ATRIBUIÇÕES

1. Quanto à vida e missão:

- a) estar em contato permanente com o Provincial;
- b) auxiliar o Superior Provincial e os Conselheiros das diversas áreas na animação das Comunidades e seus religiosos, na mística rogacionista e nos diversos setores de atividades da congregação (apostolado do rogate, animação vocacional, paróquias, formação de base e permanente, missão, obras socioeducativas...);
- c) participar das reuniões do Conselho Provincial, a critério do Superior Provincial, sem direito a voto;
- d) opinar nos assuntos diretamente referentes à área hispânica, sem direito a voto nas reuniões;
- e) realizar, no mínimo, um encontro anual com todos os religiosos da área hispânica;

2. Quanto às questões administrativo-jurídicas:

- a) administrar o fundo financeiro da Província na Argentina e Paraguai;
- b) representar juridicamente o Provincial e a Congregação naqueles países, bem como diante da Igreja e da Vida Religiosa;
- c) acompanhar as questões legais e jurídicas das Casas, auxiliando o Ecônomo Provincial.

NOMEAÇÃO

A nomeação do Delegado acontece no início do mandato de Governo Provincial e é feita pelo Superior Provincial, após a consulta aos religiosos da área hispânica e o consentimento do Conselho Provincial.

26° CORSO PER FORMATORI VOCAZIONALI

São Paulo, 01 de fevereiro de 2011

*REV. DIRETTORE DEL CORSO
DON BEPPE ROGGIA
UNIVERSITÀ PONTIFICIA
SALESIANA
Piazza Ateneo Salesiano, 1
00139 ROMA (ITALIA)*

Reverendo Direttore,

Con la presente, attesto che il **Padre Dilson Brito da Rocha, RCJ**, religioso della Congregazione dei Rogazionisti – Provincia Latino-americana, candidato al **26° Corso per Formatori Vocazionali** della Università Pontificia Salesiana, a Roma, presenta la idoneità necessaria, è disponibile e ha la dovuta autorizzazione per la frequenza e si può garantire la partecipazione incondizionata a tutti gli impegni del corso.

Con stima, in Cristo.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, r.c.j.
Superior Provincial

PE. MARCOS DE ÁVILA RODRIGUES, r.c.j.
Secretário Provincial

REUNIÃO DOS FORMADORES

São Paulo, 08 de fevereiro de 2011

*PE. ANTÔNIO RAIMUNDO PEREIRA
DE JESUS, RCJ
PE. ADAIR PASINI, RCJ
PE. ANDERSON ADRIANO TEIXEIRA, RCJ
IR. DARÍO MARTÍNEZ OVIEDO, RCJ
PE. FRANCISCO BATISTA AMARANTE, RCJ
PE. JOÃO ADEMIR VILELA, RCJ
PE. JOÃO INÁCIO RODRIGUES, RCJ
PE. MÁRIO ALVES BANDEIRA, RCJ*

Cc.: SUPERIORES DAS COMUNIDADES
PROVÍNCIA LATINO-AMERICANA

Prezados coirmãos,

Vimos, pela presente, convocá-los para a 1ª Reunião dos Formadores Rogacionistas. Será realizada no dia 14 de fevereiro de 2011, no Seminário Propedêutico, em Bauru (SP). O início será às 8 horas. Na pauta: 1) *o planejamento para o quadriênio*; 2) *plano anual de formação*; 3) *projeto pessoal de vida e acompanhamento espiritual*; 4) *acompanhamento personalizado*; 5) *encontro dos formados 2011 e outros de interesse dos formadores*.

Sob a proteção de Santo Aníbal Maria, apóstolo do Rogate, São Lucas, patrono da Província, e Nossa Senhora do Rogate, enviamos cordiais saudações.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, r.c.j.
Superior Provincial

PE. MARCOS DE ÁVILA RODRIGUES, r.c.j.
Secretário Provincial

1ª REUNIÃO DOS SUPERIORES 2010-2014

São Paulo, 08 de fevereiro de 2011

AOS SUPERIORES DAS COMUNIDADES

PROVÍNCIA LATINO-AMERICANA

PE. ADAIR PASINI, RCJ

PE. ADEMAR TRAMONTIN, RCJ

*PE. ANTÔNIO RAIMUNDO PEREIRA
DE JESUS, RCJ*

PE. FRANCISCO BATISTA AMARANTE, RCJ

PE. GIOVANNI GUARINO, RCJ

PE. JACINTO PIZZETTI, RCJ

PE. JOÃO ADEMIR VILELA, RCJ

PE. JOSÉ ALCEU SANTANA ALBINO, RCJ

PE. JOSÉ BENEDITO DOS REIS, RCJ

PE. JOSÉ JONAS DA SILVA, RCJ

PE. MARIO ALVES BANDEIRA, RCJ

PE. RUFINO GIMÉNEZ FINES, RCJ

PE. VALMIR DE COSTA, RCJ

Prezados coirmãos,

Vimos, pela presente, convocá-los para a 1ª Reunião dos Superiores de Comunidades. Será realizada nos dias 21 e 22 de março de 2011, no Centro Rogate do Brasil, em São Paulo (SP). O início será às 8 horas.

Lembramos que todos os superiores deverão enviar a secretaria provincial os termos assinados de *Juramento de Fidelidade* e *Profissão de Fé* para arquivo, caso já tenha enviado ou que não assumiu esta função ou a comunidade nesta última composição, por gentileza, desconsidere este pedido.

Sob a proteção de Santo Aníbal Maria, apóstolo do Rogate, São Lucas, patrono da Província, e Nossa Senhora do Rogate, enviamos cordiais saudações.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, r.c.j.
Superior Provincial

PE. MARCOS DE ÁVILA RODRIGUES, r.c.j.
Secretário Provincial

REUNIÃO DOS ANIMADORES VOCACIONAIS ROGACIONISTAS DAS CASAS DO BRASIL

São Paulo, 02 de março de 2011

*PE. ANDERSON ADRIANO TEIXEIRA, RCJ
IR. DÁRCIO ALVES DA SILVA, RCJ
PE. FRANCISCO AMARANTE BATISTA, RCJ
PE. JOÃO BATISTA SIMON, RCJ
IR. JOSÉ RODRIGUES DA SILVA, RCJ
IR. REINALDO DE SOUZA LEITÃO, RCJ
PE. VALDECIR MARTINS, RCJ
PE. VILCINEI CLARINDO, RCJ*

*Cc: AOS SUPERIORES DAS COMUNIDADES
PROVÍNCIA LATINO-AMERICANA*

Prezados coirmãos,

Conforme calendário de nossa Província, no dia 14 de março de 2011, no Centro Rogate do Brasil, em São Paulo (SP), acontecerá a reunião dos Animadores Vocacionais Rogacionistas. O encontro começa às 8h30.

Para os trabalhos do dia, é necessário trazer um pequeno relatório da realidade da animação vocacional local e, se possível, a programação local deste setor.

Os animadores vocacionais das Casas da área hispânica estarão se reunindo com o Conselheiro da área no dia 12 de abril, em Campana, Argentina.

Sob a proteção de Santo Aníbal Maria, apóstolo do Rogate, São Lucas, patrono da Província, e Nossa Senhora do Rogate, enviamos cordiais saudações.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, r.c.j.
Superior Provincial

PE. MARCOS DE ÁVILA RODRIGUES, r.c.j.
Secretário Provincial

NOMEAÇÃO E CONVOCAÇÃO EDUCAR

São Paulo, 02 de março de 2011

PE. VALMIR DE COSTA, RCJ
PE. LÉDIO MILANEZ, RCJ
SRA. DULCINÉIA PASTRELLO
SRA. JAQUELINE FORMIGONI
SRA. ROSEMARY BARRETO
DE SOUZA E SILVA

Cc: AOS SUPERIORES DAS COMUNIDADES
PROVÍNCIA LATINO-AMERICANA

O Governo Provincial, com a presente, vem nomear as Educadoras Rogacionistas, *Sra. Dulcinéia Pastrello (São Paulo)*, *Sra. Jaqueline Formigoni (Criciúma)* e *Sra. Rosemary do Nascimento Barreto de Souza e Silva (Brasília)*, após as devidas consultas, a fazer parte da **Equipe de Educadores Rogacionistas (EDUCAR)**, juntamente com os religiosos, Pe. Valmir de Costa, Conselheiro Provincial do setor, e Pe. Lédio Milanez, os quais já haviam sido nomeados (cf. Prot. 030/10, de 13/12/10).

Ao mesmo tempo, conforme calendário de nossa Província, vimos convocá-los para a primeira reunião da EDUCAR, nos dias 24 e 25 de março de 2011, na Sede Provincial, em São Paulo (SP), com início marcado para às 14h. Na pauta, dentre outros assuntos: *avaliação da agenda 2011, encaminhamentos da agenda 2012, Simpósio Rogacionista de Educação e Projeto Pedagógico Rogacionista (PER)*.

Agradecemos a disponibilidade das referidas educadoras e o apoio das respectivas Comunidades Religiosas e religiosos empenhados neste importante setor de atividade de nossa Circunscrição.

Sob a proteção de Santo Aníbal Maria, apóstolo do Rogate, São Lucas, patrono da Província, e Nossa Senhora do Rogate, enviamos cordiais saudações.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, r.c.j.
Superior Provincial

PE. MARCOS DE ÁVILA RODRIGUES, r.c.j.
Secretário Provincial

Delegazione Filippina

ANNUAL SUPPLICA PRAISE AND PETITIONS FOR OUR CIRCUMSCRIPTION

Parañaque City, January 12, 2011

To: *THE SUPERIORS AND CONFRERES
OF THE PHILIPPINE DELEGATION
THEIR HOUSES*

Dearest Confreres,

Greetings!

I am forwarding to you the text of the Supplica (with the praise and petitions of our Philippine Delegation to follow through e-mail) to be read this coming January 31, 2011, during the celebration of the Feast of the Most Holy Name of Jesus. The Superiors then will prepare the petitions for the local Communities (see Supplica n. 34, page 26).

May Mary guide us to the contemplation of her Son Jesus, our Savior and Brother, in whom only we can experience true and lasting peace.

FR. JOHN LUCAS, r.c.j.
Secretary

Sincerely yours in Christ,
FR. HERMAN ABCEDE, r.c.j.
Major Superior

APPOINTMENT OF THE MEMBERS OF THE P.D. COMMITTEES

Manila, January 23, 2011

*To: MOST REVEREND FATHERS
p.c.: ALL CONFRERES OF P.D.
THEIR HOUSES*

Dearest Confreres,

Greetings!

Last General Assembly of the Perpetually Professed Members of our Delegation, December 27-28, 2010, the new Superior General, Fr. Angelo Mezzari, RCJ, indicated to us the various sectors that will be organized in all circumscriptions. This is in order to have a unified and coordinated representation from the General Government to the various circumscriptions.

The committees are the following:

1. Religious Life and Formation
2. Rogate, Vocation Promotions. Youth, Lay and Parish
3. Charity and Mission
4. Economy

Thus, during the last Delegation Council meeting held on January 29, 2011, with the favorable opinion of the Delegation Councilors, I have chosen you as members of the following committees, considering the registration done during the General Assembly as well as individual capabilities.

Committee on Religious Life and Formation

- | | | |
|-----------|---------------------------|-----------------|
| 1. | FR. CESARE BETTONI | CHAIRMAN |
| 2. | Fr. Noel Balquin | Member |
| 3. | Fr. Alex Clemente | Member |
| 4. | Fr. Marcelino Diaz II | Member |
| 5. | Fr. Francis Escaño | Member |
| 6. | Fr. Jose Maria Ezpeleta | Member |
| 7. | Fr. Ulrich Gacayan | Member |
| 8. | Fr. Ronaldo Masilang | Member |
| 9. | Fr. Rodolfo Patiag | Member |
| 10. | Fr. Ronaldo Paulino | Member |
| 11. | Fr. Breynard Peji | Member |
| 12. | Fr. Mike De Silva | Member |

- | | |
|---------------------------|--------|
| 13. Fr. Ariel Tecson | Member |
| 14. Bro. Eduardo de Palma | Member |

Committee on Rogate. Vocation Promotion, Youth Ministry, Communication, Laity, and Parish

- | | |
|---------------------------|-----------------|
| 1. FR. JOHN LUCAS | CHAIRMAN |
| 2. Fr. Tirso Alcover | Member |
| 3. Fr. Joseph Arcaño | Member |
| 4. Fr. Viktor Aurellana | Member |
| 5. Fr. Gerald Biñegas | Member |
| 6. Fr. Herbie Cañete | Member |
| 7. Fr. Ruel Desamparado | Member |
| 8. Fr. Ferico Duque | Member |
| 9. Fr. Niptale Frogosa | Member |
| 10. Fr. Ulrich Gacayan | Member |
| 11. Fr. Jeffrey Jagurin | Member |
| 12. Fr. Daniel Kim | Member |
| 13. Fr. Herbert Magbuo | Member |
| 14. Fr. Alex Poblador | Member |
| 15. Fr. Renato Ramirez | Member |
| 16. Fr. Mariano Ranera | Member |
| 17. Fr. Silvestre Robiñol | Member |
| 18. Fr. Ariel Tecson | Member |

Committee on Charity and Mission (Educational and Human Promotion)

- | | |
|----------------------------------|-----------------|
| 1. FR. DEXTER PRUDENCIANO | CHAIRMAN |
| 2. Fr. Ulyses Angus | Member |
| 3. Fr. Viktor Aurellana | Member |
| 4. Fr. Orville Cajigal | Member |
| 5. Fr. Antonio Dammay | Member |
| 6. Fr. Julius Descartin | Member |
| 7. Fr. Eduardo Fernandez | Member |
| 8. Fr. Gabriel Flores | Member |
| 9. Fr. Carlos Guzman | Member |
| 10. Fr. Alfonso Heredia | Member |
| 11. Fr. Florence Malasig | Member |
| 12. Fr. Danny Montaña | Member |
| 13. Fr. Henry Ramos | Member |
| 14. Fr. Benjie Redoble | Member |
| 15. Fr. Ronnie Victoria | Member |
| 16. Fr. Rey Villamonte | Member |

17. Fr. Rito Ybañez	Member
18. Rev. Ricardo Caperiña	Member
19. Rev. King Cena	Member
20. Rev. Edgar Dacaldacal	Member
21. Bro. John Youn	Member

Committee on Economy

1. FR. ENRIQUE RAVEZA	CHAIRMAN
2. Fr. Julius Descartin	Member
3. Fr. ElmerDula	Member
4. Fr. Alfonso Flores	Member
5. Fr. Gabriel Flores	Member
6. Fr. Alvin Fulgencio	Member
7. Fr. Dante Quidayan	Member
8. Fr. Mariano Rondael	Member
9. Fr.Christoper Salonga	Member
10. Fr. Wesley Taguibao	Member
11. Fr. Nicolas Villora	Member
12. Rev. Vincent Dumdum	Member
13. Bro. Kenneth Cortez	Member
14. Bro. Nilo Pelobello	Member
15. Bro. Christian De Sagun	Member

The task to be carried out by the committee will be very precious as a consultative body in the government of the Delegation. Each Committee headed by a Councilor of the Delegation Office is expected to meet at least twice a year to discuss matters related to its specific area of concern. The proposals, suggestions and initiatives shall be submitted to the Delegation Office for possible realization. The minutes of every meeting called by the President and done after safeguarding the absolute majority quorum, shall be submitted to the Malor Superior.

As you have promised me during my appointment as Major Superior I will always count on your active cooperation and participation especially in the sector where you are assigned. The chairpersons of the sectors will organize meetings of the members as soon as possible.

Let us try to be counted and be active participants in the process of a maturing Philippine Delegation.

Thanking all of you for your collaboration and work, in union with the Rogate, I remain.

Sincerely yours in Christ,
FR. HERMAN ABCEDE, r.c.j.
Major Superior

FR. JOHN LUCAS, r.c.j.
Secretary

CONSTITUTION AS COMMUNITY OF THE MISSIONARY STATION OF SIDEIA, PAPUA NEW GUINEA

Parañaque City, January 24, 2011

*M. REV. SUPERIOR GENERAL
FR. ANGELO A. MEZZARI
CURIA GENERALIZIA
DEI ROGAZIONISTI
Via Tuscolana, 167
ROMA*

Dearest Father General,

Greetings!

In the last Delegation Council meeting, January 22, 2011, at the Novitiate House, Silang, Cavite, we have deliberated on the convenience to elevate and constitute already as a community the missionary station that we have in Sideia, Papua New Guinea. This move will facilitate much of their activities in the Mission area and would let them better approach the situation in a more contextualized and responsible manner.

May we request you then to constitute Sideia Mission in Alotao, Papua New Guinea already as a Community with all its rights and duties.

Wishing you all the best and in unity with the Rogate, I remain.

Sincerely yours in Christ,
FR. HERMAN ABCEDE, r.c.j.
Major Superior

FR. JOHN LUCAS, r.c.j.
Secretary

APPEAL FOR GOODS FOR THE MISSIONARY STATION OF SIDEIA, PNG

*Parañaque City, January 31, 2011
Solemnity of the Most Holy Name of Jesus*

To: *SUPERIOR OF THE PHILIPPINE
DELEGATION
THEIR HOUSES*

Dearest Confreres,

Greetings!

The community in Sideia, has organized an initiative to solicit materials to fill up a container van to be shipped to Papua New Guinea. Fr. Ronaldo Victoria, responsible of the missionary station, in a letter addressed to me, dated January 11, 2011, asked to invite all the communities to share something they can afford that could be of great help for the mission.

I am endorsing the said appeal (see attached letter) for everyone's knowledge so as to assist such mission in the spirit of fraternal communion.

To facilitate this initiative the container van will be placed at the Fr. Di Francia Center of Studies until it is filled up completely with goods, and I am entrusting the task of following up this activity to Fr. Rey Villamonte, collaborator in the activities of the missionary station. You may contact him through these mobile numbers: 09089184785 (Smart) / 09222317095 (Sun).

Let us help our Confreres working in the Sideia mission.

One with you in the Rogate, I remain,

Sincerely yours in Christ,
FR. HERMAN ABCEDE, r.c.j.
Major Superior

FR. JOHN LUCAS, r.c.j.
Secretary

ANNUAL RETREAT

Parañaque City, February 24, 2011

To: *SUPERIOR OF THE PHILIPPINE
DELEGATION
THEIR HOUSES*

Dearest Confreres,

Greetings!

I would like to inform you that the annual retreat for this year will be organized by each individual communities. As a community, you may also coordinate and avail in the organization of the spiritual exercises of another community/ies.

I hope this annual appointment of intense moments of prayer and reflection lead us to the radicality and simplicity of life to which the Lord calls us.

One with you in the Rogate, I remain,

Sincerely yours in Christ,
FR. HERMAN ABCEDE, r.c.j.
Major Superior

FR. JOHN LUCAS, r.c.j.
Secretary

ENDORSEMENT OF THE REPLICA OF THE STATUE OF ST. HANNIBAL AT THE VATICAN

Parañaque City, February 24, 2011

To: *SUPERIOR OF THE PHILIPPINE
DELEGATION
THEIR HOUSES*

Dearest Confreres,

Greetings!

I would like to endorse to all the communities the replica of the statue of St. Hannibal at the Vatican produced by the Rogate Center, and which should be exclusively for the use of our institutes. The anniversary of the canonization of the Founder on May 16 is a significant date for the blessing of said statue; otherwise, any other convenient date may be chosen by the respective communities. The statue is priced at 150,000 pesos, which could be paid in installment within one year. The price tag is not only to defray the production cost, but also to finance other initiatives of the Center in spreading the devotion to our beloved Founder, of which we are all responsible.

For more details, please contact the Rogate Center.

One with you in the Rogate, I remain,

Sincerely yours in Christ,
FR. HERMAN ABCEDE, r.c.j.
Major Superior

FR. JOHN LUCAS, r.c.j.
Secretary

Delegazione dell'India

COSTITUZIONE DELLA COMUNITÀ AUTONOMA DEL ROGATE CENTER – ALUVA

Marzo 20, 2011

Carissimo P. Angelo
Saluti dal Rogate Ashram.

Lo scorso anno, sotto la direzione generale di P. Giorgio Nalin, abbiamo chiesto l'apertura della comunità del "Rogate Center", separata da quella del Rogate Ashram.

Mi permetto, anche quest'anno, di chiederle di considerare questa nostra richiesta. La richiesta è stata discussa e approvata in sede di Consiglio di Delegazione.

La comunità sarebbe formata da P. Luigi Toffanin, Superiore Maggiore, P. Sabu Pulimalayil, Vice Superiore. Gli altri membri della comunità sarebbero: P. Vito Lipari, quando è presente in India, P. Devassy Painadath, P. Joseph Arackal e il Fratello Magisteriante Doney Palakuzha.

P. Devassy lavorerebbe per il Rogate Vocation Center (RVC) mentre P. Sabu e P. Joseph per il Rogate Charity Center (RCC). La casa del Rogate Charity Center e il piano della Delegazione hanno tutte le strutture necessarie per il buon funzionamento della comunità.

La comunità si manterrebbe con le offerte delle sante messe, celebrate secondo le intenzioni dei benefattori, mentre i padri del Rogate Charity Center potrebbero usufruire di uno stipendio dal programma delle adozioni a distanza.

La vicinanza ci permetterebbe di essere coinvolti, secondo le richieste del Superiore del Rogate Ashram, nella formazione dei giovani religiosi studenti di Filosofia e Teologia.

P. LUIGI TOFFANIN, r.c.j.
Superiore Maggiore

P. VARGHESE PANICKASSERY, r.c.j.
Segretario

DALLE NOSTRE CASE

Provincia Italia Centro - Sud

Messina – Santo-Bordonaro Parrocchia Madonna delle Lacrime

ANNO MARIANO GIUBILARE

6 marzo 2011

L'Associazione Uomini del Rosario – Amici di P. Annibale della nostra Parrocchia Madonna delle Lacrime, il giorno 06.03.2011, guidati dal loro Assistente Spirituale, P. Luigi La Marca, si recano a Furci Siculo – Parrocchia del Rosario per lucrare l'indulgenza plenaria per l'Anno Mariano Giubilare 2010-2011 indetto



L'Associazione Amici di P. Annibale in visita alla Parrocchia del Rosario a Furci Siculo

e concesso dalle autorità ecclesiastiche alla su citata parrocchia per una ricorrenza importante della sua storia ed istituzione.

I Pellegrini sono accolti dal Parroco Mons. G. Tavilla, ex Segretario particolare degli Arcivescovi Ignazio Cannavò e Giovanni Marra.

La cittadina etnea è rimasta edificata ed ammirata dal comportamento esemplare e dal contegno religioso dei numerosi membri della nostra Associazione istituita da circa cinque anni. Per tutti è stata una giornata da non dimenticare e da raccontare.

Gli uomini del Rosario ed Amici di P. Annibale è una Associazione che ha come intento di essere sale della terra, luce del mondo e lievito per fermentare la nostra Parrocchia Madonna delle Lacrime e tutti coloro che ne fanno parte.

Così a Furci Siculo si è verificato e messo in pratica il loro fine istituzionale con il loro buono esempio di vita cristiana.

P. Sebastiano La Rosa

Parrocchia S. Maria delle Grazie

CORALI IN CONCERTO – 3ª Edizione

23-24 marzo 2011

In occasione del ventennale della Beatificazione di S. Annibale M. Di Francia e dei due Giubilei centenari dell'Apostolato della Preghiera e dell'OFS (Ordine Franciscano Secolare), 1911-2011, la Parrocchia S. Maria delle Grazie di Bordonaro ospita, nei giorni 23-24 marzo 2011, festosamente, le Corali in concerto a perenne gratitudine e riconoscenza.

Le corali parrocchiali che aderiscono all'invito sono nove: S. Lucia sopra Contesse; S. Filippo d'Agira; S. Nicolò di Gazzi; S. Matteo di Villa Lina; S. Domenica - Tremestieri; Immacolata - Contesse; l'interparrocchiale "Insieme ... Pietre Vive" di Cumia, Bordonaro e Santo Bordonaro; S. Maria dei Miracoli - Sperone.

Su un grande schermo, collocato in alto, alle spalle di ogni corale, a vista di tutti, è proiettato e svetta il sorriso di S. Annibale in alcuni episodi della sua vita.

Le Corali sono divise in due gruppi per la loro esecuzione: le prime quattro il giorno 23 e le altre cinque il 25 marzo.

Tutte si dimostrano perfettamente preparate ed eseguono i canti da loro scelti con maestria e perfezione musicale.

Alla fine di ogni giornata tutte le corali insieme eseguono in un solo poderoso coro di circa duecento elementi il famoso «Inno a Sant'Annibale - risuoni come canto il tuo "Rogate", degli autori Leo Di Simone e Giuseppe Liberto».

I numerosissimi spettatori rimangono non solo contenti ma anche estasiati e coinvolti in un'atmosfera angelica e mistica.

P. Sebastiano La Rosa

Provincia Italia Centro - Nord

Roma - Studentato Filosofico-Teologico

ISTITUZIONE DEI MINISTERI DEI LETTORI E DEGLI ACCOLITI

19 marzo 2011

Nella parrocchia dei Santi Antonio e Annibale Maria in Roma, il 19 marzo 2011 solennità del patriarca San Giuseppe e nostro patrono, alle ore 19,00, hanno ricevuto i Ministeri dei Lettori e degli Accoliti alcuni dei nostri confratelli religiosi-studenti. I fratelli Nicola Cortellino, Roberto Caminiti e Giovanni Stefanelli hanno ricevuto il Ministero dei Lettori; ed i fratelli Firas Kidher A., Pavol Knut, Dario Rossetti e Lucio Scalia quello degli Accoliti.

Ha presieduto la Celebrazione Eucaristica Padre Adamo Calò, Superiore Provinciale dell'Italia Centro-Nord. Tra i concelebranti Padre Angelo Ademir Mez-



I neo Lettori

zari, Superiore Generale dei Rogazionisti e Padre Mario Lucarelli, Rettore dello Studentato. Erano presenti numerosi familiari, amici e fedeli.

Nell'omelia Padre Calò ha ricordato ai candidati e ai loro molti amici, convenuti alla celebrazione, il ruolo e la valenza spirituale e formativa di ciascun ministero.

A Roberto, Nicola e Giovanni, il Celebrante ha richiamato il significato del Ministero del Lettorato come impegno primario ad accogliere e vivere la Parola di Dio nella propria esperienza quotidiana, rendendone agli altri testimonianza nel servizio dell'Annuncio. Alla "Parola che non passa" i Lettori prestano la propria voce e la propria sensibilità in fedeltà al Messaggio che è ascolto, dialogo, accoglienza e annuncio di perdono: con la convinzione che è possibile cambiare la propria vita e darle un senso nuovo.

A Lucio, Dario, Firas e Pavol Padre Adamo Calò ha ricordato che il Ministero dell'Accollato è un servizio da rendere in primo luogo alla Mensa del Signore, aiutare i presbiteri e i diaconi nello svolgimento delle loro funzioni, distribuire l'Eucarestia nell'Assemblea liturgica e portarla agli ammalati nelle loro case a conforto e sostegno della loro sofferenza, avere cura dei vasi sacri. Ancora, istruire coloro che nella comunità prestano servizio alle azioni liturgiche.

Lettori e Accoliti salgono così i primi gradini in preparazione al Sacerdozio: chiamati a seguire il Signore con fedeltà e coerenza alla vocazione che Dio stes-



I neo Accoliti

so ha posto, come un seme, nel loro cuore perché cresca e si rafforzi. “La Messe è molta e gli operai sono pochi”: è il carisma che Sant’Annibale ha affidato come una speranza e un progetto a chi si appresta a diventare “operaio” a servizio della Parola e dei fratelli, nel clima di intensa spiritualità che ci chiama a risposte sempre più generose e radicali.

Ogni tappa ministeriale dei nostri giovani studenti di teologia riempie il nostro cuore di santa gioia al pensiero che nuovi apostoli, proprio quelli che imploriamo tutti i giorni con tanta insistenza, si preparano alla loro missione nella Chiesa di Dio e nella nostra amata Congregazione.

“Con questi sentimenti continuiamo la Celebrazione Eucaristica – ha affermato Padre Calò – augurando a tutti voi un fruttuoso cammino di Quaresima, per poter celebrare nella gioia più vera la Pasqua del Redentore, invocando per i nuovi Lettori e Accoliti l’aiuto di Maria santissima, la Madre di ogni vocazione; raccomandandoli alla protezione di san Giuseppe, che il nostro Padre Fondatore riconosceva e celebrava come Patrono delle vocazioni e maestro e modello di vita interiore.

In questo giorno di festa per la Chiesa e la nostra famiglia religiosa, ricordiamo e rinnoviamo la nostra devozione a S. Giuseppe, così come ci è stata trasmessa dal nostro Santo Fondatore. Al Santo egli rivolgeva continue preghiere per le vocazioni; e volle che nelle nostre case ci fosse sempre una lampada ac-



I neo Lettori ed Accoliti al termine della celebrazione

cesa davanti all'immagine di S. Giuseppe, detta appunto "la Lampada delle vocazioni".

Usando le sue stesse parole presentiamo questi giovani a San Giuseppe perché li mantenga fedeli nel loro proposito e nella loro vocazione: "*Vi consegno questi giovani – diceva S. Annibale Maria, rivolgendo la sua preghiera a San Giuseppe – e alla vostra paterna carità li raccomandiamo, perché vi degniate di santificarli, per renderli adatti a tutto ciò che di loro possa volere il divino beneplacito... Glorioso Santo, rendete sincera la loro volontà, fermo il loro proposito, sapiente la loro intenzione, fervoroso il loro desiderio, prudente e santa la loro condotta e perseverante la loro devozione*".

Padre Adamo Calò, a conclusione dell'omelia, ha invitato la comunità parrocchiale "a perseverare nell'impegno di preghiera al Padrone della messe per le vocazioni al sacerdozio ministeriale e per le vocazioni alla vita religiosa e soprattutto nel sostenere ogni iniziativa pastorale perché ognuno di noi riscopra la dimensione vocazionale della propria vita e viva nella gioia in conformità al progetto di Dio su ciascuno di noi".

Dopo la Celebrazione Eucaristica è seguito un momento di condivisione e di agape fraterna presso i locali dello Studentato Filosofico-Teologico e gli auguri per i neo Lettori ed Accoliti da parte di tutti i presenti.

Eleviamo al Signore il nostro più vivo e riconoscente ringraziamento per questo dono di grazia e invociamo su questi giovani copiose benedizioni divine perché possano aprirsi sempre più all'azione dello Spirito di Dio.

Si quæris miracula

RUBRICA TELEFONICA
DELLE CASE
DEI ROGAZIONISTI
E DELLE FIGLIE DEL DIVINO ZELO

Italia / ROGAZIONISTI

CASA	PREFISSO			E-MAIL
ASSISI	(075)	81 67 35	78 27 465	info@rogazionistiassisi.it
BARI	(080)	55 63 206	55 75 035	rogsud@libero.it
«Istituto»		54 25 168	54 24 298	bari.istituto@rcj.org
«Sant. Madonna della Grotta»		50 54 015	50 54 015*	bari.grotta@rcj.org
Dir. Gen. CIFIR		55 60 535	54 23 020	cifir@tin.it
«Parrocchia»		54 27 508		
DESENZANO	(030)	91 41 743	99 12 306	istitutoanton.desenzano@tin.it
FIRENZE	(055)	60 26 57	61 21 287	firenze@rcj.org
GROTTAFERRATA	(06)	94 31 54 92	94 54 94 78	grottaferrata@rcj.org
MATERA	(0835)	33 61 41	33 63 05	vilfanmatera@libero.it
«Istituto»		33 54 17		
«Parrocchia»		66 97 05	6011270	casamadre@rcj.org
MESSINA	(090)	39 32 98	39 25 26	rogvilla@tin.it
«Villa S. Maria»		71 21 17 - 71 38 73	67 81 051	rogazionisti@cristore.it
«Cristo Re»		68 81 79	68 81 79	parrocchia@tiscali.it
«Santo-Bordonaro»		90 72 755	90 72 300	morlupo@rcj.org
MORLUPO	(06)	90 71 394	90 71 440	litografia@rcj.org
«Centro di Spiritualità Rogate»		74 13 131 - 74 41 574	74 15 066	napoli@giovanirog.it
NAPOLI	(081)	74 13 540		
«Istituto»		84 81 06	84 54 99	cedro.oria@tiscalinet.it
«Parrocchia»	(0831)	84 58 32	84 54 99	
ORIA		84 81 78	84 81 78*	
CEDRO				
«CIFIR»				

CASA	PREFISSO			E-MAIL
PADOVA	(049)	8642242 - 8642068	86 41 511	provincia.nord@rcj.org
		60 52 00	60 50 09	padova.istituto@rcj.org
		61 03 23	61 03 23*	parrocchia@buonpastore.191.it
PALERMO	(091)	74 87 488	74 87 744	sordomultipalermo@tiscali.it
		74 87 448	74 87 733	
ROMA	(06)	70 20 751/2/3	70 22 917	curia@rcj.org
			70 23 546	econgen@rcj.org
		78 42 759	78 42 759	roma.appia@rcj.org
		78 02 182	78 02 182	
		70 22 707	70 61 3734	roma.istituto@rcj.org
		70 22 602	70 24 665	roma.asti@rcj.org
		70 21 885	70613968	
		70 22 661 - 70 23 430	70 20 767	rogate@tin.it
		77 20 42 16	77204216*	layaa@tiscalinet.it
SAN CESAREO	(06)	95 59 50 37	95 87 198*	sancesareo@rcj.org
TRANI	(0883)	58 01 20 - 58 02 68	50 08 07	rogtrani@libero.it
		58 02 62		
		49 11 50		
TREZZANO	(02)	44 51 904	44 51 904*	trezzano@rcj.org

* previa telefonata

Estero / ROGAZIONISTI

CASA	PREFISSO			E-MAIL
ALBANIA	(00355)	69 20 52 021		rogazionisti@albnet.net
ARGENTINA	(0054/34)	89 42 35 74	89 42 35 74	campana@rcj.org
		89 42 82 59	89 42 82 59*	
	(0054/35)	43 42 06 09		cordoba@rcj.org
		43 42 88 07		
	(0054/381)	42 51 397	42 50 455	tucuman@rcj.org
BRASILE	(0055/11)	36 19 43 52	36 19 43 52*	provincia@rcj.org
		39 32 14 34	39 31 31 62	rogate.sp@rcj.org
	(0055/14)	32 39 20 66 - 32 39 24 24	32 39 20 66*	casadogaroto@hotmail.com
		32 37 74 75		bauru@rcj.org
	(0055/61)	33 01 41 10 - 33 81 98 13	33 81 98 13	rogbrasilia@roga.com.br
	(0055/83)	33 31 24 07		campinagrande@rcj.org
	(0055/48)	34 38 31 12 - 34 38 13 81	343 83 113	criciúma@rcj.br
	(0055/41)	33 69 11 66 - 33 69 21 43	336 91 166*	curitiba@rcj.org
	(0055/51)	348 81 048		gravatai@rcj.org
		343 12 691	343 12 691	
	(0055/35)	35 21 21 45	35 21 22 95	passos@rcj.org
	(0055/77)	349 22 211	349 22 211	piq@rcj.org
CAMEROUN	(00237)	999 90 762		willycruz2000@yahoo.fr
	(00237)	947 45 364		kamugengo@yahoo.fr
COREA	(0082/2)	52 39 272	52 39 273	rogatekorea@hotmail.com
FILIPPINE	(0063/32)	27 20 947	27 24 198	rscebu@yahoo.com
	(033)	39 61 509		rogamina@yahoo.com
	(0063/2)	82 83 415 - 82 83 416	82 83 422	fhfc@rcj.org
		77 69 271 - 82 49 195	82 60 002	herman@rcj.org
		82 60 02	82 06 724	fdfcs@rcj.org
		82 50 216 - 82 92 636	82 92 636	olmhrp@rcj.org
		85 37 899 - 98 61 546	79 98 744	rog@yahoo.com
	(0063/919)	61 20 457		adammay@rcj.org
	(0063/46)	41 40 448 - 41 41 014	41 41 014	cavite@sabw.net
	(0063/82)	11 31 192		sabv.davao@rcj.org
	(0063/91)	757 20 901		
	(0063/915)	11 31 192		bolinao@rcj.org

CASA	PREFISSO			E-MAIL
INDIA				
Aluva	(0091/484)	26 06 042	26 04 747	rogate.ashram@rcj.org
Aimury		26 40 840 - 22 65 394	26 40 840	seminaryaimury@rcj.org
Attappady (Pres. Missionaria)	(0091)	9447874076		
Meenangady		24 76 809		
Mananthavady	(0091/4936)	23 05 40	23 00 74	novitiaindia@rcj.org
Nalgonda	(0091)	90 30 92 04 92		rogate.bhavan@rcj.org
snheabhavannalgonda@rcj.org				
INDONESIA Maumere	(0062)	38 92 12 76		maumere@rcj.org
MESSICO Tonala	(0052/33)	68 03 311		guadalajara@rcj.org
PAPIA NEW GUINEA Sideia	(00675)	6411354 - 71960103	64 11 471	sideia@rcj.org
PARAGUAY San Lorenzo	(0059/5)	21 96 81 01		sanlorenzo@rcj.org
POLONIA Warszawa	(0048/22)	83 68 000	83 71 272	rcj@qdnnet.org
Cracovia	(0048/12)	26 36 100	26 36 100	rcj.krakow@neostrada.pl
RWANDA Cyangugu	(00250)252	53 76 30		cbuhuru@rcj.org
Kigali (Staz. Missionaria)	(00250)	782268866		jozefhume@yahoo.fr
Nyanza	(00250)252	53 31 20		eborile@rcj.org
Nyanza «Delegazione»	(00250)252	53 31 04		eborile@rcj.org
SPAGNA Tarragona	(0034/977)	23 16 81 - 23 11 11	23 12 48	tarragona@rcj.org
U.S.A. Sanger «Casa di Formazione»	(001/559)	87 55 808	87 51 281	delegazione.usa@rcj.org
Sanger «Parrocchia»		87 52 025		st.marysanger@msn.com
Van Nuys	(001/818)	78 20 184	78 21 794	st.elisabeth@rcj.org
Van Nuys «Parrocchia»	(001/818)	77 91 756	78 54 492	
VIETNAM Ho Chi Mihn	(00848)	99 34 286		rcjvn@yahoo.com

* previa telefonata

0039

Prefisso nazionale dell'Italia per chi chiama da altre nazioni:
Nota 1 - Chi chiama dallo stesso distretto deve fare sempre il prefisso distrettuale prima del numero per quello che riguarda l'Italia. Invece per altre nazioni chi chiama fa soltanto il numero dell'utente.

Es. da Grottaferata in Curia Generalizia 06 / 702 07 51
da S. Paolo Studentato a S. Paolo Provincia 361 94 352

2 - Chi chiama dalla stessa nazione a un distretto diverso dal suo, deve fare il prefisso distrettuale prima del numero.

Es. da Bari a Roma Curia Generalizia 06 / 702 07 51
da Bauru a S. Paolo Provincia 011 / 361 94 352

3 - Chi chiama da un'altra nazione deve fare prima il prefisso della nazione da chiamare, poi quello distrettuale (con lo zero per l'Italia, senza per altre nazioni) e quindi il numero dell'utente.

Es. da Manila a Roma Curia Generalizia 0039 / 6 / 702 07 51
da Cebu a S. Paolo Provincia 0055 / 11 / 361 94 352
da Roma a Tarragona 0034 / 977 / 23 16 81

Italia / FIGLIE DEL DIVINO ZELO

	CASA	PREFISSO			E-MAIL
ALTAMURA	Direzione Centro U.P.A.	(080)	31 15 485 31 14 144	31 14 229	figliedivinzelo.dir@virgilio.it fdz.altamura@tin.it
BARI	Casa della Giovane		55 74 105 55 74 688	55 60 921	annibalebari@virgilio.it fdzbari@libero.it
BORGO alla COLLINA	Direzione	(0575)	55 00 33	55 04 55	divinozelo.borgo@virgilio.it
CAMPOBASSO	Direzione	(0874)	92 788	41 15 61	divinzelo.campobasso@tin.it
CASAVATORE	Direzione	(081)	73 12 930	57 33 797	fdz.casavatore@virgilio.it
CORATO	Direzione	(080)	87 28 618	87 21 688	direzionefdz@libero.it
FARO SUPERIORE	Direzione	(090)	38 90 08	38 86 58	fdz.faro@tin.it
FIRENZE CASTELLO	Direzione	(055)	45 12 98	42 52 137	antonianofirenze@libero.it
GIARDINI NAXOS	Direzione	(0942)	51 145	52 378	fdznaxos@tiscalinet.it
GRAVINA	Direzione	(095)	42 06 71	42 06 71*	fdz.centrovocgravina@tiscali.it
GUARDIA	Direzione	(090)	39 10 57	39 73 284	madonnadellaguardia@tiscali.it
MARINO	Sede Delegazione	(06)	93 86 176		deleg.fdz.marino@tiscali.it
MESSINA	Casa Madre S. Antonio	(090)	71 62 25 - 71 63 53 60 13 02 28	71 63 53	fdz.casamadre@virgilio.it
MONTEPULCIANO	Direzione	(0578)	75 70 05	75 77 57	figlie_divino_zelo@libero.it
MONTEPULCIANO Staz.			73 81 31	73 81 31*	sacrocuorestazione@libero.it
MONZA	Direzione	(039)	74 24 65	73 45 88	castello.difrancia@tiscali.it
ORIA PARIETONE	Direzione	(0831)	84 51 28	84 92 86	divinozelo.csociale@libero.it
ORIA S. BENEDETTO	Direzione		84 52 10	84 51 17	fdz.oria.sb@libero.it

CASA	PREFIXO			E-MAIL
PADOVA	(049)	60 05 46	60 05 46*	fdzpadova@ilbero.it
ROMA	(06)	7810 239 - 78 04 642	78 47 201	
		78 02 867	SUI TRE NUMERI	divinzelosegregen@tiscali.it
		78 34 45 44	78 34 45 44*	superioragen@figliedivinozelo.it
		78 53 772 - 78 01 034	78 45 117	casagiov.fdz@tiscali.it
ROMA		78 03 136 - 78 42 647	78 42 647*	
		78 42 647	78 42 647*	fdziearoma@ilbero.it
		78 24 147	78 24 147*	scuolaadif@ilbero.it
		78 47 599	78 47 599*	fdzuparm@ilbero.it
SAMPIERDARENA (Ge)	(010)	64 59 108	41 51 04	antoniano.genova@ilbero.it
S. PIER NICETO	(090)	99 75 014	99 29 190	fdzsanpierniceto1@virgilio.it
SANT'EUFEMIA d'Aspr.	(0966)	96 10 59	96 10 59*	fdzsantaeufemia@tiscali.it
SCICLI	(0932)	83 31 66	83 31 66*	fdzscicli@ilbero.it
TAORMINA	(0942)	23 210	24 058	madrenazarena@tao.it
TORREGROTTA	(090)	99 81 134	99 10 426	fdz.torregrotta@virgilio.it
TRANI	(0883)	58 01 85	58 01 79	fdz.trani@tiscali.it
		58 00 77		fdzcentrogiovtrani@virgilio.it
VILLAGGIO ANNUNZIATA	(090)	35 70 21	35 81 09	fdzserena@tiscali.it
VITTORIO VENETO	(0438)	53 183	57 999	istituto.vittorio@tiscalinet.it

* previa telefonata

Estero / FIGLIE DEL DIVINO ZELO					
CASA	PREFISSO			E-MAIL	
ALBANIA					
Pllanë	(00355)	68 20 27 351		fdzpllane@adanet.net	
Scutari	(00355)	69 25 57 813			
RWANDA					
Butare	(00250)	53 06 14		butare-fdz@rwanda1.com	
Gatare					
BOLIVIA					
S. Cruz de la Sierra	(00591-3)	34 97 414		fdzbolivia@cotas.com.bo	
BRASILE					
Alpinopolis	(0055-35)	35 23 12 65		cfonsecalesa@ligr.com.br	
Brasilia	(0055-61)	35 67 60 72	35 67 60 72*	escolapdfirancia@pop.com.br	
Içara	(0055-484)	34323134 - 34324459	34 32 44 59*	ccrei@terra.com.br	
Jacarepaguà «Sede della Provincia»	(0055-21)	24 25 42 91	24254291*	rogzelo@infolink.com.br	
Lajinha	(0055-33)	34 41 579			
Maetinga	(0055-77)	34 72 21 25		fdzbahia@samba.net.br	
Mocambo	(0055-79)	34 47 70 12		ossjose@infonet.com.br	
Rio de Janeiro	(0055-21)	25899521 - 25890784	25899521*	emmm@infolink.com.br	
São Paulo	(0055-11)	36 41 56 95		divinozelo@ig.com.br	
Três Rios Obra social	(0055-24)	22 51 05 51		evanzelo@ig.com.br	
Valença	(0055-24)	24 53 4181		ansa.escola@uol.com.br	
Valença «São Vicente»	(0055-24)	45 34 294		divzelo@uol.com.br	
CAMEROUN	(00237)	94 83 193 - 94 83 205		fdzmissione@yahoo.fr	
COREA					
Hongcheon	(0082-33)	43 26 367		noviziatocorea@yahoo.it	
Kangsoo				placidiamedi@ig.com.br	
Seoul	(0082-2)	58 46 367	52 14 076	fdzelo@yahoo.co.kr	
«Scuola Materna»		52 37 718			

CASA	PREFISSO			E-MAIL
FILIPPINE				
Laoag - M. N. Domus	(0063-77)	77 21 330	77 13 758	FDZNAZARENA2003@yahoo.com
Laoag - St. Joseph		77 21 596	77 32 832	daughtersofdivinezeal@yahoo.com
Marikina - Sede Deleghazione	(0063-2)	68 19 281	68 19 289	PAS-FDZ@uplink.com.ph
Minglanilla	(0063-32)	27 25 876		cebufdz@skynet.net
Vintar				fdzvintar@yahoo.com
AUSTRALIA				
Richmond	(0061-3)	94295979 - 94299620	94 29 66 11	shmelb@fdz.com.au
INDIA				
Cochin	(0091-484)	34 98 28	34 98 28*	fdzcochin@sify.com
Sambaloor	(0091-480)	28 99 673		
SPAGNA				
Barcellona	(0034-93)	41 70 729	41 70 729*	FDZ-BCN@terra.es
Burela	(0034-982)	58 52 29		FDZ-BURELA@terra.es
Madrid	(0034-591)	47 71 491	47 71 491*	FDZ-MADRID@terra.es
STATI UNITI D'AMERICA				
Reading, PA «Comunità»	(001-610)	37 59 072	37 54 895	srdivinezeal@hotmail.com
«Scuola»		37 48 483-37 40 369	37 54 895	
Reedley «Comunità»	(001-559)	63 81 916		srlycy45@hotmail.com
«Scuola»		63 82 621	63 85 542	
MESSICO				
Guadalajara	(0052-33)	36 39 90 76	36 39 90 76	rogatemex@yahoo.com.mx
INDONESIA				
Maumere				fdz_ind@yahoo.com

* previa telefonata

INDICE

ATTI DELLA SANTA SEDE

Messaggio per la Quaresima 2011	1
---------------------------------------	---

ATTI DELLA CURIA GENERALIZIA

Saluto augurale	6
Costituzione Giuridica della Casa di Sideia, Papua Nuova Guinea	7
Decreto di Erezione della Casa di Sideia, Papua Nuova Guinea	8
Ratifica Atti 8° Capitolo Provinciale	9
Conferenza dei Superiori e Consigli di Circostrizione 2011 Corso Quinquennale di Formazione Permanente Esercizi Spirituali della Famiglia del Rogate	10
Richiesta	12
Facoltà della Congregazione per le Chiese Orientali	13
Invito	15
Partecipazione	16
Nomina Procuratore	17
Costituzione Giuridica della Casa di Kigali	18
Decreto di Costituzione Giuridica della Casa di Kigali	19
Organizzazione della Curia Generalizia	20
Incontro con i Consigli Provinciali	21
Nomina	22
Conferenza dei Superiori e Consigli di Circostrizione 2011	23
Programma	25
Scheda per l'intervento dei Superiori di Circostrizione	26
Richiesta di approvazione delle Costituzioni	28
La revisione delle Costituzioni e Norme	29
Ufficio di Postulatore Generale	32
Governo della Delegazione	33
Governo della Delegazione	34
Approvazione della traduzione del Documento Capitolare	35
Condoglianze	36
Progetti pervenuti all'Ufficio Missionario Centrale	37

TRASFERIMENTI E NOMINE	38
-------------------------------------	----

SPECIALE
VI CAPITOLO PROVINCIALE
PROVINCIA ITALIA CENTRO-NORD

VI Capitolo Provinciale	42
Omelia del P. Generale in occasione della Celebrazione Eucaristica di apertura del VI Capitolo Provinciale ICN	43
I Padri Capitolari	47
Orario giornaliero	47
Cronaca del Capitolo	48
Conferma nomina Superiore Provinciale	54
Conferma del Superiore Provinciale	55
Elezione Superiore Provinciale e Consiglio	56
Omelia del Superiore Provinciale P. Adamo Calò al termine del VI Capitolo Provinciale.	57
Richiesta approvazione documento del VI Capitolo Provinciale	60
Ratifica Atti 6° Capitolo Provinciale	61
Documento Capitolare del VI Capitolo Provinciale ICN	63

SPECIALE
VI CAPITOLO PROVINCIALE
PROVINCIA ITALIA CENTRO-SUD

Cronaca del Capitolo	76
Omelia del P. Generale in occasione della Celebrazione Eucaristica di apertura del VI Capitolo Provinciale ICS	77
Elenco partecipanti al VI Capitolo Provinciale ICS.	82
Orario lavori VI Capitolo Provinciale.	83
Richiesta di approvazione documento del VI Capitolo Provinciale.	88
Ratifica Atti 6° Capitolo Provinciale	89
Documento conclusivo del VI Capitolo della Provincia Italia Centro-Sud. .	91

NECROLOGIO

Padre Luigi Alessandrà	110
Omelia per le Esequie di P. Luigi Alessandrà.	111
Saluto del nipote Don Salvatore Alessandrà	115

CI SCRIVONO

Ringraziamento	120
----------------------	-----

DALLE PROVINCE E DALLE DELEGAZIONI

PROVINCIA ITALIA CENTRO - SUD

Dopo l'Assemblea Precapitolare	122
“Supplica a Dio Padre nel Nome di Gesù”: intenzioni della Provincia ICS - 31 gennaio 2011	125
Lode e Supplica dell'Istituto della Circoscrizione e della Comunità	126
Relazione per il Capitolo Provinciale	127
Convocazione al VI Capitolo Provinciale e trasmissione Instrumentum Laboris	128
Saluto del nuovo Superiore Provinciale	129
Ministeri del Lettorato e dell'Accolitato	131

PROVINCIA ITALIA CENTRO - NORD

Messaggio del Padre Provinciale alle Comunità della Provincia	133
Nomina Procuratore del Rappresentante Legale per la Provincia ICN	136
Messaggio alle Comunità ad inizio del tempo Quaresimale	137

PROVINCIA LATINO - AMERICANA

Delegado <i>ad personam</i>	140
26° Corso per Formatori Vocazionali	142
Reunião dos Formadores.	143
1ª Reunião dos Superiores 2010-2014	144
Reunião dos Animadores Vocacionais Rogacionistas das casas do Brasil	145
Nomeação e convocação educar.	146

DELEGAZIONE FILIPPINA

Annual Supplica praise and petitions for our Circumscription	147
Appointment of the members of the P.D. Committees	148
Constitution as Community of the Missionary Station of Sideia, Papua New Guinea	151
Appeal for goods for the missionary station of Sideia, PNG	152
Annual retreat.	153
Endorsement of the replica of the Statue of St. Hannibal at the Vatican	154

DELEGAZIONE DELL'INDIA

Costituzione della Comunità autonoma del Rogate Center - Aluva	155
--	-----

DALLE NOSTRE CASE

PROVINCIA ITALIA CENTRO - SUD

Messina - Santo-Bordonaro – Parrocchia Madonna delle Lacrime	
Anno mariano Giubilare	156
Messina - Santo-Bordonaro – Parrocchia S. Maria delle Grazie	
Coralì in Concerto - 3 ^a Edizione	157

PROVINCIA ITALIA CENTRO - NORD

Roma - Studentato Filosofico-Teologico	
Istituzione dei Ministeri dei Lettori e degli Accoliti	158
Rubrica Telefonica	163